



Jules Janin

L'amore dei libri

a cura di
Luigi M. Reale

ineBook

Novembre

2020



Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0
Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)

ISBN: 979-12-20308-14-4

Jules Janin

L'amore dei libri

Prima edizione con traduzione italiana

a cura di

Luigi M. Reale

ineBook

Novembre

2020

In copertina

Jules Janin nella sua biblioteca a Passy

“Le Monde illustrè”, 27 giugno 1874, p. 396

Preambolo

Sono due i motivi per cui, “incontrato” (come lui stesso più volte ripete per autori e libri) Jules Janin, ho deciso di dedicarmi alla lettura quindi alla traduzione e annotazione di questo suo scritto.

Anzitutto perché si rivolge ad un giovane di vent’anni e vorrei che i più giovani lo prendessero in considerazione; dunque perché, attraverso i giovani, credo sia possibile inaugurare ancora oggi una nuova stagione intellettuale.

Certo adesso le condizioni – materiali, sociali, morali, culturali – si presentano differenti da quelle di 160 anni fa, eppure mi sembra che ora come allora (e forse tanto più nelle circostanze attuali) la nostra umanità abbia bisogno di chi sia *heureux de peu, content de vivre, amoureux des belles choses, studieux, paisible, intelligent, se suffisant à soi-même, honorable, honoré, qui s’est entouré, jusqu’à la fin, des grands exemples, des sages conseils*: felice di poco, contento di vivere, innamorato delle cose belle, studioso, pacifico, intelligente, capace di provvedere a se stesso, onorevole, onorato, circondato sino alla fine di grandi esempi, di saggi consigli.

Nei libri, attraverso i loro autori, auguriamo di ritrovare sempre gli interlocutori che parlino ai giovani e a tutti noi comunicandoci questa saggezza della vita umana. Per il bene comune.

Luigi M. Reale

L'AMORE DEI LIBRI

Καλλίμαχος ὁ γραμματικὸς τὸ μέγα βιβλίον
ἴσον ἔλεγεν εἶναι τῷ μεγάλῳ κακῷ.

ATHEN., *Deipnosoph.* III, p. 72, A.*

A GIORGIO
MOREAU-CHASLON

Caro Giorgio,¹ mi rivolgo a te che sei giovane, ma come me appartieni alla confraternita dei bibliofili, per congratularmi anzitutto di questo grande amore per i bei libri che ti ha conquistato, sebbene appunto ancora così giovane.

“I libri sono sempre stati la passione delle persone oneste!” diceva Ménége.² Una passione amabile, il cui fascino è ogni volta nuovo, vario, inesauribile, elegante, eppure è raro che riesca a coinvolgere i giovani. Di solito accade all’uomo fortunato, quando quest’uomo felice sfiora le soglie dell’età matura, in un momento in cui, lontano da tutte le passioni sterili, si preoccupa di preparare i conforti della sua vecchiaia, i piccoli piaceri del tetto domestico e la sua festa innocente d’ogni giorno. Sii dunque il benvenuto ad amare così presto e così bene questi cari amici della vita umana, amici devoti, grati, fedeli. Viaggiano con noi, ci seguono in città; ognuno porta il proprio libro in fondo al bosco, lo ritrova accanto al

camino: “È un incanto!” E Montesquieu ha detto molto bene di non conoscere un dolore tanto grande che non sia stato alleviato almeno per un attimo dalla lettura di un buon libro.³

Oblio, consolazione. – *La farmacia dell'anima.*⁴
– Nondimeno, come tutte le passioni coinvolgenti, la passione per i libri ha la sua civetteria e il suo lusso. Comprendiamo molto bene che un giovane innamorato della fidanzata si preoccupi di ornarla con gli abiti più preziosi, con i gioielli più rari. La signora, per capriccio del suo amante, non avrà mai abbastanza diamanti, perle e ricchi pizzi; intorno alla persona amata, tutto deve essere ricerca e grazia meravigliosa e, ogni sera, un mazzo di fiori freschi. Perfino il cavallo che amiamo, lo adoriamo; vogliamo che tutto risplenda... Come non permettere dunque all'amico dei bei libri di coprirli con un bel mantello, realizzato su misura per loro da un artista abile e dorato da un altrettanto abile artigiano?⁵

Il libro è così ben fatto per essere ornato; indossa abiti eleganti con una tale gioia! Eh! che meraviglia, dopotutto, un bell'esemplare di un'edizione preziosa che rappresenta un capolavoro dello spirito umano!

Che gioia e che festa tenerlo fra le mani, tremando di ineffabile emozione! Lo guardiamo, lo contempliamo, lo rigiriamo, finalmente lo apriamo e improvvisamente il vero amante, grazie al libro, entra in infiniti rapimenti.

Che felicità! Questo *Omero*, o questo *La Fontaine*, è della data giusta; era rilegato nel vecchio marocchino, e persino in un morbido cuoio bruno, lustrato dagli anni; apparteneva a un uomo galante dei tempi passati, di cui recava le cifre o lo stemma; il suo nome, disegnato da una mano pia, nella prima pagina, attesta uno di questi proprietari la cui memoria allarga l'anima e lo spirito del lettore. – Quindi è vero: il mio libro apparteneva a Racine, al grande Corneille!... Oppure porta a margine una nota eloquente di mano del Bossuet!⁶

Allo stesso tempo, noti che la carta è flessibile e sonora, che le incisioni sono di prima qualità. Se per sfortuna il libro non ha conservato la rilegatura originaria (questo è fondamentale), se non è firmato con i nomi di Du Seuil, Derôme o Padeloup, porta almeno i nomi di Capé, Petit, Duru o Bauzonnet.⁷ L'odore stesso, un profumo dolce, soave e casto, pio

o sapiente, emana ancora da queste pagine sfiorate da nobili dita.

Il libro è qui, nelle tue mani, consacrato dagli anni, dal genio e dal lavoro. È pieno di un linguaggio meraviglioso e di validi consigli; rappresenta la storia o la poesia; è il racconto, è la preghiera; proviene da un Saggio, e lontano da qui il libro vergognoso, miserabile e disonorevole, atteso negli *Inferi*⁸ delle Biblioteche: *liber contra bonos mores...*⁹ Un libro è e deve essere come un uomo onesto, amico di persone oneste. Quindi, cosa potrebbe esserci di più serio, più accattivante e più degno del nostro rispetto?

Su questa illustre e toccante pagina pianse, sola con il suo Dio, la regina cattolica Maria Stuarda!¹⁰ Qui, in questo *Libro d'Ore* (dedicato a Madame de Lignerolles),¹¹ un'ultima riga scritta dal re-martire per il suo piccolo Delfino, un altro martire!¹² Infine, quale eleganza più rara e più solenne, e quale tra i piaceri fugaci di questo mondo vile, si può mai paragonare con questa grazia, questo splendore sovranaturale?

Per riassumere le lodi di questo mondo, non c'è niente di più bello di un esemplare di nobile ori-

gine, che è anche più degno del nostro entusiasmo.

Tuttavia, è necessaria una certa cautela, anche nelle nostre relazioni amorose più legittime; dobbiamo saper contenere le passioni, anche questa. Nel bel mezzo delle migliori aste di questi tempi, la vendita di Renouard,¹³ Sylvestre de Sacy, degno padre di Sacy,¹⁴ de Bure,¹⁵ Armand Bertin,¹⁶ Charles Nodier,¹⁷ Pixérécourt,¹⁸ all'apparizione dell'inaspettata collezione del principe Sigismund Radziwiłł, che vede improvvisamente la luce del giorno nella sua più fresca attrattiva, l'acquirente incurante, che non riuscisse a dominarsi, si sarebbe rovinato in ventiquattr'ore.¹⁹

Considera la vergogna e il dispiacere nel momento in cui, tornati a casa carichi del prezioso acquisto di alcuni tomi a cui non abbiamo saputo resistere, siamo costretti a riconoscere a noi stessi che tra otto giorni, quando il banditore presenterà il conto, aumentato del cinque per cento sul prezzo di vendita, non saremo in grado di pagarlo all'istante!

Quindi, mio caro sciagurato, quale ansia e quale disagio, e che dolore, se dovrai restituire al libraio responsabile della vendita questa prima edizione

della *Bibbia di Royaumont*,²⁰ questa *Giornata del Cristiano* (intonso!) con l'insegna di Madame de Pompadour,²¹ questo *Massillon* del 1745,²² o questa *Anabasi* di Senofonte, con lo stemma di Thou²³ e tante meraviglie di cui già immaginavi di vantarti esibendole nel sacrario dei tuoi tesori!

Meglio rimanere entro i limiti rigorosi della propria fortuna, piuttosto che esporsi all'acquisto sconsiderato! In questa occasione molto triste, la Legge stessa, quasi dimenticando la propria gravità, si fa beffe dell'aggiudicatario inadempiente.

Alla fine di questo resoconto fatale, si è accumulata una tale pena per un momento di intossicazione e piacere, e poi, sentite qui sogghignare i grandi librai, i Techener, i Potier, i Bossange,²⁴ quando vedranno riapparire dopo sei mesi, sotto il fuoco delle aste, libri che non contarono di rivedere prima che fossero passati venti anni!

D'altronde, noi due, mio giovane amico, proviamo orrore e profondo disprezzo per le cosiddette brave persone che vanno dicendo: "Credetemi! che il libro sia ricco o povero, intero o strappato, che sia appartenuto a Madame de Sévigné o a Bélise;²⁵ se

odora di garofano o puzza di fritto, ambra di cortigiane o profumo di donne oneste, è sempre un libro... E non mi importa, dopo tutto, se proviene dal Louvre o dal Ponte nuovo”.²⁶ Che esecrabile opinione! miserabile mostruosità!

E cosa potrebbe esserci di più stupido di questi modi di leggere e recitare?—Tanto per voi è lo stesso, signori lettori senza gusto, tenere tra le mani sporche un libro macchiato di feccia, dove la “ragazza errante”²⁷ e il fangoso lacchè hanno lasciato il segno indelebile delle loro dita sudice e delle loro teste scapiagliate? Per voi è indifferente rimestare una sentina e respirare ad ogni pagina un’esalazione abominevole di un luogo corrotto e stantio?

Questi tristi signori e queste donne insulse, chiamano: *libro!* uno straccio infetto, un cencio che non ha altro nome in nessuna lingua! Ah disgraziati! Non vorrei leggere su queste pagine sporche, nemmeno i concetti più belli della mente umana. No! nemmeno Priamo ai piedi di Achille mentre piange “sulle mani che hanno ucciso suo figlio”, Euripide che conduce Ifigenia sull’altare, Anacreonte sotto la sua vigna, o il Ciclope di Teocrito che contempla le

onde della tua riva, o Sicilia!²⁸

Non c'è niente di bello e di buono, niente di eroico e grande, in un libro umiliato, sporco, pieno di malvagità e sporcizia, anche in alcune di queste *pubblicazioni* acquistate da un idiota, dal *taglio dorato* (parliamo qui del libro e non dell'uomo), o tutt'altra impurità; e chiunque ci ripeta questo stupido ritornello: "Per me è lo stesso!", quello di certo non sa leggere.

Non ha letto infatti che riviste di spettacolo, romanzi da quattro soldi o la storia di Cartouche e Mandrin.²⁹

Chiedigli, allo stesso tempo, se per lui è indifferente dare il braccio a una donna ambigua, che se ne va per strada strascinando le ciabatte, con la sottoveste infangata e il naso al vento. Chiedigli se per lui è indifferente avere una macchia sulla giacca e buchi negli stivali. Tuttavia, è una vergogna forse ancora più grande tenere in un angolo della stanza un mucchio di cocci come biblioteca, che neppure il rigattiere vorrebbe.

No, no, le persone oneste, le persone che si rispettano, non cadranno mai in possesso di questi libri

abietti. Li lasceranno nel loro fango e nel loro abominio, non lontano dagli imballi di cartone di quei banditi armati di forbice, che hanno causato più danni degli incendiari.³⁰ Un degno amico dei libri rispetterà le ore di studio e tempo libero; si riterrebbe disonorato se avvolgesse insieme così tante sozzure con i fiori di uno spirito meraviglioso.

Un uomo saggio e studioso ha bisogno di un volume onorevole e degno della sua lode. Non si accontenterà di queste stampe bastarde, dove il caso fa il proto, dove la ventura è la brossuratrice, dove il rilegatore si basa sul margine aggiunto al prezzo del suo lavoro, dove nulla tiene, né la carta né l'inchiostro, e nemmeno il filo che cuce l'uno all'altro questi fogli in cui la mente fa una macchia, dove il genio è un buco.

Queste ristampe dei nostri capolavori, piene di errori, diciamo meglio, piene di crimini, c'è comunque chi li acquista e li fa rilegare in pergamena da calzolai falliti, che realizzano raccoglitori! Questi libri siffatti, che puzzano di colla e uovo marcio, che il verme divora e diventano giallastri, a causa degli ingredienti di legno marcio e paglia con cui viene sostituito il panno, questi miserabili in-ottavo, ci sono cinquanta imbecilli,

cinquanta persone ignoranti, come molti strozzini, parecchi idioti, venti delinquenti e ragazze appena istruite, senza contare una dozzina di marchesi di nuova edizione, che li rinchiudono accuratamente in una biblioteca riccamente intagliata.

Chiudono la loro biblioteca a chiave, a doppia mandata, come se qualcuno volesse rubare il loro Voltaire in ottanta volumi, il loro Jean-Jacques Rousseau-Touquet,³¹ il loro Buffon, il loro D'Alembert, la loro famigerata *Biografia* e la pila di romanzi in venti volumi, illustrata dagli illustratori dell'*Ebreo errante* o di *Credit è morto!*³²—“È un ornamento, si dicono, una biblioteca, e può essere utile”. — Serve invece solo a disonorarti e dimostrare quanto sei sciocco, ignorante e cattivo lettore!

Certamente, i solitari di Port-Royal-des-Champs³³ “Signori di Port-Royal!”, gli Arnauld, i Nicole e i Pascal, la stessa madre Angelica,³⁴ erano riluttanti a tutto ciò che assomiglia al lusso, alla cosa inutile, all'ornamento. Al contrario, eccellevano in tutti i tipi di privazioni e mortificazioni, erano vestiti di un panno grezzo, mangiavano pane di segale, bevevano l'acqua sorgiva, indossavano un cilicio,

dormivano sulla cenere...

Un giorno che Padre Nicole era in visita da Lancelot³⁵ capì, dal racconto della lavandaia, che Lancelot aveva tre camicie... Prese allora la più nuova, dicendo: “Signore, sono abbastanza due camicie per un solitario; questa appartiene ai poveri...” Bene! questi uomini privati di ogni superfluità possedevano libri molto belli. Volevano che fossero severi, ma ben vestiti; cercavano edizioni rare e corrette.

Onoravano però, come galantuomini, il poeta, lo storico, l’oratore. Hanno lasciato, questi grandi saggi, un tipo di rilegatura creata apposta per loro, che ancora oggi è chiamata la rilegatura *giansenista*, che Duru ha realizzato così bene, in un momento in cui pensava a malapena di incrociare le braccia sulla soglia della casa assegnatagli dai poeti e storici della nostra nazione.³⁶

Quindi, per cominciare, ci sono due grandi pericoli che minacciano il bibliofilo novizio: comprare troppe cose troppo belle o ingombrarsi la casa con i prodotti più brutti della stampa e delle librerie francesi. Tra queste due disgrazie, non ci sarebbe alcuna esitazione: sarebbe meglio la prima, che almeno non

è disonorevole e semmai ti porta solo in prigione per debiti. Ma tu, caro il mio amico Giorgio, vuoi che ti dia subito un consiglio che possa servirti a temperare le tue ambizioni e ti mantenga nei giusti limiti.

Non fare nuovi acquisti oggi se non hai già letto dall'inizio alla fine il libro acquistato da due mesi, da sei settimane. Furetière una volta chiese a suo padre soldi per comprare un libro. "Ora", rispose quel brav'uomo, "è vero che sai tutto quello che c'era nell'altro, comprato la scorsa settimana?"³⁷ Ben detto. Un buongustaio non è un ghiottone... Leggi bene, leggi poco; affezionati, leggendo, a questo filosofo, a questo poeta; amatevi l'un l'altro, e quando lo collocherai trionfalmente sui tuoi ripiani guarniti di fragrante cuoio della Russia, fai in modo di potergli dire: arrivederci, ti conosco bene, a quest'ora, ed eccomi qui in pieno accordo con le grandi menti di cui tu sei stato l'esempio e il consiglio!

Con questa necessità di leggere per intero ciò che acquisti, lo guardi due volte prima di comprarlo; si diffida un po' di più di ciò che è raro e curioso, per attenersi ai capolavori onorati dal consenso del genere

umano. Quindi inizierai ottenendo, senza contrattare, belle e buone copie di questi pochi libri necessari, che leggiamo e rileggiamo sempre. Comprerai, non come una volta, una Bibbia in caratteri gotici e senza data, ornamento inutile della biblioteca che inizi appena a formare, ma una Bibbia facile da leggere, cioè semplicemente quella di Ambroise Didot (1785), purché sia su carta intessuta e rilegata da un maestro.³⁸ Prenderà il suo posto tra i tuoi splendidi volumi. A questa Bibbia latina, puoi aggiungere, ma più tardi, quando la trovi in buone condizioni e a buon prezzo, la traduzione di Lemaistre de Sacy, decorata con figure di Marillier.³⁹ Il *Nuovo Testamento*, tradotto dai Signori di Port-Royal, stampato dagli Elzeviri nel 1667, può capitare talvolta nella rilegatura di Du Seuil.⁴⁰ Se lo trovi, in questo bellissimo stato, e però ti mancano i soldi, vai immediatamente al banco dei pegni, lascia l'orologio o la pistola, compra il libro e avrai concluso un buon affare.—Hai anche bisogno, tra questi preziosi libri che sono il principio della saggezza, di un'*Imitazione di Cristo*, e allora non avrai che l'imbarazzo della scelta. L'edizione senza data, stampata ad Amsterdam dagli Elzeviri, sarebbe

una bella fortuna, aggiungendo la traduzione in versi di Pierre Corneille, stampata a Rouen (1656).⁴¹ Questo è tutto ciò che ti chiedo di Sacre Scrittura, liturgia e teologia.

Quanto a Bourdaloue e Massillon, a Bossuet e Fénelon, scegli pure... Ma la scelta è fatta da uno dei grandi scrittori del nostro tempo, chiamato Sacy. Sacy ha pubblicato adesso, da Techener, una collezione affascinante che contiene i capolavori della teologia morale, e nessuno dopo di lui saprebbe scegliere meglio.⁴² Credimi, lascia che gli idolatri dei vecchi libri gridino, non seguirli nella loro follia. Si può indurre a cattivi consigli chi non sappia riconoscere il pregio dei libri moderni, quando sono fatti da *mani di artigiano*, diceva La Bruyère. Queste scelte ci tolgono molte preoccupazioni, ci risparmiano tante spese, ci salvano da numerosi capricci.⁴³

Una scelta ben fatta ci libera per sempre dalle *opere complete*, una sorta di sepolcro ordinario in cui editori senza gusto e senza missione vanno gettando alla rinfusa, come l'ignorante di vile condizione, il buono, il cattivo, il mediocre e il peggio.

Se per caso trovassi il *Corano* di Maometto, tra-

dotto da Du Ryer (1649 o 1672), non esitare ad acquistarlo.⁴⁴

Procurati anche un bell'esemplare delle *Provinciali* e dei *Pensieri* di Pascal (la doppia edizione originale è del 1657 e 1670).⁴⁵ Ciò fatto, e i nostri doveri religiosi in gran parte assolti dal lato dei libri, andremo immediatamente alla vera attrazione, alle belle lettere, al bello spirito, alla poesia, all'immaginazione, alla festa eterna, tornando più tardi alle scienze, alle belle arti, alla giurisprudenza, che lasciamo da parte.

Le belle lettere, come sai, iniziano dalla grammatica e nel loro insieme eccellente comprendono le opere più delicate e rare della mente umana.⁴⁶

Avrai quindi bisogno di un buon dizionario, senza dubbio il dizionario dell'Accademia, e lo collocherai sul tuo scaffale ben in vista, senza vergogna e senza paura, in modo da averlo sempre a portata di mano.

Avrai bisogno inoltre di una grammatica, un dizionario etimologico, qualche libro di Ménage (ha avuto l'onore di insegnare a Madame de Sévigné) e soprattutto di Henri Estienne. Devi custodire come

oggetti preziosi le due grammatiche di Port-Royal e il *Tesoro della lingua greca*.⁴⁷

Ci sono libri che vengono consultati ogni giorno: sono forze che ci proteggono, bastioni che ci riparano. Io doto lo spirito disarmato di queste formidabili armi. Infine, ricordiamo che gli antichi hanno reso la grammatica una Musa, e talvolta ripetiamo questa parola di Ingres: “Grammatica! la grammatica!”⁴⁸

Adesso stiamo erigendo una statua di Lhomond, il grammatico dei nostri giovani anni: ottima iniziativa.⁴⁹ Questo bronzo circondato da una fama così pacifica e così calma, dobbiamo onorarlo, tanto quanto (almeno) queste formidabili statue improntate ai canoni di così tanti eroi spesso mediocri, che le statue poco ateniesi ci rappresentano, l’elmo in testa, la spada in mano, la furia negli occhi, niente nel cervello, proiettili e palle di cannone ai loro piedi.

Dopo la grammatica c’è la retorica, e questa retorica contiene (fa’ un inchino!) i capolavori di Cicerone, Demostene ed Eschine, le *Orazioni funebri* di Bossuet,⁵⁰ la *Piccola Quaresima* e ancora meglio, la *Grande Quaresima* di Massillon,⁵¹ tutta la grande

arte di sviluppare il pensiero e parlare insieme agli uomini, nell'ingegnoso accordo di credenza e verità.

Quindi non essere sorpreso da questa parola *retorica* e non intenderla nel significato deteriore. I retori hanno fondato la Scuola di Atene; hanno regnato a Roma, nel momento migliore, negli splendidi periodi in cui Roma era libera. Spesso sono di buon consiglio e buon esempio. Attraverso di loro, ci riconosciamo come grandi poeti; provengono da Aristotele e Orazio, lungo i difficili sentieri dell'arte poetica... O percorsi di buon senso, illustrati da Despréaux! Chi vi ignora è perso senza speranza di ritorno.⁵²

Dopo la retorica, a sua volta arriva la poesia. Inchiniamoci davanti a Omero e lasciamo che sia uno dei primi che porremo, orgogliosi e superbi, in risalto tra le nostre divinità domestiche. Devi quindi possedere un bell'Omero in greco; ma per possederlo bisogna essere abbastanza ricchi. Le edizioni alpine sono a buon mercato adesso, è un buon momento per acquistarne.

Hanno pubblicato un'edizione di Omero, nel 1517; i Giunti, successori degli Aldi, ne hanno pub-

blicato uno nel 1537.⁵³ Un buon ellenista che riesca ad avere un esemplare dell'una o dell'altra edizione di questi due bellissimi libri, l'*Iliade* e l'*Odissea*, può vantarsi di essere un uomo felice. Ma grazie a Dio! ci accontentiamo di meno, e vorremmo possedere l'Omero del 1656,⁵⁴ pubblicato dagli Elzeviri, in due volumi in-quarto, sempre in grande formato e rilegati in marocchino, con le insegne del duca di La Vallière, che saremmo già notevoli bibliofili. In effetti, esiste una sola traduzione, la traduzione delle opere di Omero di Madame Dacier.⁵⁵ Possiamo procurarci agevolmente l'edizione del 1711-16, e andrà benissimo, purché sia in un bel marocchino.⁵⁶

E dato che ci stiamo occupando dei poeti greci, restiamo a nostro agio: Anacreonte, Saffo, Bione e Mosco, Pindaro e Teocrito. Ma, credimi, affidati tranquillamente alla traduzione di Pindaro procurata da Villemain, il più grande istitutore della Francia letteraria, il vero Quintiliano della nostra epoca.⁵⁷

Ha ridato vita a Pindaro con il suo potente afflato; lo ha spiegato con la squisita sagacia del suo genio; ha reso impossibile qualsiasi altro Pindaro. Quindi, dai poeti greci, passeremo volentieri ai poeti

latini: sei un buon latinista, un degno allievo dello studioso Deltour⁵⁸ e di questo connazionale di Marziale, Guardia,⁵⁹ competente in entrambe le lingue, cosa che era motivo di grande elogio ai tempi di Giulio Cesare, tanto che Catone il censore, divenuto il pedagogo del proprio figlio, voleva imparare, a ottant'anni, la lingua di Sofocle ed Erodoto.

Dunque, grazie a questo buon *nutrimento* (parola di Michel de Montaigne),⁶⁰ non sarai mai ribelle ai lumi divini della duplice antichità.

Atene e Roma sono, infatti, le due grandi istitutrici del genere umano. Hanno lasciato capolavori imperituri, che sono diventati i modelli più perfetti del genio e dell'arte moderna. Per tre secoli, da noi, lo spirito di Atene e di Roma ha regnato supremo. Il suo respiro ingegnoso ha animato i nostri poeti e i nostri oratori, i nostri filosofi e i nostri storici della grande epoca.

È solo ai giorni nostri che i pedanti, nel loro linguaggio barbaro, hanno voluto mettere all'indice, e coprire con i loro insulti impotenti, questi uomini eletti, senza i quali non esiste una grande nazione, come diceva il Re-Profeta.⁶¹ Macché! la coscienza

pubblica si ribellò e, mentre la Chiesa stessa illuminava con i suoi splendori questi grandi vecchi, i padroni dell'Occidente e dell'Oriente cristiani, gli uomini più analfabeti corsero dai profanatori dell'eloquenza... *Una corona!* Tuttavia, concorderemo che, per la sfortuna dei tempi, per l'invasione di tutti i tipi di scienze che richiedevano ciascuna una propria lingua, con questa abominevole *biforcazione*, la vergogna e il disonore del nostro insegnamento, infine di tutti i tipi di prestiti che abbiamo contratto da lingue straniere, cosa diciamo? con il gergo dei commessi viaggiatori, lo studio e l'ammirazione dei classici si sono terribilmente indeboliti.

Ma per le menti generose e distinte per natura, per le persone oneste che aspirano a τὸ καλὸν,⁶² questa dimenticanza di vecchi rispetti deve essere un irresistibile incoraggiamento per lo studio e la contemplazione seria dei capolavori. In breve tempo, se la fatale *biforcazione* durasse ancora (devi perdonarmi per questo barbarismo, proviene dall'Università stessa, tale quale l'ha fatto un brutto scrittore, Fortoul),⁶³ troveremmo molto raramente, tra la nazione di Racine e Voltaire, Molière e Bossuet, dei

lettori che conoscano le lingue di Omero e Virgilio. Ahimè! in questi tempi retrogradi, che non sono lontani da noi, sarà certo, tra gli uomini che La Bruyère chiamava “le persone oneste”,⁶⁴ un tratto distintivo molto invidiato e onorato, leggere l'*Iliade* e l'*Eneide* come i meravigliosi spiriti di un tempo.

Già, anche ai giorni nostri, se ancora ne parliamo, non leggiamo più i classici, ed è per questo che li raccomando alla tua pietà filiale. Procurati dunque un buon esemplare di Lucrezio, quel Lucrezio tradotto sotto gli occhi di D'Alembert da Lagrange, nel 1768...;⁶⁵ meglio ancora, e questo libro è un classico, accetta con gratitudine Lucrezio in versi di Pongerville.⁶⁶ Sono necessari anche, in buone condizioni, i tre poeti, degni predecessori di Virgilio: Catullo, Tibullo e Propertio; ma sono sicuro che li hai già, questi amanti raffinati, che vanno così bene d'accordo con la tua giovinezza. Allo stesso tempo, hai acquistato un Virgilio; ma vorrei un bel libro, diciamo meglio, ne vorrei due o tre, perché qui il lusso non è troppo. Il Virgilio del 1666 (*Variorum*) è molto bello e non è costoso.⁶⁷ Il *Virgilio* di Heyne, più recente (1800),⁶⁸ decorato con scene molto belle

“all’antica”, rappresenta un’opera meravigliosa. Il *Virgilio* Elzeviro (1636), quando ha margini di cinque pollici, e quando è rilegato da Purgold, rappresenta ancora un volume degno di invidia, e sono orgoglioso di possederlo.⁶⁹

Didot, il bibliofilo ricco e felice e il buon stampatore! (nessuno più di lui, anche se Brunet resta il primo, poteva vantarsi di avere il maggior numero dei più bei libri), Didot rifece il *Virgilio*; rifece anche *Orazio*...⁷⁰ *Orazio*, l’amico, il compagno, il caro consigliere della vita umana; uno spirito così raro e affascinante, un così deciso buon senso, una ragione così benevola, con tanta grazia e buon umore, atticismo e urbanità!

Non si può provare nei suoi confronti un amore mediocre. Ho impiegato trent’anni per tradurlo... Alla quarta edizione (finalmente lo tocco), sarò in grado di dire a mia volta: *Exegi monumentum!* “Così l’ho finito, questo monumento più che bronzo durevole”. Cercheremo a lungo la finissima carta di Cina o di Annonay⁷¹ di questa nuova traduzione, stampata con così tanto zelo e felicità da Lahure, a nome di Hachette.⁷² Troveremo sui miei

scaffali Orazio in latino, venti copie, una più bella dell'altra, e chi volesse portarmene via anche una sola, mi infliggerebbe una grande sventura. Così, l'Orazio di Henri Estienne (1577);⁷³ così, l'Orazio annotato da Turnèbe (1605),⁷⁴ in-folio; l'elegante Orazio Elzeviro del 1676, tanto fedelmente e gloriosamente riprodotto e copiato dallo stesso Ambroise-Firmin Didot, si adegua in maniera perfetta ad una geniale biblioteca.⁷⁵

Sono importanti anche un Ovidio, un Giovenale, un Persio, persino un Lucano; ma non andare oltre nella decadenza.⁷⁶ Non c'è niente di più triste, dopo il disonore di un grande popolo macellato sotto il giogo, del declino delle lingue. Simili alle foglie dell'albero (ascolta l'*Arte poetica*), cadono una dopo l'altra, con la differenza che una volta morte, nessuno può farle resuscitare.⁷⁷ Ti permettiamo comunque (è morto stoicamente; Nerone, questo poeta fallito, era il suo carnefice) il *Satyricon* di Petronio, arbitro dell'eleganza romana, e il loro ultimo arbitro. Ti concediamo un Marziale; ma certamente non andrai da questo falso Virgilio chiamato Claudiano.⁷⁸

Per quanto riguarda i poeti latini che Francia, Inghilterra o Germania hanno avuto la sfortuna di produrre, devono essere lasciati nella loro nuvola; vivono nel limbo, con i bambini che sono morti senza il battesimo; non sono del loro mondo, non sono del mondo antico... Non parliamone più.

Veniamo quindi ai nostri cari e grandi poeti francesi, onore della lingua nascente, e questa volta devo ripeterti insistendo ciò che Iago ha detto al suo amico Roderigo: “Metti i soldi nella tua borsa, Lord Roderigo”.⁷⁹

È necessario, infatti, se vuoi essere un vero letterato, che tu risalga alle origini della lingua nazionale. Ora, questi primi libri di poesia francese, ingegnosi, ingenui, beffardi, bravi bambini, non possiamo procurarceli senza sborsare un franco; è il caso semmai, al contrario, di intaccare i risparmi, altrimenti di accontentarsi, se la si trova in buone condizioni, della raccolta di poeti francesi di Coustelier, che comprende le poesie di Guillaume Crétin, Jean Marot, Coquillart, Martial d’Auvergne e Villon.⁸⁰ Possederesti così la collezione dei *Douze Pairs*, ristampata venti anni fa a cura del dotto Paulin

Pâris⁸¹ che, senza seguire le orme del Principe d'Essling,⁸² potresti immergerti nei veri inizi di un'arte tutta nuova, ma piena di fuoco, delicatezza e passione. Alcuni bravi oratori, amici del sentito-dire, ti diranno che il *Roman de la Rose* è un libro noioso... Non credergli, soprattutto se è quello stampato caratteri gotici italiani (*littera rotunda*), per Galliot du Pré, nel 1529,⁸³ e se il rilegatore esecrabile non ha rimosso il segno dal rivenditore di libri, che si trova sull'ultima pagina.

Allo stesso tempo, studierai con attenzione le poesie di Carlo d'Orleans,⁸⁴ un affascinante principe, onore delle lettere, amato dai letterati, rispettato nel suo esilio. Ti consiglierai, se fossi meno savio, il *Gran Testamento* di Villon (1497); ma questo libro è fra i più rari.⁸⁵

Meno raro invece incontrare le *Quindici gioie del matrimonio* (1734) e quando le incontri, non te le fare scappare.⁸⁶ C'è in questo movimento della letteratura francese, tra la *Danza dei ciechi*⁸⁷ e le opere di Clément Marot, figlio di Jean Marot,⁸⁸ di Caen, un caleidoscopio di inestimabili libri, che si ammira, non senza invidia, nelle biblioteche di Pichon,

Dutuit, Yemeniz, d'Auffay, Double, come in passato nelle celebri collezioni di Hangard, Cailhava, Gouttard, il Conte di Hoym, Chaponay; tutti nomi che devi assolutamente conoscere.⁸⁹ Questi amatori hanno salvato, custodito e glorificato tante meraviglie! Tornando alla vostra umile collezione, comprate, credetemi, un Clément Marot (1538),⁹⁰ un Joachim du Bellay (1568);⁹¹ Du Bellay, il re del sonetto, questa meraviglia a cui Joseph Delorme ha ridato onore.⁹²

Non dimenticate, tra questi buoni amici, l'elegante Philippe Desportes,⁹³ possessore di libri così belli, che riconoscerete dal loro doppio ΦΦ. La sua biblioteca e la sua casa erano aperte ai suoi sfortunati confratelli. Sainte-Marthe⁹⁴ e Thou⁹⁵ hanno celebrato i tesori di Philippe Desportes, abate di Bonport. – Avrete anche il grande Ronsard, principe dei poeti francesi, in due volumi in-folio, di proprietà di Victor Hugo, il poeta e il gigante.⁹⁶ Lo vendette quando fu cacciato da questa Francia di cui era l'ornamento e l'orgoglio. Che dolore, quando se n'è andato senza speranza di ritorno. O poeta! O glorioso! Allora è vero che non avremo quella gioia,

prima di morire, di stringerti tra le braccia?

Questo bel *Ronsard*, di origine così valorosa, è stato conteso da una folla commossa fino alle lacrime. A quest'ora, è nelle mani leali di Maxime du Camp,⁹⁷ un vero poeta, e ha tutta l'aria di volere restare a lungo il possessore di questo bellissimo libro, che Victor Hugo ha ricevuto dall'amico Sainte-Beuve. Da notare anche, per memoria, un Bertaut (1620),⁹⁸ e soprattutto le *Satire* di Régnier.⁹⁹

Ne possiedo uno io, di Jean e Daniel Elzevir (1652),¹⁰⁰ un piccolo in-12° intonso, che è passato da Nodier a Pixérécourt, da Pixérécourt a Cigongne, e da quest'ultimo al più amabile, al più colto, al miglior conoscitore dei bibliofili francesi, un grande capitano che sa scrivere...¹⁰¹

Come questo bellissimo libro sia caduto, da una collocazione eminente, nella mia umile collezione, di cui è diventato il più alto onore e l'ornamento più bello... questa è una di quelle rare gioie nell'esistenza di un povero diavolo di scrittore come me, di cui si vanta appena con i suoi amici.

Chi dice Régnier il satirico, allo stesso tempo dirà il satirico Teophile!...¹⁰² È affascinante, era così infe-

lice Teophile! Ah, la prigione, la corda e il rogo! De Thou, parlando di un povero piccolo libraio: *pauperculus librarius*, aggiunge con un grande sospiro: “È stato impiccato!” Étienne Dolet è stato bruciato! Il suo *Trattato* ebbe così l'onore del martirio. Fu bruciato dappiedi alla grande scalinata del Palazzo di Giustizia; il boia gettò ai quattro venti le ceneri, feconde di libertà.¹⁰³

“Finalmente arriva Malherbe”,¹⁰⁴ portando sulla sua scia una cinquantina di poeti che vengono letti una volta, per non perdere la tradizione che lega Malherbe a Despréaux.¹⁰⁵ Due o tre bellissime edizioni di Boileau-Despréaux si contendono l'attenzione dell'amatore; il Boileau di Saint-Surin è un libro molto buono; può diventare un gran bel libro.¹⁰⁶

Quanto ai poeti moderni, Alfred de Musset, Lamartine, Victor Hugo, gli incantatori di questo secolo, e il conte Alfred de Vigny, loro compagno nel tempo, ha sempre, per gli adepti, alcune copie su carta velina di questi poeti benamati.¹⁰⁷ Con un po' di pazienza, verrà il giorno in cui le *Meditazioni Poetiche*,¹⁰⁸ le *Orientali*, le *Contemplazioni*, la *Leggenda*

dei secoli,¹⁰⁹ *Eugenia Grandet*,¹¹⁰ *Stello*,¹¹¹ appariranno in un inaspettato splendore. Li troveremo tutti, con i loro testimoni, stampati su un foglio di carta cinese, nello chalet di Passy.¹¹²

Vedrete se, mentre ero vivo, vi ho circondato con le mie lodi e il mio rispetto, amici poeti, tutti gloriosi in questo abito di porpora e d'oro, come sapevano cucirne Capé, Niédrée e Bauzonnet!¹¹³ Quante volte ho rinunciato io stesso ad un abito nuovo, per vestire *Lucrezia* o gli *Sfacciati*,¹¹⁴ *Colomba* o *Valentina*, la *Ragazza da marito*¹¹⁵ o il *Giovane sposo*.¹¹⁶

Ho fatto un volume a parte delle *Lezioni* di Laromiguière¹¹⁷ e delle *Varietà* di Sacy.¹¹⁸ Venti disegni originali di Boucher¹¹⁹ sono diventati l'ornamento del mio esemplare, su carta velina, di *Clarisse Harlowe*.¹²⁰ Non si può non ammirare la serie di tutte le immagini delle canzoni di Béranger, da me raccolte, in questi quattro volumi che il poeta stesso ha onorato con queste belle parole... troppo belle perché le riporti qui.¹²¹ O miei libri! mio legittimo orgoglio! mia suprema festa! Mia orazione funebre che non morirà. Conosco molti amatori che li stanno aspettando... – Arriverà il suo turno anche per questo

(dicono). La morte incombe, che disperde lontano il tesoro intimo! *Satire* di Régnier.¹²²

A qualcun altro appariranno questi *Racconti* di La Fontaine, questo Despréaux, capolavoro di Thouvenin,¹²³ questi *Latini* di Jean Baskerville,¹²⁴ queste immagini, questi disegni, questi *avant la lettre*, e questo teatro con le insegne delle Dame, zie del Re, con il loro *Gabinetto delle Fate*,¹²⁵ vicine della Reggenza!... Un'altra (dicono ancora) porterà via questo bellissimo Messale, pieno di grazia e di antica eleganza. Uno di questi pittori in miniatura, dopo dieci anni di lavoro, ha scritto alla fine delle sue *Horae Piae*, un distico latino che traduco liberamente:

Per tanta fatica e dolore,
Non posso ottenere dal Priore
La più vecchia bottiglia,
E per berla, una bellezza vermiglia!¹²⁶

Ma, grazie a Dio, gli impazienti attenderanno un mezzo secolo i libri dello *chalet*.¹²⁷

C'è una donna, giovane, coraggiosa e forte, che, per pietà coniugale, onore del suo tetto deserto, custodirà questi storici, questi poeti, questi amici

che la circondano, che la celebrano e la onorano d'una tenerezza paterna. Possa lei essere per lungo tempo la fedele depositaria e custode di queste grandi memorie; e quando la vecchiaia, a sua volta, appesantirà questa affascinante mano, o mio Dio!, le dia la forza di riaprire questa umile fortuna dove, per così poco tempo, rivivrà il ricordo grato del fedele scrittore che la circonda, come avrebbe fatto per la sua Regina, di devozione, di gratitudine e di ogni riguardo!

Non piangiamo! Al contrario, andiamo, tutti gioiosi, a cercare sotto l'incantesimo di Choisy o Trianon, ogni sorta di piccoli poeti, nel piccolo formato in-12°, così agevole ed elegante: Chaulieu,¹²⁸ Lafare,¹²⁹ Gentil-Bernard,¹³⁰ Gresset,¹³¹ Malfilâtre,¹³² il cavaliere Bertin,¹³³ Léonard¹³⁴ e Parny¹³⁵ (cancellando l'orribile libro che questo triste cavaliere Parny vomitò nel 93 sull'altare delle Furie).¹³⁶ Non dimenticate in questa decadenza, verso la fine di un mondo, il poeta Gilbert,¹³⁷ meglio ancora, André Chénier.¹³⁸ Questi due sono veri poeti, per rabbia, per passione, per dolore.

Vi faccio grazia, e faccio bene, di ogni sorta di

poemi illeggibili e però ricercati dagli amatori, ve ne libero, e perfino della *Henriade*.¹³⁹ A tutti i nostri poemi epici, preferisco un racconto ben fatto. Il *Gabinetto Satirico* è un libro affascinante, spiritoso, e... inestimabile.¹⁴⁰

Per questo genere, è tutto quello che vi consiglio, passeremo quindi direttamente alle favole di La Fontaine, ai racconti di La Fontaine.¹⁴¹ Ma dal racconto alla canzone, non c'è una gran differenza: la canzone è Béranger¹⁴² stesso, e quasi lui solo. Ma qui mi fermo con i miei consigli: ognuno ha il proprio gusto che lo spinge e lo attrae. Non ci deve piacere tutto, così come non possiamo sapere tutto. Un tale si accontenta di allineare nei suoi larghi scaffali solo gli storici del Basso Impero, o della Piccardia; un altro è contento se si forma una biblioteca 'guerriera', cominciando dalla "freccia cretese"¹⁴³ e finendo con la "canna rigata".¹⁴⁴ Soleinne,¹⁴⁵ seguendo l'esempio del Principe de Conti e di Madame de Pompadour (che ha lasciato libri pessimi eppure molto ricercati), aveva costruito un'intera biblioteca di arte drammatica; non possedeva che commedie e tragedie, cosa che a lungo

andare diventa noiosa.¹⁴⁶

Robinson, Telemaco e Pollicino,¹⁴⁷ li avrebbero anzi cacciati di casa. Noi, invece, sceglieremo le belle opere dei Maestri dell'arte drammatica: Eschilo, Euripide e Sofocle, quei festosi rilievi d'Omero; Aristofane, Plauto e Terenzio... al momento giusto! Fermatevi adesso, ecco Corneille, e Racine, e Molière. Dato che si tratta di questi tre, vi prego per favore di cercare, se possibile, le edizioni originali: *Le Cid*, *Polyeucte* o *Cinna*.¹⁴⁸ Se trovate, con la famosa data del 1644, il *Teatro Illustré* di Corneille, non fatevelo scappare; contiene i cinque capolavori del grande Pietro.¹⁴⁹ Non molto tempo fa, lo stesso libraio, a vent'anni di distanza, ha venduto (non per suo conto) a millecinquanta franchi, la stessa copia di Corneille, a cui aveva rinunciato (l'ignorante!) per una pistola!

Una bella edizione di Molière è indispensabile in un'invidiata e rispettata biblioteca, quale sarà la vostra. Ora, queste prime edizioni di Molière e Corneille sono molto rare, ma chi cerca trova. Racine è più facile da incontrare. Consiste, nell'edizione del 1687, di due volumi in-12°

(Φόβος καί Ἐλεος). A questi due volumi si aggiungono: *Esther* (1689), *Athalie*, con il privilegio dato a Versailles, nell'agosto del 1686, a nome delle Dame della Comunità di Saint-Louis...¹⁵⁰

Se riuscirete a procurarvi il Rotrou,¹⁵¹ renderete un giusto tributo al nobile cuore che l'autore di *Polyeucte* chiamava suo padre. Infine, per completare l'opera, bastano alcune tragedie di Crébillon,¹⁵² le migliori commedie di Regnard,¹⁵³ Dancourt¹⁵⁴ e alcune fantasie di Marivaux.¹⁵⁵ Queste altre opere però non si cercano, si incontrano.

Per quanto riguarda i romanzi, non ne leggiamo quasi; quelli che leggiamo però, che capolavori! *Zayde*, *Gil Blas*, *Don Quichotte*, *Manon Lescaut*, *Paul e Virginie*... Sono ancora abbastanza facili da trovare nelle edizioni originali...¹⁵⁶ Che bel libro incomparabile ha pubblicato il nostro Curmer, il maestro della casta eleganza: *Paul e Virginie*, illustrato da Tony Johannot...¹⁵⁷

Così, lo vedete, se qualche bell'esemplare è sufficiente all'ornamento d'un Gabinetto, ce ne sono

appena una ventina, alla fin dei conti, che ci si può procurare a gran fatica.

Il resto è scontato. Si può facilmente avere la *Divina Commedia* (con la traduzione di Louis Ratisbonne) e l'*Orlando furioso* con la *Gerusalemme liberata*. Una o due edizioni dei *Misteri di Parigi*, tanto per scoprire come sono fatti, sono sufficienti a soddisfare la nostra curiosità.¹⁵⁸

Tornando a Molière, a cui tengo molto, distinguiamo quello del 1666, in 2 volumi in-12°; la prima edizione completa (1674) in 7 volumi in-12°; l'edizione Elzévir del 1675, in 6 volumi piccolo in-12°, il sesto volume stampato nel 1684. Qui è sufficiente scegliere, per non parlare della continuazione delle edizioni originali, molto ricercate, che si vendono a peso d'oro: *Lo stordito ovvero i contrattempi*, *Dispetto d'amore*, *Le preziose ridicole*, *La scuola dei mariti*, e quando si riesce a possederle tutte (ventitré commedie), ci si può vantare di aver compiuto un'impresa impossibile.¹⁵⁹ Ci sono persino, in queste copie di Molière, opere teatrali dalla storia romanzesca. Il Molière del defunto Armand Bertin, l'onore dei giornalisti francesi, era

appartenuto a la Reynie, tenente generale di polizia, ecco perché questa copia unica era sfuggita alle correzioni richieste dalla censura del 1682. Più tardi, questo libro introvabile fu acquistato da Soleinne da un suo amico, che lo aveva acquistato lui stesso in Martinica, dalle mani di un nero diventato libraio.¹⁶⁰ Al nero fu pagata una moneta da trenta soldi; salì rapidamente a mille franchi alla vendita di Soleinne; fu pagato il doppio dal conte di Montalivet alla vendita di Armand Bertin. Oggi si venderebbe al triplo.¹⁶¹

La storia della bibliografia è inesauribile in scoperte di questo tipo: de Bure, l'abate Rive, Brunet, l'elegante e colto bibliofilo Jacob,¹⁶² vi potranno raccontare tutti questi incanti. Proprio in questi giorni, Parizot,¹⁶³ rovistando nelle scatole dei *bouquiniste* sul Quai Voltaire,¹⁶⁴ ha incontrato i commenti di Cesare, annotati da Montaigne, la cui scrittura è quasi introvabile!¹⁶⁵ O Feuillet de Conches,¹⁶⁶ ce n'era abbastanza per impiccarti! Un uomo fortunato, de La Tour, camminando sul Ponte nuovo, ha trovato, o felicità! l'*Imitazione di Cristo* di Jean-Jacques Rousseau!¹⁶⁷ In questo bellis-

simo libro, come segnalibro, c'era un rametto di pervinca. E pensare che per trent'anni ho camminato stupidamente lungo questo molo dei miracoli!

Ma quando mai? Forse capiterà anche a te la tua giornata fortunata. Anche tu hai già un tale istinto per la bibliografia che non è necessario spronarti alla ricerca delle edizioni originali. La prima edizione di un libro atteso dai posteri presenta al lettore studioso questo grande onore che il libro è corretto dalla mano stessa del maestro. Il maestro-creatore l'ha visto con i suoi occhi; l'ha toccato con le proprie mani; lo ha corretto; ha stabilito il testo; ha approvato la stampa. È il suo libro, infatti, così come l'ha scritto, come ha voluto lasciarlo all'umanità. In seguito, accade abbastanza spesso che lui stesso, invecchiato, cambiato, timido, perseguitato, guasti il proprio lavoro; oppure, e questo è molto comune, il libro, non appena il filosofo è sceso nel buio della tomba, subisce le torture del tipografo, del censore, dei fanatici, dei cuochi, dei parassiti.

Chi può vantarsi di aver letto *Telemaco* come fu scritto da Fénelon, se non ha letto *Telemaco* nell'edizione originale?¹⁶⁸ E i cambiamenti

nell'ortografia e nel formato del libro devono essere considerati come travestimenti.

Tuttavia, anche se possiedi il *Racine* di Claude Barbin o il *Racine* Elzeviro della data giusta (1678),¹⁶⁹ puoi anche incontrare le edizioni originali: *La Tebaide o i Fratelli nemici*, *Andromaca* (1668), *Britannicus* (1670).¹⁷⁰ In queste prime edizioni, l'autore dimentica o trascura di mettere il suo nome, tanto sa già che il mondo intero conoscerà l'identità dell'autore di *Andromaca* e *Britannicus*. Più facilmente, troverete le prime edizioni delle tragedie e delle commedie di Voltaire,¹⁷¹ e il *Figaro* di Beaumarchais, con la bella immagine: la *Conversazione spagnola*.¹⁷²

Ma guardatevi dal teatro rivoluzionario: lasciamolo ai curiosi, che sono puramente e semplicemente curiosi; quindi passate oltre questi poeti comici che prendono tanto a male i loro tempi, e per i tuoi giorni di buon umore, vi concedo qualche sfilata e la gioiosità del teatro italiano. Il teatro spagnolo ti offrirà Lope de Vega e Calderon, Shakespeare e Schiller sono dei nostri. Non dimenticherete però, lungo il cammino, la *Psiche* di La Fon-

taine (1669),¹⁷³ *Dafni e Chloë* di le Régent.¹⁷⁴

Mentre mostrava a Casanova i disegni che aveva fatto per la pastorale *Longus*: “Monsignore”, rispose il pittore italiano, “non le manca altro, per diventare un grande artista, che essere un povero diavolo come me!”

Ricordati che il vero *Telemaco* apparve nel 1699 pubblicato dalla vedova di Claude Barbin;¹⁷⁵ che Saint-Aubin e Drevet ci hanno lasciato un bellissimo ritratto di Fénélon;¹⁷⁶ che un ritratto di Ficquet ha aggiunto notevole interesse a più di un libro.¹⁷⁷ Un giorno che La Fontaine offrì la prima raccolta delle sue favole al giovane duca di Borgogna, con il suo ritratto dove si vedono il Lupo e l’Agnello, il giovane principe disse: “Signore, avete aggiunto le insegne araldiche al vostro ritratto”.¹⁷⁸

E adesso, per favore, raddoppiate la vostra curiosità e la vostra attenzione; stiamo per fare riferimento ad uno di quei libri straordinari di cui essere fieri, e che non ci deve costare nulla, se non un vile giuramento.

Pantagruel! Rabelais! Non pensare ai Rabelais del 1533. Ne conosciamo solo una copia!¹⁷⁹ Canta un *Te*

Deum! se incontri il Rabelais del 1553! e accontentati del Rabelais Elzeviro del 1663, in 2 piccoli vol. in-12°, purché in granato marocchino, con scomparti, fodero di rosso marocchino e rilegato da Bauzonnet.¹⁸⁰

A *Gil Blas*,¹⁸¹ questo allegro consigliere della vita umana, aggiungerai le incisioni di Smirke;¹⁸² alla storia di Manon Lescaut, aggiungerai il ritratto di padre Prévost, dello stesso Ficquet.¹⁸³ Non dimenticare una bella copia dei *Racconti* di Voltaire, con la continuazione delle figure di Munch.¹⁸⁴ Un libro intitolato *Cento nuove novelle* (1701), decorato con le composizioni galanti di Romain de Hooghe,¹⁸⁵ a meno di non possedere lo stesso libro stampato da Antoine Vérard, nel 1486, accompagna piacevolmente l'*Heptaméron* di Marguerite de Valois, regina di Navarra (1559).¹⁸⁶ Cercate anche il *Decamerone* di Boccaccio, in-16°, stampato dal grande tipografo Rouillé, a Lione, nel 1558, degno connazionale e predecessore di Louis Perrin, morto quattro anni fa, lasciando capolavori.¹⁸⁷ Servono anche, in buone condizioni, il *Moyen de parvenir* (della tipografia di François Rabelais),¹⁸⁸ e le *Satire Menippe* (1609),¹⁸⁹ tutte indispensabili, e di infinita consolazione

quando arriva l'età in cui il giorno è lungo, quando il tempo è buio, quando l'uomo, abbandonata la speranza e senza più ambizione, teme solo rimorsi, ancor meno, l'isolamento e la noia.

Avrete anche una vasta selezione di *Lettere*, scritte dalle più fervide menti dell'antichità e dei tempi moderni. La lettera è affascinante da leggere; ha l'accento stesso della verità; è scritta senza preoccuparsi dei posteri, che non dovrebbero leggerla; porta con sé un grande carattere di autenticità. Potrei dire: ero lì; mi è successa una cosa del genere...

Che grazia e attenzione leggere le lettere di Cicerone, le lettere di Madame de Sévigné (adorata da Sacy!), le lettere di Voltaire! Ancora ieri, queste care e delicate corrispondenze di Madame de Swetchine con i migliori e più nobili spiriti della Restaurazione: "Vegliate su di me", dice a Mademoiselle de Virieu, sua amica, "e tutto andrà meglio, se non proprio bene. Ma soprattutto, non lasciatemi!"¹⁹⁰

Anche una lettera circolare ha il suo fascino: un *Voiture*,¹⁹¹ un Balzac, un Guy-Patin,¹⁹² sapevano che sarebbero stati letti da tutti... bisogna leggerli. Così si passa dalla poesia alla filosofia, e dalla filosofia alla

storia. “Non è ammissibile ignorare il genere umano!” diceva Bossuet al Delfino, suo malinconico allievo.¹⁹³

Non è permesso (diremo) all’amico sincero dei grandi scrittori e della verità, ignorare Tucidide, Erodoto, Giulio Cesare, Plutarco. Rimanete fedeli a Plutarco, è lui il vero giudice, e temete i biografi che fanno più strepito del loro eroe. Tito Livio, Tacito, e la *Storia di Carlo XII* di Voltaire...¹⁹⁴ tanti grandi uomini a cui bisogna sempre tornare!

Vivono, respirano, insegnano, consigliano. Abbiamo in casa le *Cronache di Froissart* (1514), la *Cronaca di Commines* (1529), le *Gesta del cavaliere Bayard* (1525), le *Memorie del cardinale di Retz* (1731), le *Memorie del duca di Saint-Simon*, libri preziosi e di una bellezza perfetta. Prendili, custodiscili e leggili!¹⁹⁵

Procurati una bella copia di Plutarco! Lo si legge per tutta la vita; è assolutamente necessario, stampato da Vascosan nel 1567-74, in-8°, ben conservato, incastonato, in rosso marocchino, e rilegato da un grande artista. Per fortuna se ne trovano ancora. A mille franchi, i quattordici volumi (della biblioteca

Radziwiłł),¹⁹⁶ rilegati da Derome in marocchino verde, sono consegnati.¹⁹⁷

E, per concludere come abbiamo iniziato, pensate infine ai filosofi, ai moralisti, all'eloquenza, a questi scritti affascinanti: sull'Amicizia, sulla Vecchiaia. Pensate infine al libro vero e proprio, il grande libro intitolato: i *Saggi* di Michel de Montaigne. Ecco! I *Saggi* di Montaigne. C'è l'edizione originale di Bourdeaux (1580), ma contiene solo i primi due libri.¹⁹⁸ Bisogna procurarsi il Montaigne di Amsterdam (1659), l'edizione elzeviriana, o almeno quello, sempre del 1659, in 3 voll. in-12°, decorato con il frontespizio dove si vede il ritratto di Montaigne, inciso in calcografia da Larmessin.¹⁹⁹ In fase di acquisizione, avrete un La Bruyère della decima edizione (1699),²⁰⁰ un La Rochefoucauld,²⁰¹ un Vauvenargues...²⁰² Libro e libertà. Stessa origine!²⁰³

Una volta che il maestro sarà soddisfatto di questi capolavori, beh! li avrete per la vita. O capolavori! Bellezza! Grazia! Consolazione! Saggezza!

O libri, nostri amici, nostre guide, nostri consigli, nostre glorie, nostri confessori! Li studiamo, li amiamo, li onoriamo, e quando a volte appare qual-

che nuovo Maestro, degno finalmente di un posto accanto ai Maestri, si fa subito a comprarlo, a leggerlo e a metterlo accanto al suo compagno: Hugo accanto a Pindaro, Alfred de Musset non lontano da Régnier, *Eugénie Grandet* accanto a *Manon Lescaut*! Si completano a vicenda, secondo l'ora presente, per obbedire alle loro personali inclinazioni.

E come gli antichi mettevano in un angolo della loro stanza un piccolo altare ornato di verbena, e su questo altare domestico, un dio familiare, il vero bibliofilo ornerà la propria casa con queste belle cose...

Che entri in casa sua o che ne esca, dà uno sguardo ai suoi dei che gli portano fortuna. Li riconosce con un sorriso, li saluta con gratitudine e rispetto. Si onora anche di queste illustri amicizie; se ne vanta! Un giorno, un giorno di disordini e di guerra civile, o miseria! tra la barricata da prendere e la barricata che era stata presa, c'erano, in un angolo del corpo di guardia, tre o quattro amici dei bei libri; avevano passato, il giorno prima, una bella serata alla vendita di Saint-Mauris, il proprietario della famosa edizione di Voltaire ornata con tremila illustra-

zioni,²⁰⁴ e quella stessa mattina, al ritmo dei tamburi, parlavano della loro passione preferita con tale concitazione, zelo ed entusiasmo da dimenticare gli orrori della guerra civile! Intorno a loro si erano radunati i camerati, le Guardie Nazionali, che li ascoltavano come si ascolta un pazzo che si arrende alla sua follia! O deliziosa felicità! Che gioia finalmente sbarazzarsi della miserabile contraffazione per sostituirla con la buona edizione!

I libri hanno ancora questo d'utile e raro: ci legano subito alle persone più oneste; sono la conversazione delle menti più distinte, l'ambizione delle anime candide, il sogno ingenuo dei filosofi di ogni parte del mondo; a volte danno persino fama, una fama imperitura, a uomini che sarebbero perfettamente sconosciuti senza i loro libri. E si aggiungono anche alla gloria conseguita!

Eh! Chi avrebbe mai saputo dell'esistenza di Cigongne, se non avesse lasciato la sua meravigliosa biblioteca, ornamento del più bel gabinetto d'Europa?²⁰⁵ Quando la biblioteca del signor Cigongne è apparsa alla dogana di Londra, il capo della dogana ha detto: "Entrate liberamente; è con-

suetudine dell’Inghilterra salutare le bellezze al loro passaggio”.

Avremmo mai sentito parlare di Chalabre,²⁰⁶ Mac-Carthy²⁰⁷ e Duriez²⁰⁸ senza la protezione dei libri che avevano accumulato? Conosceremmo il nome di Montaran²⁰⁹ o di Jean-Louis-Auguste Coste (di Lione),²¹⁰ senza il loro amore per i libri? Il nome di Thou,²¹¹ come suona piacevolmente alle nostre orecchie incantate, grazie ai suoi libri! Salutiamo ancora oggi questo degno cognato di Thou, Achille de Harlay,²¹² suo figlio e suo nipote, perché erano eminenti bibliofili. Il cancelliere Séguier²¹³ stava chiacchierando con il Re nella sua camera (si parlava della venalità dei giudici): “Signor Cancelliere”, chiese il Re, “a quale prezzo vendereste la giustizia?” – “Oh, Sire, a nessun prezzo... Per un bel libro, invece, non dico!”²¹⁴

Che biblioteca ci ha lasciato! È stato inutile che Grolier e Maïoli fossero bibliofili?²¹⁵ Un Grolier, un Maïoli (qualunque sia il libro), si vende per cinquanta luigi, quando se ne riesce a trovare uno.

Si parla ancora della collezione del duca di Aumont,²¹⁶ del maresciallo di Richelieu²¹⁷ e del duca

di Sassonia.²¹⁸ Si cercano a tutti i costi i libri di Madame de Pompadour e quelli della contessa di Verrüe (di Luynes), intelligente e incantevole tra tutte le belle di spirito.²¹⁹ Le sue passioni l'avevano resa famosa per un attimo; i suoi libri e i suoi quadri le hanno dato l'immortalità. Così, della contessa di Verrüe e di Madame de Pompadour: le gentili debolezze sono perdonate, all'una come all'altra, solo perché hanno amato... e hanno lasciato dopo di loro, adorni delle loro cifre²²⁰ e delle loro corone, i poeti preferiti.

Sapete, però, chi è il più celebre dei marescialli di Francia, e quello di cui si parla più spesso? È il maresciallo Sébastiani! Capitano, ambasciatore, pari di Francia... vana speranza di fugace immortalità!²²¹ Il suo nome sarebbe già tre volte dimenticato se fosse stato solo maresciallo di Francia; ma si inebrierebbe con il soave odore del cuoio di Russia, e ogni volta che uno dei suoi bei volumi appare sotto il martello del banditore d'asta, il nome di Sébastiani (aggiungete il nome del Duca di Noailles, *amico dei libri!* diceva Saint-Simon)²²² viene pronunciato con mille lodi da voci riconoscenti. – Come allora! Il mare-

sciallo Sébastiani non possedeva il *Seneca* Elzeviro del 1640, il cui primo volume è slegato?²²³

Un bel numero di persone oneste non ha lasciato altra orazione funebre se non il catalogo della propria biblioteca, dove sono contenute tutte le lodi! Si ricorda ancora il dotto conte Bouturlin, che rimetteva in piedi, il giorno dopo il grande incendio, una mirabile biblioteca di ventiseimila volumi, che aveva raccolto nel suo palazzo di Mosca. La città dello Zar bruciava ancora, e già Bouturlin tornava alla sua illustre impresa... Una data altrettanto disastrosa, il 20 giugno 1865: quel giorno gran parte della collezione Techener perì a Londra, divorata dalle fiamme... Non resta che il catalogo da collocare tra i libri del fu... conte de Bouturlin!²²⁴

Uno dei più severi e raffinati bibliofili di questo tempo, il principe Augustin Galitzin,²²⁵ della Società dei bibliofili francesi, ci ha raccontato,²²⁶ con la sua abituale grazia, la storia del marchese Romance de Mesmon, che fu ospite e amico della Principessa Augustin Galitzin, amica e custode di questa madre della Chiesa, Madame

de Schwetchine. De Mesmon era un grande conoscitore, oltre che un grande capitano... I libri ne hanno serbata la memoria!

È proprio vero. La passione per le cose belle (dopo l'onore di farle), è la lode migliore! Attesta ai letterati, specie immortale, che il proprietario di questi eleganti esemplari era un uomo felice di poco, contento di vivere, innamorato delle cose belle, studioso, pacifico, intelligente, capace di provvedere a se stesso, onorevole, onorato, circondato fino alla fine di grandi esempi, di saggi consigli.

Dal catalogo dei suoi libri, conosciamo un uomo! Egli è lì nella sua sincerità. Ecco il suo sogno... ed ecco i suoi amori!

Concedimi, Signore, disse un vecchio, una casa piena di libri, un giardino pieno di fiori! Volete, disse ancora, un compendio di tutta la miseria umana: guardate un uomo sfortunato che vende i suoi libri! *Bibliothecam vendat.*²²⁷

“Figlia mia”, diceva Madame de Sévigné, “morirò senza debiti e senza denaro, questo è tutto ciò che un cristiano può desiderare!”²²⁸ E noi altri, la brava gente, il piccolo popolo, che stiamo in disparte, in

ombra, ecco la nostra umile preghiera dalla sera alla mattina: “Ci potrai concedere, gran Dio, una sufficiente scorta di bei libri che ci siano compagni nella vita e ci facciano da testimoni dopo la morte?”

*Animum mihi ego ipse parabo.*²²⁹

Quanto al nostro amore per i libri, non potevamo fare di meglio che seguire l'esempio di Alessandro, rinchiudendo l'*Iliade* e l'*Odissea* nello scrigno di Dario.²³⁰

P. S. – Ancora una parola, ma la questione è importante.

Ci chiediamo, infatti, se sia giusto e prudente prestare i propri libri? – Stai seppellendo la verità! Stai nascondendo la fiaccola sotto il moggio, sei un egoista, un avaro, dicono i prestatori.

Allo stesso tempo, vi citano la bella iscrizione di Grolier: *Per me e i miei amici.*²³¹ Meglio ancora, il motto di quel coraggioso in esilio volontario di nome Schœlcher: *Per tutti e per me!*²³²

Molto ben detto, molto ben fatto; ma noi conoscevamo de Bure. Era sua abitudine scegliere da solo,

sullo scaffale, la copia che permetteva di tenere in mano appena per un istante.²³³

Scaligero aveva scritto sul frontone della sua biblioteca: *Ite ad vendentes!*²³⁴ Charles Nodier aveva composto, ad uso del suo amico Pixérécourt,²³⁵ questo piccolo distico:

Tal è la triste sorte di ogni libro prestato;
Spesso è perduto, sempre è guastato.²³⁶

Condorcet, morto così miseramente e però gloriosamente per non aver voluto gettare nei cespugli il piccolo Orazio in-32° della Stamperia Reale,²³⁷ che teneva in mano quando fu arrestato in una miserabile locanda di Sceaux, aveva composto, in onore dei suoi amati libri, questi graziosi versi:

Adorate delizie della mia anima,
Non mi abbandonate mai
Qualsiasi cosa vi venga promessa,
Ognuno di voi è come una donna
Che può lasciarsi osservare senza colpe
E non deve mai prestarsi.²³⁸

Certo, queste diverse opinioni ci fanno preoccupare... Ma ecco la nostra: accettare il motto di Grolier e Schoelcher; comportarsi come Scaligero,

Condorcet e Pixérécourt.

Il Re Carlo il Saggio fu uno dei ferventi conservatori, quando rinchiuso nella torre del Louvre i primi libri di cui la Maestà dei nostri re si possa vantare.²³⁹

Sulle pareti della sua torre libreria (un rifugio!), Montaigne aveva scritto: *Che cosa so?*²⁴⁰ Conosceva il rispetto dovuto ai suoi fidati consiglieri.

Tali furono, su questo mare fecondo di naufragi, i saggi consigli del pilota Fronti, figlio di Onetore.²⁴¹

NOTIZIA BIOGRAFICA



Jules Janin, fotografia di Nadar (1856 ca)

Gilman Paper Company Collection,

The Metropolitan Museum of Art, New York,

inv. 2005.100.723

www.metmuseum.org/art/collection/search/286070

Licenza CC0 1.0 Universal (CC0 1.0) – Donazione al Pubblico Dominio

Gabriel-Jules, figlio dell'avvocato Jacques-George-Pierre Janin e di Benoîte Rittier, nasce a Saint-Étienne-en-Forez il 16 febbraio 1804.¹ Compie gli studi a Lione² e frequenta il Liceo a Parigi, dove si stabilisce dal 1821.

Lavora inizialmente nello studio del notaio e magistrato Jean-Baptiste Guillonnet-Merville (1773-1855), presso cui è impiegato come fattorino anche Honoré de Balzac.³

A vent'anni intraprende la carriera giornalistica, collaborando sempre nella capitale francese a diversi

- 1 Saint-Étienne è situata nel sud-est della Francia, capoluogo del dipartimento della Loira, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi, nota già all'epoca per le ricche miniere di carbone. Alla città natale Janin dedica il racconto *La ville de Saint-Étienne (Loire)*, in *Contes fantastiques et contes littéraires*, La Haye, G. Vervloet, 1832, vol. 2, pp. 255-280; già apparso sulla "Revue de Paris", 5, 1829, pp. 319-331.
- 2 Dove si distingue conseguendo il primo premio per la versione dal latino (cfr. "Journal de Lyon et du Département du Rhône", n. 74, 15 settembre 1818, p. 3).
- 3 Nella Maison de Balzac a Parigi si conserva (dono di André Levassor, 8 luglio 1943, inv. BAL 543) il ritratto dell'avvocato, dipinto nel 1837 da Jean Baptiste Prudent Carbillet; online: www.parismuseescollections.paris.fr/fr/maison-de-balzac/oeuvres/maitre-jean-baptiste-guillonnet-merville.

quotidiani e riviste. Esordisce come narratore nel 1829 con il romanzo *L'Âne mort et la femme guillotinée* (considerato dalla critica una parodia del *Dernier Jour d'un condamné* di Victor Hugo),⁴ che gli procura immediata notorietà.

Dal 1829 al 1873 è critico teatrale del “Journal des Débats”.⁵ Si guadagna presto la stima dei contemporanei, che lo designano *prince des critiques*, il principe dei critici.

Non mancano tuttavia su di lui opinioni discordi e pareri “velenosi” (come ha ricordato Landrin): basti pensare al competitore Sainte-Beuve e ai fratelli Goncourt, che – seppure in privato, nei pro-

4 Pubblicati entrambi nella prima edizione (per Hugo da Charles Gosselin e Hector Bossange, con illustrazioni di Gavarni) senza i nomi degli autori; il romanzo di Hugo è recensito da Janin, “La Quotidienne”, n. 34 del 3 febbraio 1829, pp. 3-4.

5 Cfr. Jules Lemaitre, *La critique dramatique*, in *Le livre du centenaire du “Journal des débats” 1779-1889*, Paris, Plon, Nourrit et C^{ie}, 1889, pp. 423-426 (con ritratto); Raymond Pouillart, *J. Janin critique: les articles du “Journal des Débats” 1829-1834*, in *Jules Janin et son temps. Un moment du Romantisme*, Paris, Presses Universitaire de France, 1974, pp. 155-182.

pri diari – lo qualificano senza mezzi termini come un turlupinatore venale il primo, un falso i secondi.⁶ Così leggiamo d'altronde (seppure con tenore differente, quasi un sarcastico apprezzamento) nella *Biographie des journalistes et des journaux de Paris et de la province*: «È un uomo falso che ha più malvagità che malizia, e più spirito che malizia e malvagità, il che non è cosa da poco».⁷

Eugène de Mirecourt, nel dichiaratamente provocatorio⁸ profilo di Janin (che fa parte della sua estrosa galleria di autori contemporanei), non ci va leggero scrivendo: «Tutte le sciocchezze che gli

6 Sono entrambi citati da Jacques Landrin, *Jules Janin, témoin du théâtre romantique*, "Cahiers de l'Association internationale des études françaises", 35, maggio 1983, p. 155, nota 1.

7 *Physiologie de la presse. Biographie des journalistes et des journaux de Paris et de la province*, Paris, Jules Laisné, 1841, p. 12: «C'est un faux bonhomme qui a plus de méchanceté que de malice, et plus d'esprit que de malice et de méchanceté, ce qui n'est pas peu dire».

8 Per l'intento provocatorio si legga infatti la lettera (datata Parigi, 15 novembre 1854) ad Émile de Girardin (Émile de la Mothe, 1802-1881) all'inizio della prima edizione. Rammentiamo che Janin aveva scritto una prefazione alla commedia di Girardin *L'école des journalistes* (1840).

escono dalla penna le scrive intrepidamente. Basta che il pezzo sia consegnato in orario, poco gli importa del resto».⁹

Sprezzante nei suoi confronti si dimostra Émile Zola che, nel paragone con Balzac, ritiene Janin un perdente: «Bene! principe, credo che sia stato tu a scomparire il giorno dopo in un immenso oblio. Nessuno legge più i tuoi romanzi, e i tuoi quarant'anni di critiche non hanno nemmeno lasciato un segno nella nostra storia letteraria. Quanto a Balzac, è in piedi, cresce ogni giorno di più».¹⁰

Insomma, queste ed altre testimonianze che si possono raccogliere sul nostro autore non sono pro-

9 Citiamo dall'edizione del 1869, pp. 59-60; «Toutes les balourdises qui lui viennent sous la plume ille sé crit intrépidement. Pourvu que la copie soit prêt e à l'heure, peu lui importe le reste»

10 Émile Zola, *Jules Janin et Balzac*, in Id., *Œuvres complètes illustrées*, vol.19: *Œuvres critiques*, Paris, Bibliothèque-Charpentier, Eugène Fasquelle, 1906, t. I, pp. 212-213: Eh bien! prince, je crois que c'est vous qui avez disparu le lendemain dans un immense oubli. Personne ne lit plus vos romans, et vos quarante années de critique n'ont pas même laissé une trace dans notre histoire littéraire. Quant à Balzac, il est debout, il grandit chaque jour davantage».

prio esaltanti. Ai nostri giorni, leggiamo il severissimo (*tranchant*, direbbero appunto i francesi, ossia ‘tagliante’, perentorio) giudizio di Claude Burgelin: «Per i critici rigorosi del XIX secolo, il nome di Jules Janin è sinonimo di negligenza e d’opportunità nell’esercizio del mestiere del letterato. [...] Assai ben pagato e molto sicuro di sé, sa usare e abusare dei poteri che una stampa in forte espansione conferisce a giornalisti e critici». ¹¹

Eppure Janin è un protagonista del suo tempo, partecipa in maniera attiva al dibattito sul romanticismo ¹² (di cui è ritenuto il critico più rappresentativo) ¹³ ed entra in relazione praticamente con tutti i

11 «Pour les critiques rigoureux du XIXe siècle, le nom de Jules Janin est synonyme de négligence et d’opportunisme dans l’exercice du métier d’homme de lettres. [...] fort richement payé et très sûr de lui, il sait user et abuser des pouvoirs qu’une presse en plein essor confère aux feuilletonnistes et aux critiques». C. Burgelin, *Jules Janin*, in *Dictionnaire de la Littérature française du XIXe siècle*, Boulogne-Billancourt, Encyclopaedia Universalis, 2015; online: www.universalis.fr/encyclopedie/jules-janin/.

12 J. Janin, *Manifeste de la jeune littérature – Réponse à M. Nisard*, “La Revue de Paris”, t. I, gennaio 1834, pp. 5-30.

13 Si legga il saggio di Charles-Frédéric Sirtema de Grovestins, *Le critique romantique*, in Id., *Les gloires du Romantisme*,

poeti e scrittori più influenti, da Lamartine a Baudelaire, da Balzac a Victor Hugo, che gli dedica l'ottavo componimento del quinto libro delle *Contemplations*.

Nel 1846 compone il testo del *Chant des chemins de fer*, musicato da Hector Berlioz (prima esecuzione per l'inaugurazione della stazione di Lille il 14 giugno del medesimo anno).¹⁴ Nel corso della sua ultra quarantennale carriera di poligrafo, pubblica numerose raccolte di racconti, libri di viaggi, una miriade di note e prefazioni ad autori contemporanei.¹⁵

Il 7 aprile 1870 riceve finalmente il riconoscimento più ambito, l'elezione alla più prestigiosa istituzione culturale, l'Académie française nel posto vacante di Sainte-Beuve; pronuncia il discorso d'ammissione il 9 novembre 1871.

Viene sepolto a Saint-Louis d'Évreux il 23 giu-

Paris, Dentu, pp. 537-585.

- 14 Hector Berlioz (1803-1869), op. 19, num. 3 (1845), in *Feuillets d'album. Recueil de trois morceaux de chant avec accompagnement de piano. Paroles de divers auteurs [...]* Oeuvre 19 [H 121], Paris, S. Richault, 1850.
- 15 Rinviamo perciò alle sezioni 1-2 della nostra bibliografia.

gno 1874. Nel febbraio 1877, dopo la morte della vedova – Adélaïde-Françoise (Adèle) Huet (1820-1876), sposata nel 1841 (da cui non ebbe figli) – i mobili d'antiquariato e la biblioteca vanno all'asta in giorni consecutivi: disponiamo perciò di due cataloghi, che attestano l'entità del patrimonio.¹⁶

In particolare, nel saggio dedicato alla biblioteca, il curatore Paul Lacroix (conservatore della Bibliothèque de l'Arsenal) scrive testualmente: «questa biblioteca che, secondo l'idea del suo creatore, avrebbe dovuto conservarsi intatta divenendo patrimonio dello Stato, e che la vedova dell'illustre morto, la prima interessata a far eseguire la volontà del defunto, non ha avuto il tempo o la forza di difendere contro il fatale e inesorabile martello del

16 *Succession J. Janin. Catalogue des meubles anciens, objets d'art [...], et dont la vente aura lieu, Hotel Drouot, Salle n° 1, le Lundi 12, Mardi 13, Mercredi 14 et Jeudi 15 février 1877 [...]*, Paris. Impr. de Pillet et Dumoulin, 1877. *Catalogue des livres rares et précieux composant la Bibliothèque de M. J. Janin, membre de l'Académie française, avec une préface par M. Louis de Ratisbonne*, Paris, Adolphe Labitte, 1877: “La Vente aura lieu le Vendredi 16 février 1877 et les sept jours suivants à une heure et demie précise – Hotel des Commissaires priseurs Rue Drouot n. 5 au premier, salle n° 5”.

banditore d'asta!» Rammenta anche che la biblioteca era custodita nello “chalet di Passy”,¹⁷ la casa di di Janin, nel luogo ideale del poeta Pierre-Jean de Béranger (1780-1857), il quale appunto a Passy dedicava questi versi:

Paris, adieu ; je sors de tes murailles.
J'ai dans Passy trouvé gîte et repos.
Ton fils t'enlève un droit de funérailles,
Et sa piquette échappe à tes impôts.
Puissé-je ici vieillir exempt d'orage,
Et, de l'oubli près de subir le poids,
Comme l'oiseau, dormir dans le feuillage,
Au bruit mourant des échos de ma voix !¹⁸

L'eredità morale dello scrittore è raccolta anzitutto da Michel-Hilaire Clément¹⁹ (marito di Marie-

17 Situato in rue de la Pompe n° 11 a Passy-lez-Paris, come apprendiamo dal necrologio (sottoscritto A. B., probabilmente A. Benoit) pubblicato in “L'Amateur d'autographes: revue historique et biographique”, 12, 249-250, giugno-luglio 1874, pp. 86-88, dove è pubblicato anche l'atto di nascita.

18 Pierre-Jean de Béranger, *Passy*, in *Œuvres complètes de Béranger*, Paris, H. Fournier, 1839, t. 3, p. 128.

19 Michel-Hilaire Clément-Janin (1831-1885), originario della Borgogna: autore delle *Recherches sur les imprimeurs dijonnais et sur les imprimeries du département de la Côte-*

Camille Janin, figlia di Sébastien, fratello di Jules), che nel 1877 collabora alla pubblicazione della corrispondenza; quindi dal pronipote Hilaire Noël Sébastien Clément.²⁰ Quest'ultimo curerà la bella edizione delle lettere di Victor Hugo (1922) e la terza, ultima, edizione dell'*Amour des livres* (1937).²¹

d'Or, Dijon, Imprimerie J. Marchand, 1873.

- 20 Noël Clément-Janin (1862-1947). Degno erede del padre e del prozio, come bibliofilo e collezionista d'arte. Fondò la rivista "L'Estampe et l'Affiche" (1897-1899); pubblicò *Livre d'or du bibliophile*, préface de Louis Barthou, Paris, Chambre syndicale des éditeurs de livres d'art, 1926-1928; *Essai sur la bibliophilie contemporaine de 1900 à 1928*, Paris, René Kieffer, 1931-1932. Rammentiamo anche il volume *Les séductions italiennes*, aquarelles de Paul-Émile Colin, Paris, R. Kieffer, 1929.
- 21 Nel medesimo anno in cui mette in vendita la propria collezione: *Bibliothèque Clément-Janin. Beaux livres illustres modernes, importants et précieux autographes provenant de la collection Jules Janin*. Première partie. Vente des 1^{er} et 2^e Décembre 1937, Paris, Auguste Blaizot & Fils, 1937.

BIBLIOGRAFIA

Per la redazione della seguente notizia bibliografica – che presumo esauriente – mi sono avvalso anzitutto di Piedagnel 1877 e 1884, pp. 147-168 (vedi *Bibliografia della critica*),²² quindi dell’aggiornamento procurato da Vicaire 1900. Ho consultato il catalogo della Biblioteca nazionale di Francia con l’accesso diretto alle opere digitalizzate tramite il portale Gallica (gallica.bnf.fr); proficua la ricerca in Google Libri (books.google.it) e Internet Archive (archive.org). Per le traduzioni italiane, ho consultato il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (opac.sbn.it).

22 Una prima bibliografia era stata redatta per la voce dedicata a Janin in Félix Bourquelot – Alfred Maury, *La littérature française contemporaine 1827-1849 continuation de La France Littéraire* [...] *Dictionnaire bibliographique*, Paris, Delaroue Ainé libraire, 1852, t. IV, pp. 383-386.

1. Opere originali in volume

1829 *L'Âne mort et la femme guillotinée*, Paris, Baudouin (2 tomi); Bruxelles, H. Dumont et Compagnie.²³

1829 *Tableaux anecdotiques de la littérature française depuis François I^{er} jusqu'à nos jours*, Paris, Imprimerie de Béthune ("Bibliothèque choisie par une Société de gens de lettres", sous la direction de M. Laurentie, IV^e Section: *Mémoires et variétés littéraires*).

1830 *La confession*, Paris, Alexandre Mesnier (2 voll.); Bruxelles-Londres, Imprimerie Librairie romantique; nouvelle édition, Paris, M. Lévy Frères Libraires éditeurs.

1831 *Barnave*, Paris, Alexandre Mesnier et Alphonse Levavasseur (3 tomi).²⁴

23 La prima e la seconda edizione sono adespote; si contano nel complesso quindici edizioni, l'ultima nelle *Cœuvres diverses de Jules Janin* pubblicate sotto la direzione di Albert de la Fizelière, Paris, Librairie des Bibliophiles, 1876-1883. Notevole quella illustrata da Tony Johannot, Paris, E. Bourdin, 1842. Rist. anast. Genève, Slatkine Reprints, 1973. Insieme a *La confession*, édition présentée par Joseph-Marc Bailbé, Paris, Flammarion, 1973 ("Nouvelle bibliothèque romantique").

24 Monografia dedicata ad Antoine-Pierre-Joseph-Marie Barnave (1761-1793), autore della *Introduction à la*

- 1832 *Contes fantastiques et Contes littéraires*, Bruxelles, Louis Hauman; La Haye, G. Vervloet (2 tomi).²⁵
- 1832 *Paris depuis la révolution de 1830*, Bruxelles, Louis Hauman et Comp. Libraires.
- 1832 *Gaspard Deburau. Histoire du théâtre a quatre sous pour faire suite a l'histoire du Théâtre-Français*, Paris, Charles Gosselin.²⁶
- 1833 *Contes nouveaux*, Paris, Alexandre Mesnier et Alphonse Levavasseur (4 voll.).²⁷

Révolution française pubblicata a cura di Bérenger de la Drome, Paris, Jules Chapelle et Guiller, 1843. Ricevette un'aspra critica: *La branche royale d'Orléans, ou le Barnave de M. J. Janin réfuté par l'histoire*, Paris, Chez les marchands des nouveautés, 1831.

- 25 Nuova ed.: Paris, M. Lévy frères, 1863 (pref. con la data *Passy, 1^{er} janvier 1863*).
- 26 Altre due edizioni nel medesimo anno: La Haye, G. Vervloet; Bruxelles, Louis Hauman et Comp. Monografia dedicata a Jean-Gaspard Deburau [Jan Kašpar Dvořák] (1796-1846), attore di origini boeme, noto in particolare per l'interpretazione del personaggio di Pierrot.
- 27 Un'altra edizione è uscita in parallelo a Bruxelles e Leipzig, A. Peters, 1833 (2 tomi). La lunga prefazione (che costituisce il primo tomo dell'edizione parigina e occupa le pp. 1-101 dell'altra), di importanza notevole a mio avviso per taluni oculatissimi giudizi sull'attualità, è riprodotta, con riduzioni e varianti e con il tit. *J. Janin peinte par lui-même*, in *Œuvres*

1834 *Romans, Contes et Nouvelles littéraires*, 1^{er} Serie :
L'Orient, Paris-Strasbourg, F. G. Levrault :²⁸

– t. I, *Les Arabes : Voyage de Victor Ogier en Orient*.

– t. II, *Les Hindous et les Persans : Le Fils du Rajah*.

– t. III, *Les Chinois : Han-Wen, le lettré*.

1834-35 *Romans, Contes et Nouvelles littéraires*, 2^{er} Serie : *La Grèce*, Paris-Strasbourg, F. G. Levrault :

– t. I : *Homère ou La poésie épique*.

– t. II-III : *L'Enfance et la Jeunesse de Lysis* (2 tomi).²⁹

1834 *Le Marquis de Sade*, Paris, Chez les marchands des nouveautés, pp. 1-47.³⁰

1836 *Le chemin de traverse*, Paris, Ambroise Dupont ; Bruxelles, Hauman et C. (2 voll.).

diverses de J. Janin publiées sous la direction de M. Albert de la Fizelière, Paris, Librairie des Bibliophiles, 1876, vol. I, pp. XI-LVIII (titolo che ricalca quello dell'opera diretta dallo stesso Janin, *Les Français peints par eux-mêmes : encyclopédie morale du XIXe siècle*, Paris, Léon Curmer, 1841-1842, 9 voll.).

28 Raccolti quindi in *Contes et nouvelles littéraires: histoire de la poésie et de la littérature chez tous les peuples*, Paris, Adolphe Delahays, Libraire (2 voll., 3 tomi).

29 Il t. 2 pubblicato nel 1835.

30 Riprodotto quindi in *Les Catacombes*, Paris, Werdet libraire-éditeur, 1839, vol. 1, pp. 115-203. La seconda parte dell'opuscolo (pp. 48-62) contiene il contributo di Paul L. Jacob, *La vérité sur les deux procès criminels du Marquis de Sade*; alle pp. V-VIII, bibliografia di de Sade.

- 1836 *Un coeur pour deux amours*, Bruxelles, J. P. Meline.³¹
- 1837 *Fontainebleau, Versailles, Paris (Juin 1837)*, Paris, Ernest Bourdin et C^{ie}.³²
- 1837 *Versailles et son musée historique, ou Description complète et anecdotique de la ville, du palais, du musée, du parc et des deux Trianons*, précédé d'un itinéraire de Paris à Versailles, et orné de plans et de vues gravées sur bois, Paris, Ernest Bourdin et C^{ie}.
- 1837-43 *Galerias historiques de Versailles. Histoire de France servant de texte explicatif aux tableaux des Galerias de Versailles*, Paris, Ch. Gavard.
- 1838 *Paris-Londres keepsake français 1838: nouvelles inédites*, Paris, Delloye, Desmé et C^{ie}.
- 1838 *Voyage en Italie*, Paris, Ernest Bourdin et C^{ie}.³³
- 1839 *Les Catacombes*, Paris, Werdet libraire-éditeur (6 voll.); Bruxelles, Société Belge de Librairie Hauman et C^e (3 voll.).

- 31 Già pubblicato nella "Revue de Paris", n. s., 14 febbraio 1836, pp. 65-116; t. 26, 21 febbraio 1836, pp. 129-174; t. 27, marzo 1836, pp. 201-240.
- 32 Resoconto delle feste per il matrimonio del duca d'Orléans.
- 33 Il ricordo della visita a Bologna è tradotto nel volume *Bologna. Album Storico*, Bologna, Stabilimento Tipografico Successori Monti, 1882.

- 1841 *Le voyage d'un homme heureux suivi de Sterne*,
Bruxelles, Meline, Cans et C.; Paris, Fournier.
- 1842 *Le Prince Royal: l'exil, le retour, le collège, les premières armes*, Paris, Ernest Bourdin.
- 1843 *Un hiver a Paris*, Paris, Aubert et C^{ie}, L. Curmer.
- 1844 *La Bretagne*, Paris, Ernest Bourdin.
- 1844 *La Normandie*, Paris, Ernest Bourdin.
- 1844 *L'été a Paris*, Paris, L. Curmer.
- 1846 *Pline le Jeune et Quintilien ou l'éloquence sous les empereurs*, Paris, D'Amyot.
- 1847 *Le gâteau des Rois. Symphonie fantastique*, Paris, D'Amyot.³⁴
- 1850 *La religieuse de Toulouse*, Paris, M. Lévy Frères; Bruxelles, Meline, Cans et C^{ie}; Bruxelles, Kiessling et Compagnie (3 tomi).
- 1851 *Les gaités champêtre*, Paris, M. Lévy (2 voll.).³⁵

- 34 Éd. illustrée, avec une introduction et des notes par Joseph Marc Bailbé, préface de Jacques Robichez, Paris, Lettres modernes - Minard, 1972 ("Interférences, arts, lettres").
- 35 Da quest'opera fu tratta la commedia omonima *Les Gaités Champêtre: comédie-vaudeville en deux actes d'après M. Jules Janin*, par MM. Desnoyers, Guillard, Durantin, Paris, Michel Lévy frères, 1852 ("Théâtre contemporain illustré"): "Représentée pour la première fois, a Paris, sur le Theatre du Vaudeville, le 3 juillet 1852".

- 1851 *Le Mois de Mai à Londres et l'Exposition de 1851*, Londre, J. Mitchell – Paris, M. Lévy frères.
- 1855 *La Comtesse d'Egmont*, édition autorisée pour la France, interdite pour l'étranger, Paris, Victor Lecou – E. Blanchard (“Collection Hetzel et Lecou”).
- 1855-58 *Histoire de la littérature dramatique*, Paris, M. Lévy frères (6 voll.).
- 1856 *Les petits bonheurs*, illustrations de Gavarni, Paris, Morizot.
- 1858 *Les symphonies de l'hiver*, illustrations de Gavarni, Paris, Morizot.
- 1859 *Critique portraits et caractères contemporains*, Paris, Librairie de L. Hachette et C.^{ie}; Leipzig, Alphonse Durr.
- 1859 *Horace et son temps*, Paris, Panckoucke.³⁶
- 1859 *Variétés littéraires*, Paris, Hachette (“Collection Hetzel”).
- 1860 *Les contes du châlet*, Paris, M. Lévy frères (“Bibliothèque contemporaine”).
- 1861 *La fin d'un monde et du Neveu de Rameau*, Paris, Collection Hetzel.
- 1861 *Rachel et la tragédie*, Paris, Adolphe Delahays.

36 Pubblicato quindi come primo capitolo nel volume del 1864: *La poésie et l'éloquence à Rome au temps de Césars*.

- 1862 *Contes non estampillés*, Paris, Hetzel.
- 1862 *La semaine de trois jeudi*, Paris, Morizot.
- 1864 *La poésie et l'éloquence à Rome au temps de Césars*, Paris, Librairie académique Didier et C^{ie}.
- 1864 *Les Oiseaux Bleus*, Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}.
- 1865 *Discours de réception à la porte de l'Académie française*, Paris, Jules Tardieu.
- 1866 *L'amour des livres*, Paris, J. Miard.
- 1866 *Béranger et son temps*, frontispice avec portrait à l'éau-forte de Staal, Paris, René Pincebourde (2 tomi).
- 1866 *Le talismane (L'opale)*, Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}.
- 1867 *Circé*, Paris, A. Faure.
- 1867 *La Sorbonne et les gazetiers*, Paris, Académie des Bibliophiles.
- 1867 *Les amours du chevalier de Foseusse*, Paris, J. Miard.
- 1869 *Le crucifix d'argent*, Paris, Hennuyer et fils.
- 1869 *L'interné*, Paris, M. Lévy frères.
- 1869 *Les révolutions du pays des Gagas*, Lyon, N. Scheuring.
- 1869 *Lamartine 1790-1869*, Paris, Imprimerie Jouaust.

- 1870 *Le Bréviaire du roi de Prusse*, Paris, Académie des Bibliophiles.
- 1870 *Le livre*, Paris, Henri Plon.
- 1871 *Alexandre Dumas. Mars 1871*, Paris, Librairie des Bibliophiles.
- 1871 *Discours prononcés dans la séance publique tenue par l'Académie Française pour la réception de M. J. Janin, le 9 novembre 1871*, Paris, Typographie de Firmin Didot frères, fils et C^{ie}.³⁷
- 1871 *La Muette. 12 juin 1871*, Paris, Librairie des Bibliophiles.
- 1872 *Les deux discours de M. J. Janin à l'Académie française, avril, 1865 - novembre 1871*, Paris, Librairie des Bibliophiles.
- 1872 *François Ponsard 1814-1867*, Paris, Librairie des Bibliophiles.
- 1874 *Paris et Versailles il y a cent ans*, Paris, Firmin Didot frères, fils et C^{ie}.
- 1874 *La Dame à l'oeillet rouge. Nouveau roman*, Paris, Librairie à estampes.³⁸

37 Online nel sito dell'Académie Française: www.academie-francaise.fr/discours-de-reception-de-jules-janin

38 “Publié par les soins de M. Arsène Houssaye au profit des pauvres de Jules Janin”. A. Houssaye, pseudonimo di Arsène Housset (1815-1896),

- 1876-1881 *Œuvres diverses de Jules Janin* publiées sous la direction de M. Albert de la Fizelière,³⁹ Paris, Librairie des Bibliophiles.⁴⁰
- 1881-1883 *Œuvres diverses de Jules Janin* publiées sous la direction de M. Albert de la Fizelière – Deuxième Série : *Œuvres de jeunesse*,⁴¹ Paris, Librairie des Bibliophiles.⁴²
- 1884 *Causeries littéraires et historiques*, Paris, Ch. Delagrave.⁴³

- 39 P.-L. Jacob [Paul Lacroix], *Albert de La Fizelière. Nécrologie*, “Bulletin du Bouquiniste”, Paris, Auguste Aubry, vol. XLI, 1878, pp. 115-125.
- 40 1. *L'Âne mort et la femme guillotinée*, édition conforme au texte originale (1876); 2-3. *Mélanges et variétés*; 4-5. *Contes et nouvelles* (1876); 6-9. *Critique dramatique* (1877); 10. *Correspondance*, publiée avec le concours de M. Clément-Janin (1877); 11-12. *Barnave*, réimprimé sur la première édition (1878); 13-14. Horace; [15] *Deburau* [...] avec une préface par Arsène Houssaye (1881).
- 41 1. *Petits romans* (1881); 2. *Petits mélanges* (1881); 3. *Petits contes* (1882); 4. *Petite critique* (1883) 5. *Petits souvenirs* (1883).
- 42 La Librairie des Bibliophiles, creata nel 1869 da Damase Jouaust (1834-1893), fu rilevata nel 1891 da Ernest Flammarion.
- 43 Comprende: *Molière*; *Le bon rollin*; *Daniel de Foë*; *La fin du grand siècle et du grand roi*; *Madame de Maintenon*.

- 1922 *Victor Hugo en exil. D'après sa correspondance avec Jules Janin, et d'autres documents inédits*, réunis par Noël Clément-Janin, Paris, Éditions du Monde Nouveau ("Rétrospectives").
- 1973-79 *735 lettres à sa femme*, éd. intégrale et inéd. établie d'après les autographes de la Northwestern University Evanston, Ill., USA, textes décryptés, classés et annotés par Paul L. Mergier-Bourdeix, Paris, Klincksieck (3 voll.).

2. Curatele, prefazioni e contributi

- 1829 *Choix de Poésies contemporaines* [...], précédées d'une *Histoire de la poésie moderne*, par M. J. Janin, Paris, Imprimerie de Béthune ("Bibliothèque choisie par une Société de gens de lettres", sous la direction de M. Laurentie, V^e Section, *Choix de Poésies*), pp. I-XXXII.
- 1829 *Fables de La Fontaine*, avec le commentaire de M. l'abbé Guillon [...], nouvelle édition publiée et augmentée d'un essai sur la vie et les ouvrages de La Fontaine par J. Janin, Paris, A. Delalain, t. I, pp. V-XL.
- 1829 *Sterne et Mackenzie. Morceaux choisis et traduits* par M. E. Henrion, avec une notice sur chaque auteur, par M. J. Janin, Paris, Imprimerie de Béthune chez Méquignon-Harvard et chez Bricon ("Bibliothèque choisie par une Société de gens de lettres, sous la direction de M. Laurentie").
- 1830 Louise Maignaud, *La Fille-mère*, avec une préface par l'auteur de "L'Ane mort et la femme guillotinée", Paris, Eugène Renduel.
- 1831-1834 *Paris ou le livre des cent-et-un*, Paris, Ladvocat (15 tomi).

- 1832 *Antoine Pinchon. Conte américain*, in *Le Salmigondis. Contes de toutes les couleurs*, Paris, H. Fournier, t. I, pp. 261-288.
- 1833 *Gaspard Hauser*, in *Contes de toutes les couleurs*, Paris, H. Fournier, t. VI, pp. 301-368.
- 1834 *Vert et Blanc. Morceaux de littérature contemporaine par Deschamps, J. Janin [...]*, Paris, Dentu.
- 1834 François-Adrien Boieldieu, *Trois romances favorites de Boieldieu*, suivies d'une notice sur sa vie par M. J. Janin, Paris, A la Librairie musicale.
- 1834 *Le Diamant*, in *Le Diamant: souvenirs de littérature contemporaine*, orné de seize gravures anglaises, Paris, Louis Janet, pp. 1-8.
- 1836 Pierre-Joseph Redouté, *Choix de soixante Roses*, dédié à la reine Louise-Marie, introduction signé J. Janin, Paris, Chez l'Auteur, rue de Seine, 6.
- 1837 *Dodécaton, ou le Livre des Douze*, Paris, Victor Magen (2 voll.).⁴⁴

44 Dodici testi – già apparsi nella “Revue des Deux Mondes” – di diversi autori fra cui: George Sand, Prosper Mérimée, Alfred de Vigny, Alexandre Dumas, Jules Janin (*Mon voyage à Brindes*); Alfred de Musset, Stendhal. Il manoscritto è consultabile presso la Bibliothèque nationale de France, Département des Manuscrits, Rothschild 1714, archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc360175.

- 1837-38 *Les mille et une nuits, contes arabes*, traduits par A. Galland, suivis de nouveaux contes de Caylus et de l'abbé Blanchet, avec une préface historique par J. Janin, Paris, P. M. Pourrat et C. ie. - Nanteuil Paris, Morizot, 1864.
- 1837-38 *Œuvres complètes de Walter Scott*, traduction nouvelle par Louis Vivien, avec toutes les notes, préfaces, introductions, [...] et de nouvelles notes par J. Janin., Paris, P. M. Pourrat et C. ie. (24 voll.).
- 1838 *Les Aventures de Télémaque suivies des Aventures d'Aristonouïs* précédées d'un essai sur la vie et les ouvrages de Fénelon par M. J. Janin, édition illustrée par Tony Johannot, Paris, Ernest Bourdin.
- 1838 *L'Univers ou les 300 Vues les plus pittoresques du Globe*, [...] avec un texte explicatif par J. Janin, Paris, Fournier.
- 1838-39 *Histoire de Manon Lescaut et du chevalier des grioux* par l'Abbe Prevost, édition illustrée par Tony Johannot, précédée d'une notice historique et biographique sur l'Auteur par J. Janin, Paris, Ernest Bourdin et Comp.
- 1839 Laurence Sterne , *Voyage sentimental*, traduction nouvelle précédée d'un essai sur la vie et les ouvrages de Sterne par M. J. Janin, édition illustrée

- par MM. Tony Johannot et Charles Jacques, Paris, Ernest Bourdin.
- 1840 Alain René Lesage, *Le Diable boiteux* par Le Sage, illustré par Tony Johannot, précède d'une notice sur Le Sage par M. J. Janin, Paris, Ernest Bourdin, pp. III-XVI.
- 1840 *Les Français peints par eux-mêmes. Encyclopédie morale du dix-neuvième siècle*, Paris, L. Curmer, t. I, pp. III-XVI.
- 1840 Emile de Girardin, *L'École des Journalistes, comédie en cinq actes et en vers*, suivie d'une lettre de M. J. Janin et d'une réponse de M. Granier de Cassagnac, troisième édition, Bruxelles, Société Belge de Libraire, pp. 185-224.
- 1841 Alphonse de Lamartine, *Jocelyn. Episode. Journal trouvé chez un Curé de Village*, avec une introduction par M. J. Janin, Paris, Charles Gosselin, Furne et C^{ie}.
- 1841 *Les épigrammes de Martial* traduites en vers français par Constant Dubos, précédées d'un essai sur la vie et les ouvrages de Martial par M. J. Janin, Paris, Chapelle.
- 1842 Arioste, *Roland Furieux*, traduction nouvelle et en prose par M. V. Philippon de la Madelaine, [...]

- précédée d'une introduction par M. J. Janin, Paris, J. Maillet et C^{ie}.
- 1842 Pierre Boitard, *Le jardin des plantes*, description description et mœurs des mammifères de la Ménagerie du Muséum d'histoire naturelle [...], précédée d'une introduction historique, descriptive et pictoresque par M. J. Janin, Paris, J.J. Dubochet et C^{ie}, pp. I-LXVI.
- 1842 Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux, *La Vie de Marianne, ou Les Aventures de Madame la Comtesse de ****, par Marivaux, avec une notice sur Marivaux par J. Janin, Paris Charpentier, pp. 1-33.
- 1842 Amans Alexis Monteil, *Histoire de Français des divers états, aux cinq derniers siècles*, nouvelle édition augmentée d'une préface par M. J. Janin, Paris, Coquebert, t. I, pp. I-LI.
- 1842 *Le première feuilleton de Pistolet*, in *Scènes de la vie privée et publique des animaux. Études de mœurs contemporaines*, publiées sous la direction de M. P.-J. Stahl, vignettes par Grandville, avec la collaboration de Messieurs de Balzac, L. Baude, E. de La Bédollière, P. Bernard, J. Janin, Ed. Lemoine, Charles Nodier, George Sand, Paris, J. Hetzel et Paulin (2 tomi), t. I, pp. 285-306.

- 1843 *Lettre sur la bibliothèque de Saint-Etienne, au gérant-proprétaire du Mercure Ségusien*, Paris, Imprimerie de N.-S. Janin, à Saint-Etienne.
- 1844 *Lettre de M. Jules Janin (31 décembre 1842)*, in Marie-Laure [Marie-Laure Grouard], *Essais en prose et poésies* recueillis, publiés et précédés d'une notice biographique par M. Théodore de Banville, de lettres par MM. Chateaubriand, Jules Janin, Sainte-Beuve et mesdames Desbordes-Valmore, Amable-Tastu, Paris, J. Labitte, pp. 58-59.
- 1844 Charles Nodier, *Franciscus Columna*, dernière nouvelle extraite du " Bulletin de l'ami des arts ", et précédée d'une notice par J. Janin, Paris, Galerie des Beaux-Arts-Techener-Paulin, pp. 5-30.⁴⁵
- 1844 Joseph Fiévés, *Œuvres*, précédées d'une notice biographique et littéraire par J. Janin, Paris, Librairie de Charles Gosselin, pp. I-XXXVI.
- 1844 *L'italien*, in *Les étrangers à Paris* [...] avec illustrations de Gavarni, Paris, Charles Warée, pp. 197-232.

45 Cfr. Jean Guillaume, *L'ultime conte de Nodier devant la philologie*, in *Mélanges de littérature en hommage à Albert Kiers*, a c. di Claudine Gothot-Mersch, Claude Pichois, Bruxelles, Presses de l'Université Saint-Louis, pp. 35-39.

- 1844 *Saint-Germain*, in *Les Environs De Paris. Paysage, Histoire, monuments, moeurs, chroniques et traditions*, ouvrage rédigé par l'élite de la Littérature contemporaine sous la direction de MM. Ch. Nodier et Louis Lurine, Paris, P. Boizard & G. Kugelman, pp. 419-440.⁴⁶
- 1845 *Œuvres choisies de Gavarni*, Paris, J. Hetzel (4 voll.).
- 1845-46 *Le Diable à Paris. Paris et les Parisiens. Mœurs et coutumes, caractères et portraits des habitants de Paris. Tableau complet de leur vie privée, publique, politique, artistique, littéraire, industrielle*, texte de George Sand [*et al.*], précédé d'une *Histoire de Paris* par Théophile Lavallée, Paris, Hetzel (2 voll.).
- 1846 Eugène Guinot, *L'été à Bade*, illustré par Tony Johannot, Eugène Lami Français, notice par J. Janin, Paris, Ernest Bourdin.

46 Introduzione di Charles Nodier e G. Kugelman, testi di Louis Lurine, Albéric Second, Amédée Achard, Ch. Rouget, Etienne Arago, Marie Aycard, Leroux de Lincy, Touchard-Lafosse, le Marquis de Montereau, Maurice Alhoy, Emile Marco de Saint-Hilaire, Hippolyte Lucas, Léon Gozlan, Eugène Briffault, Alph. Brot, Ch. de Pierry, Arsène Houssaye, Jules Janin, Guénot-Lecoïnte, Adrien Paul, Jules Sandeau.

- 1846 Samuel Richardson, *Clarisse Harlowe*, précédée d'un essai sur la vie et les ouvrages de l'auteur, Paris, D'Amyot (2 tomi).
- 1846 Victorine Rostand, *Les Violettes. Poésies*, précédées d'une Lettre à M. de Lamartine par M. J. Janin, Paris, L. Curmer, pp. V-XVI (lettera datata Parigi, 1 giugno 1846).
- 1847 Jeanne Julie Éléonore de Lespinasse, *Lettres de Mademoiselle de Lespinasse*, avec une notice biographique par J. Janin, Paris, Amyot.
- 1847 Alfred Asseline, *Pâques fleuries. Poésies*, préface par M. J. Janin, Paris, Amyot.
- 1850 *Catalogue des manuscrits et d'une partie des livres imprimés composant la bibliothèque de feu M. Monteil* précédé d'une nouvelle édition de la notice écrite par M. J. Janin, Paris, Jannet.
- 1852 *Almanach du plaisir. Sport, chasse, théâtres, jeux, gastronomie, eaux et bains de mer, voyages, fêtes, & illustré d'un grand nombre de vignettes*, rédigé par J. Janin [et al.], Paris, Garnier frères – Journal du plaisir.
- 1853 *Almanach de la littérature du théâtre et des beaux-arts [...]* précédée d'une *Histoire littéraire de l'année* par M. J. Janin, Paris, Pagnerre, pp. 9-30.

- 1852 *Beautés de Walter Scott. Magnifiques portraits des héroïnes de Walter Scott accompagnés chacun d'un portrait littéraire*, Paris, Garnier frères.⁴⁷
- 1852 Alexandre Dumas fils, *La Dame aux camélias*, troisième édition entièrement revue et corrigée, préface par M. J. Janin, Paris, M. Lévy frères (con il tit. *Mademoiselle Marie Duplessis*, pp. I- XXIV).
- 1852 Horace, *Satires, épîtres et art poétique*, traduction en prose de m. L. Goupy, avec un essai biographique sur la vie d'Horace par J. Janin, Paris, B. Dussilion.
- 1853 [Amans-Alexis Monteil], *Histoire d'une famille bourgeoise*, Paris, Imprimerie de Guiraudet et Jouast.
- 1855 Émile Deschanel, *Les courtisanes grecques*, préface de J. Janin, Paris, M. Lévy frères.
- 1856 Christoph von Schmid, *Contes du Chanoine Schmid*, traduction de A. Cerfbeer de Médelsheim, illustrations par Gavarni, précédés d'un notice historique et littéraire par J. Janin, Paris, Morizot (2 vol.).

47 Cfr. Georges Vicaire, *Manuel de l'amateur de Livres du XIXe siècle 1801-1893*, Paris, Librairie A. Rouquette, 1894, pp. 366-367.

- 1858 *Appendice à l'Imitation de Jésus-Christ*, notice de M. J. Janin sur l'Imitation de Jésus-Christ [...], Paris, L. Curmer.
- 1858 Nicolas Boileau, *Correspondance entre Boileau, Despreaux et Brossette*, publiée sur les manuscrits originaux par Auguste Laverdet, introduction par M. J. Janin, Paris, Techener.
- 1858 Paul Gavarni, *D'après nature*, texte par J. Janin, Paul de Saint-Victor, Edmond Texier, Edmond et Jules de Goncourt, Paris, Morizot.
- 1859 *Atala et ses critiques*, in François-René Chateaubriand, *Atala et René (Les aventures du dernier abencerage)*, Paris, Gennequin Ainé, pp. [301]-362.
- 1859 Joséphin Souлары, *Sonnets humoristiques*, nouvelle édition considérablement augmentée précédée d'une préface en vers par J. Janin, Lyon, N. Scheuring.
- 1860 Gorgonio Petano y Mazariegos, *Un amour du midi: étude*, avec un mot de préface par J. Janin, Paris, E. Dentu.
- 1861 Pierre Larousse, *Flore latine des dames et des gens du monde, ou Clef des citations latines que l'on rencontre fréquemment dans les ouvrages des écri-*

- vains français* avec une préface de M. J. Janin, Paris, Larousse et Boyer.
- 1861 Henry Murger, *Les nuits d'hiver: poésies complètes*, suivies d'études sur Henry Murger par J. Janin [...], Paris, M. Lévy frères, pp. 249-259.
- 1862 Léon Bertrand, *La chasse et les chasseurs*, avec une préface par J. Janin, Paris, E. Dentu.
- 1862 *Voyages de Gulliver*, par Swift, traduction nouvelle de l'Abbé Desfontaine et introduction par J. Janin, illustrations de Gavarni, Paris, Morizot.
- 1862 *Le dernier volume des oeuvres de Voltaire. Contes, comédie, pensées, poésies, lettres*, œuvres inédites précédées du testament autographe de Voltaire du facsimile de toutes les pièces relatives à sa mort et *De l'histoire du cœur de Voltaire* par J. Janin, préface par Édouard Didier, portrait en taille-douce de Madame Du Chatelet, Paris, H. Plon.
- 1862-65 *La Révolution française*, ouvrage dirigé et publié par M. Jean-Germain-Desire Armengaud, Paris, Imprimerie de Ch. Lahure et C.^{ie} (2 tomi).
- 1863 *Alphonse de Lamartine. Notice*, in *Les Poètes français: recueil des chefs-d'oeuvre de la poésie française depuis les origines jusqu'à nos jours*, avec une notice littéraire sur chaque poète [...], précédée d'une introduction par M. Sainte-Beuve, publiée

- sous la direction de M. Eugène Crépet, Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}, t. IV, pp. 1-22.
- 1863 Pierre Deschamps, *Essai bibliographique sur M. T. Ciceron*, avec une préface par J. Janin, Paris, Pottier.
- 1863 Alain-René Lesage, *Gil Blas de Santillane*, avec une introduction de J. Janin, illustré de 20 dessins par Gavarni, Paris, Morizot.
- 1863 Jean-Pons-Guillaume Viennet, *La Franciade: poème en dix chants*, précédée d'une introduction par M. J. Janin, Paris, Henri Plon, pp. I-XIV.
- 1864 *La Jerusalem délivrée*, traduction nouvelle et en prose par V. Philipon de la Madelaine, précédée d'une introduction par J. Janin, Paris, Morizot.
- 1864 *Œuvres complètes de M. V. Martial* avec la traduction de MM. V. Verger, N. A. Dubois et J. Mangeart, nouvelle édition, revue avec le plus grand soin par MM. Felix Lemaistre, N. A. Dubois et précédée des Mémoires de Martial par M. J. Janin, Paris, Garnier ("Bibliothèque latine-française", 40).
- 1864 Ovide, *Œuvres choisies*, nouvelle édition revue avec le plus grand soin par M. Felix Lemaistre et précédée d'une étude sur Ovide par J. Janin, tra-

- ductions de la collection Panckoucke, Paris, Garnier.
- 1864 Alexis de Comberousse, *Théâtre*, précédée d'une notice par J. Janin, Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie} (2 tomi) ; t. 1, pp. VII-XII.
- 1865 Benjamin Gastineau, *Les amours de Mirabeau et de Sophie de Monnier*, suivis des lettres choisies de Mirabeau à Sophie, de lettres inédites de Sophie et du testament de Mirabeau par J. Janin, Paris, Chez tous les libraires [Typ. e Ster. de A. Bouret].
- 1865 *Le Centenaire*, in *Martin Bossange 1766-1865*, Paris, [D. Jouaust], 1865, pp. 29-46.⁴⁸
- 1865-69 *Œuvres de Corneille* par J. Janin, Paris, Henri Plon (12 voll.) ("200 exemplaires numérotés sur papier de Hollande").⁴⁹
- 1866 Hippolyte Tisserant, *Plaidoyer pour ma maison*, avec une post-face de J. Janin, Paris, Librairie du Petit Journal, pp. 145-166 (*De l'enseignement de la comédie. Feuilleton de M. J. Janin*).

48 Già pubblicato nel "Journal des Débats", 6 novembre 1865.

49 Fa parte della serie "Classiques français. Collection du prince impérial" (Paris, H. Plon, Brière, 1861-1885, finanziata dal bibliofilo Désile Brière, direttore del "Journal de Rouen"), costituita nel complesso da 36 volumi in-16°; opere complete di Racine (8 voll.), La Bruyère (3 voll.), Molière (8 voll.), Corneille (12 voll.) e Boileau (5 voll.).

- 1867 Henri Verneuil, *Les petits péchés d'une grande dame*, avec une préface de J. Janin, Paris, Achille Faure, pp. I-VIII (dedica *A Madame Anne Ferrand* e data *Passy, janvier 1867*).
- 1868 Jacques Arago, *Souvenirs d'un aveugle. Voyage autour du monde*, nouvelle édition, revue et augmentée, enrichie de notes scientifiques par François Arago [...] et précédée d'une introduction par M. J. Janin, Paris, H. Lebrun, Libraire – Éditeur (3 tomi).
- 1868 *Ceuvres complètes de Molière*, nouvelle édition [...] précédée d'une introduction par J. Janin, Paris, Ancienne Librairie Morizot, F. De P. Mellado et C^{ie} Successeurs, A. Laplace libraire-éditeur.
- 1869 Bernardin de Saint-Pierre, *Paul et Virginie*, précédé d'une préface par J. Janin, Paris, Librairie des Bibliophiles.
- 1869 *Catalogue des livres précieux composant la Bibliothèque de M. Hilaire Grévy*, précédé d'une notice par M. J. Janin, Paris, Librairie Bachelin-Deflorenne.
- 1869 Grandville, *Les métamorphoses du jour*, accompagnées d'un texte par Albéric Second ... [et al.] ; précédées d'une notice sur Grandville par Charles

- Blanc, nouvelle éd., revue et complétée pour le
texte par J. Janin, Paris, Garnier.
- 1869 Thomas Moore, *Melodies irlandaises*, traduites
en vers français par M. Henri Joussetin, précédées
d'une préface par M. J. Janin, Paris, Maillet.
- 1871 *L'autographe: événements de 1870-1871*, intro-
duction par M. J. Janin, publiée par H. de Ville-
messant, Paris, Bureau de la Publication.
- 1871 *L'Iliade*, traduction nouvelle par P. Lagrand-
ville, [...] notice par J. Janin, Paris, A. Lévy.
- 1871-72 *Chefs d'Œuvres dramatique du XVIII^e Siècle*
[...] précédés d'une introduction et d'une biogra-
phie sur chaque auteur par J. Janin, Paris, Laplace,
Sanchez et C^{ie} (2 voll.).
- 1877 Joseph Fievée, *La dot de Suzette*, précédée d'une
notice de J. Janin, Paris, Librairie des Bibliophiles.

3. Traduzioni

1860 *Les Œuvres d'Horace, poète latin du siècle d'Auguste. Odes ; satires ; épîtres ; art poétique*, traduction nouvelle par M. J. Janin, Paris, Librairie de L. Hachette et C^{ie}.⁵⁰

1873 *La mort de Daphnis. Fragment de la cinquième églogue de Virgile*, in *Le Tombeau de Théophile Gautier*, Paris, Alphonse Lemerre, pp. 90-92.⁵¹

50 «La traduction de Janin – en prose également – est un cas à part. Janin rend l'œuvre horatienne en écrivain véritable, avec alacrité chaque fois que son modèle lui en donne l'occasion, mais, à contre-courant de son siècle, il s'accorde une très grande liberté envers les détails» (Denis Merle, *Sur les traductions d'Horace en France, au XIX^e siècle*, “Romantisme”, 106, 1999, pp. 97-108, a p. 102).

51 Su questa pubblicazione si legga il saggio di Michael Pakenham, *Le Tombeau de Théophile Gautier (1873)*, in *Tombeaux et monument*, a cura di Michèle Touret e Jacques Dugast, Rennes, Presses universitaires, 1993, pp. 39-52; online: books.openedition.org/pur/33336.

4. Bibliografia della critica

1833 Desiré Nisard, *D'un commencement de réaction contre la littérature facile à l'occasion de la "Bibliothèque latine-française" de M. Panckoucke*, "Revue de Paris", t. 57, 22 e 29 dicembre 1833, pp. 211-228; 261-287.⁵²

1834 Giacomo Mosconi, *Intorno ai moderni scrittori della Francia ed al genere di letteratura ivi predominante*, "Ricoglitore italiano e straniero ossia Rivista mensile europea di Scienze, Lettere, Belle Arti, Bibliografia e Varietà", Milano, Antonio Fortunato Stella e Figli editori e proprietari, a. I, parte I, 4-5, aprile-maggio 1834, pp. 305-350.⁵³

1837 Auguste Bussière, *Poètes et romanciers modernes de la France – Jules Janin*, "Révue des Deux Mondes", t. 9, 2, 15 gennaio 1837, pp. 196-227.⁵⁴

52 Jean Marie Napoléon Désiré Nisard (1806-1888). Si legge quindi con il tit. *Manifeste contre la littérature facile*, in Id., *Mélanges*, II: *Études de critique et d'histoire littéraire*, Paris, Delloye et Lecou, 1838, pp. 1-52. Nel successivo numero della rivista è pubblicata la replica di Janin, *Manifeste de la jeune littérature. Réponse à M. Nisard*, "Revue de Paris", t. 58, 1 gennaio 1834, pp. 5-30.

53 Discussione relativa al saggio di Nisard pubblicato nel 1833.

54 Traduzione italiana: *Scrittori contemporanei stranieri* : I. Giulio Janin, "Rivista Europea", nuova serie del "Ricoglitore

- 1838 Filippo De Boni, *Lettera a Giulio Janin* (datata Padova, 6 giugno 1838), “Eco delle Alpi”, Belluno, I, 13, 29 luglio 1838, pp. 104-105; – 14, 5 agosto 1838, colonne 110-112.
- 1839 Eusèbe G***** [Pierre Augustin Eusèbe Girault de Saint-Fargeau (1791-1855)], *Revue des Romans: recueil d'analyses raisonnées des productions remarquables des plus célèbres romanciers français et étrangers* [...], Paris, Firmin Didot frères, t. I, p. 357-363.
- 1839 Arsène Houssaye, “*Les Catacombes*”, par M. J. Janin, “Revue de Paris”, n. s., t. VI, giugno 1839, pp. 118-122.
- 1839 P. L. P., *Deux mots a M^r. J. Janin sur son excursion à Lucque*, estr. da “Le Charivari”, novembre 1839.
- 1839 Charles-Augustin Sainte-Beuve, *De la Littérature industrielle*, “Revue des Deux Mondes”, t. 19, 1839, pp. 675-691.
- 1843 *Le Critique Jules Janin et le dramaturge Alexandre Dumas, à propos des Demoiselles de Saint-Cyr, comédie en 5 actes*, extraits du Journal

italiano e straniero”, Milano, Vedova di A. F. Stella e Giacomo Figlio, a. I, parte II, n. 11, 15 giugno 1838, pp. 337-374

des débats et de la Presse, deuxième édition augmentée d'une dernière lettre de M. J. Janin, Paris, Rue des Prêtres Saint-Germain et chez tous les libraires.

1844 Florimond Levol, *Épître a M. J. Janin sur Lyon*, Lyon, Prosper Nourtier, libraire.

1844 Félix Pyat, *Marie-Joseph Chénier et le prince des critiques*, estr. da "La Réforme", Paris, Leriche.

1844 [Georges Mathieu-Dairnvaell] *A M. Félix Pyat, réponse du prince des critiques*, nouv. éd., Paris, Chez tous les marchands de nouveautés et sous les galeries de l'Odéon [Imprimerie de Lacour et Mais-trasse fils].⁵⁵

1844 *Pierrot racontant au public l'histoire de la querelle de MM. J.J., Félix Pyat et un peu Alexandre Dumas*, edité par chez les principaux libraires.

1852 Félix Bourquelot – Alfred Maury, *La littérature française contemporaine 1827-1849 continuation de La France Littéraire [...] Dictionnaire bibliographique*, Paris, Delaroque Ainé libraire, t. IV, pp. 383-386.

55 Discussione tra Pyat e Janin sull'opera teatrale *Tibère* di Chénier. Cfr. J. M. Quérard, *La France litteraire, ou Dictionnaire bibliographique des savants [...]*, vol. 11: Joseph-Marie Quérard, *Les écrivains pseudonymes*, Paris, Maulde et Renou, 1854, p. 577.

- 1852 Gérard de Nerval, *A Jules Janin*, in Id., *Lorely. Souvenirs d'Allemagne*, Paris, D. Giraud et J. Dagneau, pp. I-XVI.⁵⁶
- 1854 Eugène de Mirecourt, *Jules Janin*, Paris, J.-P. Rotret et C^{ie} (“Les Contemporains”).⁵⁷
- 1855 (a) Francesco de Sanctis, *Giulio Janin*, “Il Piemonte”, I, 167, 17 luglio 1855.
- 1855 (b) F. de Sanctis, *Janin e Alfieri*, “Il Piemonte”, I, 179, 31 luglio 1855.
- 1855 (c) F. de Sanctis, *Janin e la Mirra*, “Il Piemonte”, I, 191, 14 agosto 1855.⁵⁸

- 56 Undici anni prima Janin aveva pubblicato l'articolo *Gérard de Nerval*, “Journal des Débats”, 1 marzo 1841.
- 57 Eugène de Mirecourt (pseud. di Charles Jean-Baptiste Jacquot, 1812-1880); altre edizioni: Paris, Gustave Havard, 1855, 1857; Paris, A. Faure, 1867; Paris, Librairie des Contemporains, 1869, 1870.
- 58 I saggi del de Sanctis – che replicano al giudizio di Janin sull'Alfieri, nella rubrica *La semaine dramatique*, “Journal des Débats Politiques et Littéraires”, 25 giugno 1855 – furono ripubblicati dalla rivista fiorentina “Lo Spettatore. Rassegna letteraria, artistica, scientifica e industriale” nella rubrica *Teatro drammatico italiano*: II. *Giulio Janin*, I, 42, 18 novembre 1855, pp. 498-499; III. *Janin e Alfieri*, I, 44, 2 dicembre 1855, pp. 523-525; IV ed ultimo. *Janin e Mirra*, I, 48, 30 dicembre 1855, pp. 571-573.

- 1855 Carlo Lorenzini, *Al Signor Giulio Janin*, “Lo Spettatore. Rassegna letteraria, artistica, scientifica e industriale”, Firenze, I, 21, 24 giugno 1855, pp. 251-252.⁵⁹
- 1855 Prosper-Alexandre Mouton, *Étude sur M. J. Janin*, Lyon, Imprimerie d’Aimé Vingtrinier (estr. da “Revue du Lyonnais”, ott. 1855).
- 1859 François-Louis Berthé, *Une lettre à M. Jules Janin*, Paris, E. Dentu.
- 1859 [Charles-Frédéric Sirtema de Grovestins] *Le critique romantique. M. J. Janin*, in *Les gloires du Romantisme*, apprécïées par leurs contemporains et recueillies par un autre Bénédictin, Paris, Dentu, pp. 537-585.
- 1860 Alexandre Dumas, *Les rois du lundi*, in Id., *Causeries. Première série*, Paris, M. Lévy frères, pp. 53-69.
- 1860 Louis Ratisbonne, *Jules Janin*, in Id., *Morts et vivants: nouvelles impressions littéraires*, Paris, M. Lévy, pp. 153-169.
- 1862 Jean Dolent, *J. Janin*, in Id., *Une volée de merles*, Paris, E. Dentu, pp. 49-54.
- 59 Già apparso nel giornale “Scaramuccia”; riproposto quindi nel volume *Divagazioni critico-umoristiche* raccolte e ordinate da Giuseppe Rigutini, Firenze, Bemporad & figlio (cessionari della Libreria Editrice Felice Paggi), 1892.

- 1864 Charles Asselineau, *Jules Janin*, in *Mélanges tirés d'une petite bibliothèque romantique: bibliographie anecdotique et pittoresque des éditions originales des œuvres de Victor Hugo [...] etc.*, Paris, René Pincebourde ("Collection de documents bibliographiques"), pp. 21-22.
- 1865 Jules Barbey d'Aurevilly, *M. Jules Janin*, in Id., *Les œuvres et les hommes: 4. Les Romanciers*, Paris, Amyot, pp. 159-171.
- 1866 Francesco de Sanctis, *Giulio Janin; Janin e Alfieri*, in *Saggi critici*, Napoli, Stabilimento de' Classici italiani, pp. 350-358; 359-370.
- 1869 F. de Sanctis, *Janin e Mirra*, in *Saggi critici*, seconda edizione riveduta dall'Autore ed aumentata di nuovi lavori, Napoli, Antonio Morano libraio-editore, pp. 345-352.
- 1874 A. B. [A. Benoit], *J. Janin Membre de l'Académie française* [Necrologio], "L'Amateur d'autographes: revue historique et biographique", 12, 249-250, giugno-luglio 1874, pp. 86-88.
- 1874 Arsène Houssaye, *J. Janin*, in J. Janin, *La Dame à l'oeillet rouge. Nouveau roman*, Paris, Librairie à estampes, pp. 45-55.

- 1874 Alexandre Piedagnel, *Jules Janin 1804-1874*, Paris, Librairie des Bibliophiles [D. Jouaust].⁶⁰
- 1876 Albert de la Fizelière, *Avant-propos. Les œuvres diverses de J. Janin*, in *Œuvres diverses de J. Janin* publiées sous la direction de M. Albert de la Fizelière, Paris, Librairie des Bibliophiles, vol. I, pp. I-IX.
- 1877 A. Piedagnel, *Jules Janin*, Paris, Sandoz e Fischbacher.⁶¹
- 1877 Louis Ratisbonne, *Jules Janin*, in *Catalogue des livres rares et précieux composant la Bibliothèque de M. J. Janin, membre de l'Académie française*, avec une préface par M. Louis de Ratisbonne, Paris, Adolphe Labitte, 1877, pp. V-XV.
- 1882 Théodore de Banville, *Jules Janin*, in *Petites études. Mes souvenirs*, Paris, G. Charpentier, cap. V, pp. 53-62.
- 1884 A. Piedagnel, *Jules Janin*, troisième édition avec une bibliographie, un portrait à l'eau-fort par Boil-

60 Alexandre Piedagnel (1831-1903), fu segretario di Janin dal 1855 alla morte.

61 Le pp. 79-86 sono riprodotte, con il titolo *Les Joies du bibliophile*, nel volume del medesimo autore *Un bouquiniste parisien: le Père Lécureux*, Paris, Edouard Rouveyre, 1878; con lo stesso titolo e note bibliografiche in "La Revue du siècle", Lyon, 1891, t. V, p. 439-445.

- vin, et un fac-simile d'autographe, Paris, Librairie Fischbacher, Société anonyme.
- 1885 Jules Barbey d'Aurevilly, *Jules Janin*, in Id., *Les œuvres et les hommes: 6. Les critiques: ou, Les juges jugés*, Paris, Maison Quantin, pp. 137-154.
- 1889 Napoléon Adrien Marx, *Les livres de Jules Janin*, in Id., *Silhouettes de mon temps*, Paris, Dentu, 1889, pp. 317-325.
- 1889 *Jules Janin*, numero monografico di “Le Forez littéraire et artistique”, directeur Paul Grangeon, texte de Clément Janin, Delaroa, Eugène Muller, illustrations de Auguste Berthon, Lalauze et Staal.
- 1889 *Lettres à J. Janin*, “Gazette anecdotique, littéraire, artistiques et bibliographique”, publiée par G. D'Heylli, a. IV, t. 2, n. 23, 15 décembre 1889, pp. 345-352.⁶²
- 1900 Georges Vicaire (1853-1921), *Janin (Jules)*, in Id., *Manuel de l'amateur de livres du XIXe siècle, 1801-1893* [...], préface de Maurice Tourneux, Paris, Librairie A. Rouquette, t. 4, coll. 518-570.
- 1906 Émile Zola, *Jules Janin et Balzac*, in Id., *Œuvres complètes illustrées*, vol.19: *Œuvres critiques*, Paris, Bibliothèque-Charpentier, Eugène Fasquelle, t. I, pp. 212-213.

62 Già pubblicate nel numero monografico di “Le Forez”.

- 1907 Hugo P. Thieme, *Guide bibliographique de la littérature française de 1800 à 1906*, H. Welter, pp. 212-213.
- 1930 Mario Praz, *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica*, Milano-Roma, Società editrice "La cultura", pp. 122-125.
- 1939 Charles Baudelaire, *Lettre à Jules Janin. À propos du feuilleton (signé Èraste) sur Henri Heine et la Jeunesse des Poètes*, in *Œuvres complètes de Charles Baudelaire. Juvenilia, Œuvres posthumes, Reliquia*, vol. I, notes et éclaircissement de M. Jacques Crépet, Paris, Louis Conard, 1939, pp. 223-233.
- 1958 Jean Bonnerot, *Sainte-Beuve et Jules Janin*, "Revue des Deux Mondes", 1 aprile 1958, pp. 456-465.
- 1960 Roland Mortier, *Un Commentaire du "Neveu de Rameau" sous le Second Empire*, "Revue d'Histoire littéraire de la France", 60, 1, 1960, pp. 11-17.
- 1968 Mergier-Bourdeix, *Les amours de Jules Janin et "Le Mariage du Critique": une correspondance inédite*, Paris, Librairie C. Klincksieck.
- 1971 Jacques Landrin, *Jules Janin et le Forez*, "Études Foréziennes", 4, pp. 97-107.

- 1973 Jean-François Delesalle, *Baudelaire rival de Jules Janin?*, “Études Baudelairiennes”, vol. 3, 1973, pp. 41-53.
- 1974 Jacqueline L. Willrich, *J. Janin et Lamartine: un aspect des relations entre J. Janin et Lamartine, d'après des extraits de lettres inédites de Janin adressées à sa femme de 1845 à 1856*, “Nineteenth-Century French Studies”, 2, 1-2, 1973-1974, pp. 13-23.
- 1974 *Jules Janin et son temps. Un moment du Romantisme*, préface de M. Pierre-Georges Castex, Paris, Presses Universitaire de France (“Publications de l'Université de Rouen. Centre d'Art, esthétique et littérature”).⁶³
- 1974 Joseph Marc Bailbé, *Jules Janin, 1804-1874: une sensibilité littéraire et artistique*, Lettres modernes, Minard (“Situation”, 33).⁶⁴
- 1976 Roger J. B. Clark, *Parody and Revolt: a reading of Janin's *L'Ane mort et la femme guillotinée**, “Orbis litterarum”, 31, 4, décembre 1976, pp. 243-262.

63 Contributi di Joseph-Marc Bailbé, Jean Vidalenc, Jacqueline Bellas, Jean Gaulmier, Georges Lubin, Maurice Menard, Alain Niderst, Jacques Landrin, Raymond Poulliart.

64 Rec. di Rose Fortassier in “Revue belge de philologie et d'histoire”, 57, 4, 1979, pp. 1102-1103.

- 1977 Jacqueline L. Willrich, *J. Janin et Victor Hugo*, “Nineteenth-Century French Studies”, 5, 3-4, 1977, pp. 212-221.
- 1978 Jacques Landrin, *Jules Janin. Conteur et romancier*, Paris, Société Les Belles Lettres (“Publications de l’Université de Dijon”).⁶⁵
- 1983 Jacques Landrin, *Jules Janin, témoin du théâtre romantique*, “Cahiers de l’Association internationale des études françaises”, 35, maggio 1983, pp. 155-168.⁶⁶
- 1985 William Thomas Bandy, *Banville et Janin : une amitié peu exemplaire*, in *Mélanges de littérature en hommage à Albert Kies*, a c. di Claudine Gothot-Mersch, Claude Pichois, Bruxelles, Presses de l’Université Saint-Louis, pp. 125-132.
- 1987 Elaine Brody, “*Cher Davison, cher ami*”: *douze lettres inédites de Jules Janin*, “Revue d’Histoire littéraire de la France”, 87, 2, 1987, pp. 231-240.
- 1992 Jacques Landrin, *L’Ecole du Style: Jules Janin et les Goncourt*, “Cahiers Edmond et Jules de Goncourt”, 1, 1992, pp. 13-22.
- 65 Tesi di dottorato in Lettere, sotto la direzione di Robert Ricatte (Université de Paris-VII); costituisce, a tutt’oggi, la più completa e documentata monografia su Janin.
- 66 Accessibile online: www.persee.fr/doc/caief_0571-5865_1983_num_35_1_2409.

- 1989 John V. Chapman, *Jules Janin and the Ballet*, "Dance Research", 7, 1, aprile 1989, pp. 65-77.
- 1998 Margaret Miner, *Devouring Streets: Jules Janin and the Abjection of Paris*, "MLN – Modern Languages Notes", 113, 4, settembre 1998, pp. 780-811.
- 1999 Priscilla Meyer, *Crime and Punishment and Jules Janin's La Confession*, "The Russian Review", 58, 2, aprile 1999, pp. 234-243.
- 2003 Béatrice Laville, *Le personnage du Bohème*, in *La fantaisie post-romantique*, textes réunis et présentés par Jean-Louis Cabanès, Jean-Pierre Saïdah, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, pp. 225-236.
- 2011 Olivier Bara, *Jules Janin (1804-1874)*, in *La Civilisation du journal. Histoire culturelle et littéraire de la presse au XIX^e siècle (1800-1914)*, Paris, Nouveau monde éditions, pp. 69-75.
- 2016 Frédérique Marro, *Jules Barbey d'Aurevilly et Jules Janin. Le «Prince noir» et le «Prince rose»*, in *Barbey d'Aurevilly. Perspectives critiques*, Paris, Garnier, pp. 383-403.
- 2018 Bertrand Tillier, *Jules Janin, chiffonnier, antiquaire et naturaliste de Paris*, "Revue d'Histoire Littéraire de la France", 118, 3, 2018, pp. 599-610.

5. Traduzioni italiane

Jules Gabriel Janin è poco noto – se non quasi sconosciuto – ai lettori italiani; la sua fama presso di noi è stata oscurata da Francesco de Sanctis, che lo contestò duramente (“non conosce la critica come scienza”) nella sua difesa di Vittorio Alfieri.⁶⁷

Le traduzioni delle sue opere (considerando anche l'adattamento teatrale dell'*Asino morto*) – seppure alcune più volte ristampate (come i cenni biografici su Lesage e la prefazione a Dumas figlio) – si contano davvero sulle dita di una mano e si fermano all'alba del nuovo secolo (1900); solo di recente (2006; 2015; 2018) sono state meritoriamente proposte a cura di Giorgio Leonardi, che ha risvegliato l'attenzione sull'autore.⁶⁸

67 Ci riferiamo agli articoli di F. de Sanctis, *Giulio Janin, Janin e Alfieri, Janin e la "Mirra"* (tutti del 1855), pubblicati quindi nei *Saggi critici* (1866 e 1869), per cui si rinvia alla *Bibliografia della critica*. Si leggono adesso in Id., *La crisi del Romanticismo. Scritti del carcere e primi saggi critici*, a c. di Maria Teresa Lanza, Torino, Einaudi, 1972, pp. 247-282.

68 Cfr. Franco Pezzini, *Il cinico, il bizzarro, il frenetico*, “Carmilla: letteratura, immaginario e cultura d'opposizione”, 19 agosto 2019, online: www.carmillaonline.com/2019/08/19/il-cinico-il-bizzarro-il-

- 1834 *Parigi, o sia La rivoluzione del 1830*, Milano, Gaspare Truffi e C.
- 1837 *La Scorciatoja di Giulio Janin*, Venezia, Girolamo Tasso Ed. Tip.
- 1838 *Un fenomeno*, trad. di Giannantonio Piucco, Venezia, Tip. e libr. Santini e F. al Ponte dei Baretteri, 1838 (“Serie prima di romanzi storici e d’altro genere de’ più moderni scrittori francesi per la prima volta tradotti nell’idioma italiano da Giannantonio Piucco”, 7); Milano, Tip. Edoardo Sonzogno Edit., 1891.
- 1840; 1841; 1842; 1858; 1867 Alain René Lesage, *Il diavolo zoppo*, illustrato con intagli da Tony Johannot e preceduto da Cenni biografici su Le Sage di Giulio Janin, Torino, A. Fontana, 1840; Palermo, Federico Garofalo, 1841; Bruxelles, Tip. della Società belgica, 1842; Milano, Borroni e Scotti, 1853; Milano, Francesco Sanvito, 1858; Milano, Amalia Bettoni, 1867.
- 1842 *Il principe reale duca d’Orleans*, versione libera di L. C., Milano, Pirotta e C.; *Luigi Filippo I, in I re contemporanei: biografia dei sovrani*, Torino, Stabilimento tipografico Fontana, 1847, pp. 1-50.

frenetico-nightmare-abbey-13/.

- 1843; 1845; 1857 *Alberto Durer* di Giulio Janin, Milano, Roveda, 1843; in *Le piccole disgrazie di alcuni uomini di genio narrate in biografie*, Milano, Tip. di Ranieri Fanfani, 1845; Milano, Libreria di Francesco Sanvito successore alla ditta Borroni e Scotti, 1857.
- 1843 *La via obliqua* di G. Janin, libera traduzione [di Cesare Malpica], Napoli, Da' tipi di R. Trombetta, ("Letture della sera " 1).
- 1853 Alexandre Dumas, *La signora delle camelie* di Alessandro Dumas, con prefazione di Giulio Janin, traduzione di Carlo Antonini, Milano, Borroni e Scotti, 1853; Milano, E. Rossi, 1862; Milano, Libreria editrice Oliva, 1868.
- 1853 Théodore Barrière e Adolphe Jaime fils, *L'asino morto: dramma in 5 atti con prologo ed epilogo tratto dal romanzo di Giulio Janin*, traduzione di E. Pagnini, Milano, Borroni e Scotti.
- 1857 *Alberto Durer e Andrea del Gobbo: studj storici di Giulio Janin e Paolo Musset*, traduzione di Giuseppe Sacchi, Milano, Libreria di Francesco Sanvito Successore alla Ditta Borroni e Scotti, pp. 2-55.
- 1900 *La fidanzata del Sole. La bara. Dalle memorie di un minatore*, dal francese per Elena Colombi, Napoli, Enrico M. Muca Tip. Edit.

- 1983 *Stradella ossia un poeta e un musicista. Un racconto di Jules Janin (1836)* in *Barocchismi: aspetti di revival nei periodi Classico e Romantico*, Milano, Ricordi, 1983, pp. 180-189.
- 2006 *Il Marchese de Sade*, a cura di Giorgio Leonardi, Roma, Salerno editrice (“Faville”, 37).⁶⁹
- 2015 *L’asino morto*, traduzione e cura di G. Leonardi, Roma, Edizioni della Sera di Giovinazzo Stefano (“I grandi inediti”, 1; collana diretta da Giorgio Leonardi).⁷⁰
- 2019 *Racconti bizzarri*, traduzione, postfazione e cura di G. Leonardi, Vedano al Lambro, Edizioni Pagnano – Giovanni Tranchida (“Il bosco di latte”, 67; collana fondata da G. Tranchida, diretta da Walter G. Pozzi).⁷¹

69 Si legga almeno la rec. di Agnese Silvestri, in “Francofonia”, 53, 2007, pp. 234-236.

70 Cfr. Alessandra Stoppini, “L’asino morto” di Jules Janin: intervista al traduttore e curatore del testo Giorgio Leonardi, “SoloLibri”, 18 gennaio 2016, www.sololibri.net/L-asino-morto-di-Jules-Janin.html.

71 Comprende: *Les duellisters*, *L’eclipse*, *Histoire de Gervais*, *Les cannibales*, *La maison suspecte*, *Une histoire de revenant*, *L’echelle de soie*, *Jenny la bouquetière* (tratti da Janin 1832).

NOTA EDITORIALE

Il prezioso libretto, di cui proponiamo qui la prima traduzione italiana, era un oggetto da veri “amatori di libri” appunto: *L’amour des livres par M. Jules Janin*, finito di stampare il 1° giugno 1866 da Bonaventure e Ducessois, al 55, Quai des Grands Augustins, pubblicato dal libraio-editore J. Miard a Parigi (170, Rue de Rivoli), in edizione a tiratura limitata di 204 esemplari, 200 su carta vergata d’Olanda e 4 su pelle intessuta.⁷²

Il testo era già apparso nel 1860 come semplice lettera *A Monsieur George Moreau* (un giovane amico a cui fornisce consigli per allestire una propria

72 “Tiré à 204 exemplaires, 200 sur papier vergé, 4 sur peau vélin. Paris. — Imprimé chez Bonaventure et Ducessois, 55, Quai des Grands-Angastins”. *Colophon*: “Achevé d’imprimer, pour la première fois le 4 juin 1866, par Bonaventure et Ducessois, pour J. Miard, libraire à Paris”. Questa è dunque la redazione definitiva (con numerose varianti rispetto al 1860), che consideriamo corrispondente all’ultima volontà dell’autore, su cui abbiamo quindi condotto la nostra versione. L’opera è stata ripubblicata in edizione moderna a Parigi, Les Bibliolâtres de France, Les Minimes Brie-Comtes-Robert (S-&-M.), 1937. Ampie citazioni di brani in *Connaissances nécessaires à un Bibliophile*, Paris, Librairie Ancienne et Modern Édouard Rouveyre, 1899; Gerard de Cortanze, *Passion des livres*, Paris, Desclée de Brouwer, 2011.

biblioteca), sulla prestigiosa rivista parigina “Gazette des Beaux-Arts”, a. II, t. 5, fasc. 15 gennaio 1860, pp. 84-98 (solo nell’indice, p. 379, è aggiunto il sottotitolo: *lettre d’un bibliophile*).

Quattro anni prima era stato tradotto in francese (da Hippolyte Cocheris) *Philobiblion, excellent traité sur l’amour des livres*,⁷³ opera di Richard de Bury (1287-1345), che possiamo considerare l’incunabolo del genere.⁷⁴ Nel 1866 questo libro fu ristampato; senza dubbio, costituisce l’antecedente immediato da cui Janin ricevette l’impulso per una nuova stesura della lettera pubblicata nel 1860 sulla “Gazette des Beaux-Arts”, riedita così nell’opuscolo, che ne riprende appunto il sottotitolo, fino ad

73 *Philobiblion, excellent traité sur l’amour des livres* traduit pour la première fois en français, précédé d’une introduction et suivi du texte latin revu sur les anciennes éditions et les manuscrits de la Bibliothèque impériale par Hippolyte Cocheris, Paris, August Aubry, 1856, “Le Trésor des pièces rares ou inédites”, 11.

74 Richard de Bury è stato definito “il nestore dei bibliofili” da Marco Besso nella prefazione alla sua edizione, Roma, Biblioteca Besso Editrice, 1914, p. XI. Si legga adesso Richard De Bury, *L’amore per i libri*, prefazione di Giovanna Zucconi, trad. di Riccardo Fedriga, Milano, Bur Rizzoli, 2009 (“Biblioteca Universale Rizzoli”, 60/1).

approdare al cospicuo e originale *Le livre* del 1870, preceduto l'anno avanti dal trattato di Gustave Mouravit, *Le livre et la petite bibliothèque d'amateur* (che nel sottotitolo richiama ancora "l'amour des livres"), pubblicato guardacaso dal medesimo libraio-editore del *Philobiblion*.⁷⁵ Concordanze che non riteniamo casuali.

Non mancano gli autori francesi dell'Ottocento che hanno dedicato uno scritto alla "passione per i libri", ovvero alla *bibliofilia*, definita da Mouravit "branca della letteratura attiva e militante"⁷⁶.

75 Gustave Mouravit, *Le livre et la petite bibliothèque d'amateur: essai de critique, d'histoire et de philosophie morale sur l'amour des livres*, Paris, August Aubry, 1869.

76 Nel cap. I di *Poètes et bibliophiles: les devises des vieux poètes: étude littéraire et bibliographique*, Paris, D. Morgand et C. Fatout, 1879, p. 9. Il libretto (46 pagine, stampato in 100 esemplari) è dedicato a Gustave Brunet, autore delle *Fantaisies bibliographiques* (Paris, Jules Gay, 1864) ma soprattutto dei supplementi al celebre *Manuel du libraire et de l'amateur de livres* (Paris, Librairie de Firmin-Didot et C., 1878-1880) opera di Jacques-Charles Brunet (1780-1867) e della serie *La Bibliomanie (Bibliographie rétrospective des adjudications les plus remarquables faites cette année et de la valeur des ces ouvrages*, pubblicata con lo pseudonimo Philomneste junior in 7 volumi dal 1878 al 1889).

Nello stesso anno in cui Janin scrive la sua lettera, Charles Asselineau (1820-1874) pubblica *L'enfer du bibliophile vu et décrit* (Paris, Jules Tardieu, 1860)⁷⁷ e, due anni dopo, quasi a contraltare, *Le Paradis des gens de lettres selon ce qui a été vu et entendu* (Paris, Librairie de Poulet-Malassis, 1862). In quel 1862 esce anche a sua cura l'edizione di Denis Diderot, che si apre con una dedica allo *cher maître...* Jules Janin!⁷⁸ Il quale l'anno prima aveva pubblicato appunto *La fin d'un monde et du Neveu de Rameau*. Il cerchio dell'amicizia con Asselineau non si chiude perché nel 1866 (sorprendente coincidenza ancora delle date) darà alla luce *Mélanges tirés d'une petite bibliothèque romantique* (Paris, R. Pincebourde, 1866),⁷⁹ dove

77 Traduzioni italiane: *L'inferno del bibliofilo*, cura di Clara Piccinini, con le illustrazioni di Zig Brunner, Roma, Biblioteca del Vascello, 1993; nuova ed. Roma, Robin, 2002; a cura di Gerardo Mastrullo, traduzione di Lorenzo Babini, testo francese a fronte, Milano, La vita felice, 2014.

78 Denis Diderot, *Le Neveu de Rameau*, nouvelle éd. revue et corrigée sur les différents textes avec une introduction par Charles Asselineau, Paris, Poulet-Malassis, 1862.

79 3^a ed.: *Bibliographie romantique: catalogue anecdotique et pittoresque des éditions originales des oeuvres de Victor Hugo* [...], Paris, P. Rouquette, 1874 (rist. Genève, Slatkine Repr., 1967).

si leggono due sapide pagine su Janin. Il destino ha voluto che entrambi morissero nello stesso anno (1874), a tre settimane di distanza l'uno dall'altro (Janin il 23 giugno, Asselineau il 15 luglio), e che anche la biblioteca di Asselineau andasse all'asta subito dopo la sua morte.

Della lettera di Janin si ricorderà Jules Le Petit (1845-1915), autore del volume *L'art d'aimer les livres et de les connaître: lettres à un jeune bibliophile* (Paris, Chez l'Auteur, 1884).⁸⁰

Nell'agosto 1888 Léon-Gabriel Pelissier (1863-1912) fa stampare⁸¹ il suo discorso *De l'amour des livres* (Aix, Achille Makaire, 1888); a p. 13 menziona, dopo Nodier e Didot, Jules Janin.

Curioso che in Italia, dove il secolo si chiude con l'inchiesta "biblio-psicologica" promossa da Guicciardi e De Sarlo.⁸², il nostro Edmondo De Amicis

80 Nuova ed. Paris, Les bibliolâtres de France, Les Minimes Brie-Comte-Robert, 1938.

81 Edizioni di 225 esemplari numerati, di cui 25 su carta d'Olanda.

82 *Fra i libri: risultato di un'inchiesta biblio-psicologica* compiuta da Giovanni Guicciardi e da Francesco De Sarlo, con prefazione del prof. Augusto Tamburini, Bologna, Libr.

scriva *L'amore dei libri* (raccolto nel volume *Pagine sparse*, Milano, Tipografia Editrice Lombarda, 1876).

Arriviamo però ai giorni nostri con Jean-Jacques Brochier, *Pour l'amour des livres: entretiens avec Nadine Sautel* (Paris, Albin Michel, 2005). Nello stesso anno appare anche *L'amour des livres & de la lecture: une anthologie recueillie par Manuelle de Birman* (Apt, L'archange minotaure, 2005, 2 voll.). Infine, ultimo in data per adesso, Michel Le Bris, *Pour l'amour des livres* (Paris, Bernard Grasset, 2019).

Fratelli Treves di Pietro Virano Edit., 1893.

NOTE AL TESTO

Le traduzioni dei brani citati, dove non altrimenti specificato, sono del curatore. La sigla CJ, seguita dal numero della relativa scheda bibliografica, si riferisce al *Catalogue des livres rares et précieux composant la Bibliothèque de M.J. Janin*, Paris, Adolphe Labitte, 1877.

- * ‘Callimaco, il grammatico, sostiene che un grosso libro sia una grande iattura’. Citazione desunta dall’opera di Ateneo di Naucrati, *Deipnosophisti* (epitome del libro 3, § 1), letta da Janin forse nell’edizione *Athenaei Deipnosophistae libri XV [...] ad optimorum fidem accurate editi*, Leipzig, Karl Tauchnitz, 1834, t. I, p. 136.
- 1 Il giovane Giorgio (*Georges*) aveva vent’anni nel 1860. Nella pubblicazione originaria in rivista, il destinatario di questa lettera è identificato dal semplice cognome Moreau; qui, come altrove, lo troviamo invece nominato con il doppio cognome Moreau-Chaslon (che il padre era stato autorizzato ad assumere, aggiungendo quello della moglie, con decreto imperiale del 26 febbraio 1862). Giorgio nasce il 21 aprile 1840 a Parigi. Il padre, Aristide (1800-1869), sposa nel 1824 Thais Hortense Chaslon (1806-1876); già direttore delle imposte di Rouen, fonda nel 1855 a Parigi la Compagnia generale degli omnibus, che gestisce il trasporto pubblico della capitale; viene eletto sindaco della cittadina natale della moglie, Saint-Fargeau-Ponthierry (dipartimento di Senna e Marna nella regione dell’Île-de-France), dove è proprietario dello Château de Jonville. [Notizie desunte da: Michel Jonville et Henri Reboul, “*Jonville, une terre..., des hommes...*” *Histoire du château de Jonville à Saint-Fargeau-Ponthierry (Seine-et-Marne) et biographie de ses propriétaires successifs. Généalogie Chaillon de Jonville (Guyenne, Île-de-France)*, préface d’Alain Decaux de l’Académie Française, Dijon, chez l’Auteur, 2010; *Lettres inédites d’Ernest Renan à ses éditeurs Michel & Calmann-Lévy*, introduction, notes et

commentaire de Jean-Yves Mollier, Paris, Calmann-Lévy, 2014; *Dictionnaire historique, généalogique et biographique (1807-1947)*, a cura di Jean-François Potton, voce *Grimprel Victor Augustin* (cognato di Georges, di cui aveva sposato la sorella Alix), online: www.ccomptes.fr/fr/biographies/grimprel-victor-augustin; per la proprietà di Jonville: Constantin Mazeret, C. V. Monin, *Panorama descriptif, historique anecdotique des rives de la Seine de Paris à Montereau*, H. L. Delloye, 1836, p. 172]. Giorgio succede al padre nella direzione della Compagnia degli omnibus. Muore nel 1897. Figura come curatore di due opere di Jean-Baptiste Salle, *Charlotte Corday, tragédie en cinq actes et en vers* e *L'entrée de Danton aux enfers, poème inédit publié d'après le manuscrit original*, pubblicate entrambe a Parigi nel 1864 e 1865 da J. Miard, il medesimo libraio-editore a cui Janin affiderà l'anno dopo l'edizione in opuscolo di *L'amour des livres*. – Nella scheda di una vendita di Piasa a Parigi conclusa il 24 novembre 2000 (online: piasa.auction.fr/_en/lot/janin-jules-210830, consultata 2 luglio 2020) leggiamo: «Quatrain autographe de Jules Janin sur un feuillet de garde: *L'un des six tomes sur Chine / Il a vraiment très belle mine / Pour Georges il fut plein d'appas / Ô malheureux: J. J. tu ne l'as pas. / Jules Janin, Passy, 7 avril 1870 / Georges Moreau fut le héraut de ma gloire*». Da Christies (online: www.christies.com/lotfinder/Lot/gustave-courbet-french-1819-1877-remise-de-cerfs-5965054-details.aspx) è stato venduto il dipinto di Gustave Courbet (1819-1877), *Remise de cerfs* (1868 ca), che faceva parte della collezione di Georges

- Moreau-Chaslou messa all'asta a Parigi (Hôtel Drouot) il 6 febbraio 1882.
- 2 Gilles Ménage (1613-1692), grammatico e lessicografo, autore del primo *Dictionnaire étymologique ou Origines de la langue françoise* (nuova ed. Paris, Jean Anisson, 1694; 1^a ed. con il tit. *Les Origines de la langue françoise*, Paris, Augustin Courbé, 1650); Janin cita da *Menagiana ou les Bons mots et remarques critiques, historique, moral et d'érudition de Monsieur Ménage, recueillies par ses amis*, t. IV, nouvelle édition, Paris, Veuve Delaulne, 1729, p. 96: «Les livres ont toujours été la passion des honnêtes gens!».
 - 3 *Portrait de Montesquieu par lui-même*: «L'étude a été pour moi le souverain remède contre les dégoûts de la vie, n'ayant jamais eu de chagrin qu'une heure de lecture n'ait dissipé» (*Œuvres de Montesquieu*, Paris, Auguste Belin, 1817, t. 2, p. II, p. 580).
 - 4 Il motto ψυχῆς ἰατρειὸν (*psychês iatreion*) si leggeva (stando alla più antica testimonianza dello storico greco Ecatèo di Abdera riferita da Diodoro Siculo, *Biblioteca*, I, 49, 3) nell'iscrizione all'ingresso della biblioteca costituita a Tebe dal faraone Ramses II.
 - 5 Il *mantello* è metafora della 'copertina' del libro: il primo argomento della lettera è infatti dedicato alle legature o rilegature. Per lo schema generale del testo si rinvia alla successiva nota 46.
 - 6 Jean Racine (1639-1699) e Pierre Corneille (1606-1684) sono gli autori-simbolo del teatro tragico francese del Seicento; Jacques Bénigne Bossuet (1627-1704), celebre

- oratore e predicatore, è autore di un *Discours sur l'histoire universelle* lodato da Voltaire (per cui si rinvia alla nota 193). L'argomento delle note di possesso autografe (come degli *ex libris*) è rilevante, permettendo di risalire alla biblioteca originaria quindi di ricostruirne il catalogo.
- 7 Rammenta i più celebri artigiani francesi autori di preziosissime legature (stabilendo comunque una gerarchia fra una prima serie, rappresentata da illustri famiglie, e una seconda, pur sempre prestigiosa, con esponenti rinomati a lui contemporanei, ancora attivi): Augustin Du Seuil (1673-1746); la famiglia dei Derome, nel Settecento (in particolare Nicolas-Denis, detto le Jeune, 1731-1788); quella dei Padeloup, attiva a Parigi dal 1633 al 1770; Charles-François Capé (1806-1867), rilegatore dell'imperatrice Eugenia, fu anche conservatore del Louvre: si legga anzitutto il ricordo dello stesso Janin, *Mort d'un grand artiste*, "Journal des Débats", 15 aprile 1867; cfr. Roger Devauchelle, *La reliure: recherches historiques, techniques et biographiques sur la reliure française*, Paris, Éd. Filigranes, 1995, p. 236; Hippolyte Duru (1803-1884); Laurent-Antoine Bauzonnet (1795-1882).
- 8 *Enfer* fu denominata la sezione della Bibliothèque Nationale de France a Parigi; alla redazione del primo catalogo collaborò Guillaume Apollinaire: *L'Enfer de la Bibliothèque Nationale*, par G. Apollinaire, Fernand Fleuret, Louis Perceau, Paris, Mercure de France, 1913; nouv. éd. Paris, Bibliothèque des Curieux, 1919.

- 9 'Libro contrario al buon costume, immorale'; cfr. Jean Garnier, *Systema Bibliothecae Collegii Parisiensis Societatis Jesu*, Paris, Sébastien Cramoisy, 1678, p. 7.
- 10 Per la biblioteca di Maria Stuarda si legga adesso John Durkan, *The Library of Mary, Queen of Scots*, "The Innes Review", 38, 2010, pp. 71-104.
- 11 Catherine Le Voyer de Lignerolles (1571-1657), dama di Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII di Francia.
- 12 Per il "re-martire", si veda Antoine-Joseph Raup de Baptestin de Moulières, *Le Roi Martyr, ou esquisse du Portrait de Louis XVI*, Paris, Alexis Eymery, 1815.
- 13 *Catalogue d'une Collection d'éditions élzevirienne et d'autres bons livres dépendans de la Bibliothèque de M. A. A. B. dont la vente se fera Le Lundi 26 janvier 1829, et jours suivans, à six heures de relevée. Maison Silvestre, Rue des Bons Enfans n. 30, Salle du premier. Les adjudications auront lieu par le ministère de Me Fournel Commissaire Priseur Quai des Orfèvres n° 6*, Paris, J.-S. Merlin Libraire, 1829.
- 14 Antoine-Isaac Silvestre, barone di Sacy (1758-1838), insigne filologo, arabista: cfr. *Bibliothèque de M. le Baron Silvestre de Sacy*, Paris, Imprimerie Royale, 1842.
- 15 Jean-Jacques Debure (1765-1853): *Catalogue des livres faisant partie du fonds de librairie ancienne et moderne de J.J. et M.J. De Bure Frères, Libraires de la Bibliothèque Royale [...]*, Paris, De Bure frères et Crozet, 1834-1840.
- 16 Louis Marie Armand Bertin (1801-1854), successore del padre, Louis-François, alla direzione del "Journal des

- débats”: *Catalogue des livres, estampes et dessins composant la Bibliothèque et le Cabinet de Feu M. Armand Bertin*, Paris, J. Techener, 1854.
- 17 Jean Charles Emmanuel Nodier (1780-1844), redattore del “Journal des Débats” dal 1814, dal 1824 direttore della Bibliothèque de l’Arsenal (dove aprì un cenacolo frequentato dagli esponenti del movimento romantico); nel 1820 entrò nella Société des Bibliophiles Français e nel 1833 fu eletto all’Académie française. Fondò nel 1834 con J.-J. Techener il “Bulletin du Bibliophile” (vedi nota 24). Janin scrisse la prefazione all’edizione in volume della sua ultima pubblicazione, postuma: *Franciscus Columna*, un’originale “nouvelle bibliographique” (per cui si rinvia qui alla bibliografia, sez. 2, *sub anno* 1844).
- 18 René-Charles Guilbert de Pixierécourt (1773-1844), popolare drammaturgo, dal 1822 al 1827 direttore dell’Opéra-Comique. Fu tra i fondatori (il 1° gennaio 1820) della Société des Bibliophiles Français.
- 19 Riferimenti diretti a numerose aste di libri, in particolare a quella, allora attuale, della collezione del principe lituano Zygmunt Karol Radziwiłł (Njasviž, Bielorussia, 1591 – Assisi, Perugia, 1642), messa in vendita a Parigi dal 22 gennaio al 2 febbraio 1866: *Catalogue des livres rares et précieux composant la bibliothèque de M. le Prince Sigismond Radziwiłł*, Paris, Potier, 1865.
- 20 *La Bibbia di Royaumont* è il compendio didattico illustrato delle Sacre Scritture più diffuso in epoca moderna, pubblicato in prima edizione nel 1670: *L’Histoire du Vieux*

- et du Nouveau Testament représentée avec des figures [...]*
dédiée à Monseigneur le Dauphin, par le Sieur De
Royaumont Prieur De Sombrevail, Paris, Pierre Le Petit,
 Imprimeur & Libraire ordinaire du Roy, rue S. Jacque, à la
 Croix d'Or, 1670 [finito di stampare: 18 dicembre 1669].
 Viene attribuita a Nicolas Fontaine (1625-1709), attivo
 nell'ambiente dell'abbazia giansenista di Port-Royal des
 Champs (per cui si rinvia alla successiva nota 33).
- 21 *La journée du chretien sanctifiée par la prière et la*
méditation è il titolo di un'opera di devozione ampiamente
 diffusa, anteriore al 1739; l'ultima edizione francese è quella
 "approuvée par S. Em. M. le Cardinal Archevêque de
 Bourdeaux [...] augementée et mise dans un nouvel ordre",
 Tours, Alfred Mame et Fils, 1882. Un'edizione era *dedié à*
Madame de France, ossia appunto a Madame de
 Pompadour (1721-1764). Cfr. *La giornata del cristiano*
santificata con l'orazione e con la meditazione, tradotta ora
 la prima volta in Italiano dopo la trigesima terza edizione in
 Francese, Padova, Stamperia del Seminario appresso
 Giovanni Manfrè, 1768.
- 22 Si riferisce, presumo, ai *Sermons de M. Massillon, évêque de*
Clermont, ci-devant prêtre de l'Oratoire, l'un des quarante
de l'Academie françoise, Paris, Rue s. Jacques chez la Veuve
 Estienne & Fils, à la Vertu et Jean Herissant, à S. Paul & à S.
 Hilaire, 1745-1749.
- 23 Jacques-Auguste I de Thou (1553-1617). La Bibliothèque
 nationale de France custodisce (Réserve des livres rares,
 RES-J-42) un'edizione a lui appartenuta delle opere di

- Senofonte, *Omnia quae exstant opera*, Ginevra, Henri Estienne, 1561.
- 24 Jacques-Joseph Techener (1802-1873), fondatore del “Bulletin du Bibliophile”, e il figlio Léon (1832-1888); con Potier credo non si riferisca al solo Nicolas Potier (attivo a Reims e Amsterdam dal 1694 al 1731) ma nel complesso ai Potier (attivi a Lille, 1790-94, quindi a Parigi, fino al 1870); Martin Bossange (1765-1865), su cui si veda la monografia a cui contribuì lo stesso Janin: *M. Bossange*, Paris, [D. Jouaust], 1865. Per i librai-editori parigini si consulti: *Catalogue chronologique des libraires et des libraires-imprimeurs de Paris, depuis l’an 1470, époque de l’établissement de l’imprimerie dans cette capitale, jusqu’à présent* [...], Paris, Jean-Roch Lottin de S. Germain, imprimeur-libraire ordinaire de la Ville, 1789.
- 25 Marie de Rabutin-Chantal, Marquise de Sévigné (1626-1696), autentica *femme savante* in opposizione alla finta e sciocca Bélise della commedia di Molière, *Les femmes savantes* (1672).
- 26 Il *Ponte-neuf* (che collega Quai de Conti a Quai du Louvre a Parigi) risale in effetti al 1607; era ed è uno dei luoghi di mercato dei *bouquinistes* (per cui vedi anche nota 163).
- 27 Probabile allusione a *La Fille Errante, ou Memoires De Mademoiselle de Paisign écrits par elle-même*, Paris – Liege, Everard Kints Libraire & Imprimeur en Souverain-Pont, 1741-1742 (3 voll.).
- 28 Riferimenti a diversi episodi (*exempla virtutis*) della tradizione letteraria greca: Priamo che si reca alla tenda di

Achille per implorare la restituzione del corpo del figlio Ettore (*Iliade*, XXIV); il sacrificio di Ifigenia (primogenita di Agamennone e Clitemnestra) che però, nella tragedia di Euripide *Ifigenia in Àulide*, viene salvata; il poeta Anacreonte che scrive un'ode alla vigna; l'idillio di Teocrito in cui il Ciclope ricorda la sua giovinezza, quando era innamorato di Galatea e, seduto su uno scoglio in riva al mare, contemplando le onde, intona per lei un canto con profonda nostalgia.

- 29 Cartouche (Louis-Dominique Bourguignon detto *Cartouche*, 1693-1721) e Mandrin (Louis Mandrin 1725-1755) erano due banditi le cui avventure sono presto divenute popolari.
- 30 Nel testo francese, “les ravageurs armés de la torche” (letteralmente, ‘i saccheggiatori armati di torcia’) rammenta senza dubbio i versi di Jacques Boucher de Crèvecœur de Perthes (1788-1868): «Armé de la torche civile, / Collot, ravageur de Lyon, / Après avoir rasé la ville, / La nommait commune sans nom» (*Les Maussades: plaintes*, Paris, Jung-Treuttel, 1862, p. 248).
- 31 Si riferisce all'edizione completa delle opere di Voltaire (François-Marie Arouet, 1694-1778) e di Rousseau (1712-1778) pubblicata a cura di Touquet (rispettivamente in in 65 volumi, Paris, Touquet, chez l'editeur, rue de la Huchette, n. 18, 1821-1823, e in 12 volumi, Paris, Baudouin fils et chez l'éditeur, 1820-21). Janin possedeva (CJ 953) le *Œuvres complètes de Voltaire avec des remarques et des notes historiques scientifiques et littéraires*

- par MM. Auguis Clogenson Daunou, Louis Dubois [...], Paris, Delangle frères, 1828-1855 (95 vol.).
- 32 Nella memoria dei francesi contemporanei dell'autore, l'*Ebreo errante* richiama senza dubbio il titolo del romanzo di Eugène Sue (illustrato da Gavarni, 1^a ed. Paris, Paulin, 1844-1845, 2 tomi). Per *Credit est mort*, si riferisce alle numerose stampe popolari che recano appunto il titolo *Credit est mort, les mauvais payeurs l'ont tué*.
- 33 Port-Royal-des-Champs è la celebre abbazia cistercense a sud-ovest di Parigi, distrutta nel 1710; qui furono attive (dal 1638 al 1660) le *petites écoles*, che attuarono un programma pedagogico all'avanguardia. Celebre la *Grammaire générale et raisonnée* (Paris, Chez Pierre le Petit, Imprimeur & Libraire ordinaire du Roy, 1660) universalmente nota come “grammatica di Port-Royal”.
- 34 Pierre Nicole (1625-1695), Angélique Arnauld (1591-1661), badessa di Port-Royal des Champs.
- 35 Claude Lancelot (1615-1695), primo direttore delle *Petites écoles de Port-Royal* nel maggio 1638.
- 36 La “rilegatura giansenista” è austera, priva di decorazioni; fra i legatori contemporanei dell'autore, fu realizzata con singolare pregio da Hippolyte Duru (1803-1884).
- 37 Antoine Furetière (1619-1688); la probabile fonte dell'aneddoto (che sarebbe stato riferito da Gédéon Tallemant des Réaux) si rintraccia grazie alla prefazione di M. Emile Colombey a *Le roman bourgeois*, Paris, A. Quentin, 1880, p. 7.

- 38 François-Ambroise Didot (1730-1804) è il primogenito di François, capostipite della notissima famiglia di librai, tipografi ed editori.
- 39 Louis-Isaac Lemaistre de Sacy (1613-1684) curò l'edizione della cosiddetta "Bibbia di Port Royal" – o "Bibbia di Sacy" – illustrata da Clément-Pierre Marillier (1740-1808): *La Sainte Bible traduite en françois*, par M. de Sacy, avec de courtes notes, & explications tirées des Saints Peres, & des auteurs ecclesiastiques, A Anvers chez Gaspar Moretus, 1700 (7 voll.). Si veda adesso: *La Bible*, traduction de Louis-Isaac Lemaistre de Sacy, édition de Philippe Sellier, Paris, Robert Laffont, 1990. Janin si riferisce probabilmente a *La Sainte Bible contenant l'Ancien et le Nouveau Testament, traduite en français sur la Vulgate*, Paris, Defer de Maisonneuve, 1789 (12 voll.), decorata con 272 (su 300) stampe dai disegni di Marillier e Monsiau.
- 40 *Le Nouveau Testament de Nostre Seigneur Jesus Christ*, traduit en françois selon l'edition vulgate, avec les differences du grec, Mons, Gaspard Migeot [Amsterdam, Daniel Elzevier], 1667.
- 41 *L'Imitation de Jésus-Christ traduite & paraphrasée en Vers François* par P. Corneille, Rouen, Pierre Rocolet, 1656, con disegni e incisioni di François Chaveau. Prima edizione della versione completa di Corneille, con il testo latino a margine.
- 42 Si vedano infatti: *Sermons choisis de Bossuet, de Bourdaloue et de Massillon, contenant les principes de la foi et les règles de la vie chrétienne* avec une préface par M. Silvestre de

- Sacy, Paris, J. Techener, 1859 (3 voll.); *Lettres Spirituelles de Fénelon*, édition revue et corrigée par M. Silvestre De Sacy, Paris, J. Techener, 1866.
- 43 L'aforisma di Jean de La Bruyère (1645-1696) è desunto da *Les Caractères de Théophraste traduits du grec, avec Les Caractères ou les Mœurs de ce siècle*, Paris, Estienne Michallet, 1688, I, 31: «Quand une lecture vous élève l'esprit, et qu'elle vous inspire des sentiments nobles et courageux, ne cherchez pas une autre règle pour juger l'ouvrage; il est bon, et fait de main d'ouvrier».
- 44 La prima traduzione del *Qur'an* ad opera di André Du Ryer (1580-1660) fu stampata nel 1647; Janin si riferisce però alle edizioni del 1649 e 1672: *L'Alcoran de Mahomet, traduit d'arabe en françois par le Sieur du Ryer*, suivant la copie imprimée à Paris, chez Antoine de Sommerville [Amsterdam, Lowijje Elzevir], 1649.
- 45 *Les provinciales ou Les lettres écrites par Lovis de Montalte à un provincial de ses amis et aux RR. pp. Jesuites*, Cologne, Pierre de La Valle, 1657; *Pensées de M. Pascal sur la religion et sur quelques autres sujets, qui ont été trouvées après sa mort parmi ses papiers*, Paris, Guillaume Desprez, 1670.
- 46 L'esposizione del testo (dopo il preambolo) segue questo schema, che ricalca di fatto l'ordinamento della biblioteca:
1. Sacre Scritture
 2. Grammatica
 3. Retorica
 4. Poesia greca

5. Poesia latina
 6. Leggere i classici
 7. Poeti francesi
 8. Teatro francese
 9. Romanzi
 10. Prime edizioni
 11. Epistolari
 12. Storia
 13. Filosofi e moralisti
 14. Illustri bibliofili
- 47 Con il “dizionario dell’Accademia” ovviamente si riferisce al fondamentale *Dictionnaire de l’Académie française*, 1^a ed. completa Paris, Coignard, 1694; nel momento in cui scrive Janin era giunto alla 6^a ed. Paris, Firmin Didot frères, 1835 (si veda adesso il sito web dictionnaire-academie.fr). Per *Ménage*, si rinvia alla nota 2; per la prima edizione della grammatica di Port Royal, alla nota 32; la seconda edizione (pubblicata dal medesimo editore) è del 1664. *Trésor de la langue grecque de Henri Estienne* [...] publiée par M. Hase, et par MM. De Sinner et fix d’après le plan soumis a l’Academie des inscriptions le 29 mai 182, Paris, Typographie de Ambroise Firmin Didot, imprimeur du roi et de l’Institut de France librairie de Firmin Didot frères, 1830.
- 48 Non ho trovato riscontro a questo ricordo aneddotico, di cui Janin è comunque testimone.
- 49 Charles François Lhomond (abate Lhomond, 1727-1794); il monumento, eretto con sottoscrizione pubblica e

inaugurato il 29 maggio 1860 (rammentiamo che la pubblicazione originaria dello scritto di Janin risale all'inizio di quell'anno) a Chaulnes, città natale di Lhomond, era opera di Eugène-Louis Lequesne; distrutto durante la guerra, è stato sostituito nel 1930 da una copia realizzata da Albert Roze. Cfr. Jacqueline Lalouette, *Un peuple de statues. La célébration sculptée des grands hommes (France 1801-2018)*, photographies de Gabriel Bouyé, Paris, Mare & Martin, 2018, p. 54, 82, 359.

- 50 Per Bossuet vedi note 6, 42: *Recueil des oraisons funebres, prononcées par Messire Jacques Benigne Bossuet Evêque de Meaux, conseiller du Roy en tous ses Conseils*, Paris, Antoine Dezallier, rue S. Jacques, à la Couronne d'Or, 1691.
- 51 Jean-Baptiste Massillon (1663-1742), vescovo di Clermont nel 1718: *Petit carême de Massillon suivi des sermons [...]*, Paris, Lefevre, libraire – Imprimerie de Jules Didot aîné imprimeur du Roi, rue de Pont-de-Lodi, n. 6, 1826. Si vedano anche le note 22 e 42.
- 52 Nicolas Boileau-Despréaux (1636-1711), autore di un' *Art poétique*; presumo tuttavia alluda a Jean-Étienne Despréaux, *Mes passe temps: chansons suivies de l'art de la danse, poème en quatre chants, calqué sur l'Art Poétique de Boileau Despréaux, ornés de gravures d'après les dessins de Moreau le jeune, avec les airs noté*, Paris, Chez l'auteur, Defrelle Libraire, Petit Libraire, 1806.
- 53 Rispettivamente: Venetiis, in aedibus Aldi et Andreae Asulani soceri, mense Iunio 1517; Venetiis, in officina Lucaeantonii Iuntae, 1537 Mense Martio. Per le edizioni

- aldine, Janin avrà certamente conosciuto il repertorio di Antoine Augustin Renouard, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou Histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, 3^a ed., Paris, Jules Renouard, 1834 (1^a ed. 1803; 2^a ed. 1825).
- 54 *Homeri Ilias & Odyssea* [...] *Accurante Corn. Schrevelio*, Amstelodami, Ex Officina Elzeviriana, 1656.
- 55 Anne Le Fèvre Dacier (1647-1720), traduttrice dell'*Iliade* e dell'*Odissea* (vedi nota seguente).
- 56 Si riferisce a *L'Iliade d'Homère traduite en françois avec des remarques*, par Madame Dacier, Paris, Rigaud, 1711; *L'Odyssée d'Homère, traduite en françois avec des remarques*, par Madame Dacier, Paris, Rigaud, 1716.
- 57 Abel-François Villemain (1790-1870), professore alla Sorbona, Accademico di Francia (1821, di cui fu segretario dal 1834), ministro dell'Istruzione pubblica (1839-1844): *Hymnes de Pindare*, traduction nouvelle précédée d'essais sur le génie de Pindare et sur la poésie lyrique dans ses rapports avec l'élévation morale et religieuse des peuples, Paris, Firmin-Didot frères, fils et C^{ie}, 1859.
- 58 Il latinista Nicolas Félix Deltour (1822-1904).
- 59 Joseph-Michel Guardia (1830-1897), traduttore dal latino e dallo spagnolo; pubblicò, in collaborazione con Justynian Wierzeyski, *Grammaire de la langue latine* ed *Elements de grammaire grecque*, Paris, A. Durand et G. Pedone-Lauriel, 1876 e 1879 (entrambe "d'après la methode analytique et historique").
- 60 Cfr. *Le Christianisme de Montaigne*, Paris, Demonville-Leclerc-Merlin, 1819, p. 377: «Comme le corps a

nécessairement besoin de viande et de nourriture pour se conserver et augmenter aussi a l'âme besoin de certain aliment pour garder et maintenir sa vie qui est le bon amour la joie l'espérance et la consolation en son Dieu».

- 61 Per la citazione, cfr. *Dictionnaire de la conversation et de la lecture*, London, Bossange, Barthés and Lowell, 1835, t. 18, p. 140: «Il n'y a pas des grand nations possible avec des petites hommes».
- 62 τὸ καλὸν: il bello; non dimenticando che il concetto greco classico univa in endiadi bello e buono, estetica ed etica.
- 63 Hippolyte Fortoul (1811-1856), liquidato qui da Janin come “un méchant écrivain”, fu Ministro dell'Istruzione pubblica dal 1851 al 1856.
- 64 L'espressione ricorre in Jean de La Bruyère (1645-1696), *Les Caractères de Théophraste traduit du grec, avec Les Caractères ou les moeurs de ce siècle*, Paris, Estienne Michallet, 1688.
- 65 Joseph-Louis Lagrange (1738-1775): *Lucrece, traduction nouvelle, avec des notes, par M. L* G***, Paris, Bleuët, 1768 (2 voll.); *Œuvres complètes de Lucrece* avec la traduction française de Lagrange, revue par M. Blanchet, Paris, Garnier frères, 1861.
- 66 Jean-Baptiste-Antoine-Aimé Sanson de Pongerville (1782-1870): *De la nature des choses: Poème traduit en prose par de Pongerville*, Ajasson de Grandsagne, Pongerville, C.L.F. Panckoucke, 1836.
- 67 *Pub. Virgilii Maronis Opera omnia. Cum notis selectissimis variorum, Servii, Donati, Pontani, Farnabii, &c. et indice*

- locupletissimo, rerum, ac verborum. Opera ac studio, Cornelii Schrevelii, Lugd. Batav. et Roterod. ex officina Hackiana, 1666.*
- 68 *P. Virgilius Maro Varietate lectionis et perpetua adnotatione illustratus a Chr. Gottl. Heyne accedunt indices editio novis curis emendata et aucta, [3^a ed.] Leipzig, Kaspar Fritsch, 1800 (6 voll.).*
- 69 *P. Virgillii Maronis Opera nunc emendatiora, Lugd. Batavor. Ex officina Elzeviriana, 1636.* Janin ne vanta il possesso, ma non figura tra le opere della sua biblioteca. Il legatore menzionato è Jean-Georges Purgold (1784-1829).
- 70 *Cfr. Publii Virgillii Maronis Bucolica, Georgica et Aeneis.* Editio omni prorsus typographico mendo, typographi saltem iudicio, expurgata, Parisiis cum novis, et ad hanc unam celeberrimorum poetarum collectionem incisis, fratris mei Firmini Didot typis nostroque commune delineatis studio, Dabam Petrus Didot natu major, 1791; *Quintus Horatius Flaccus.* Editio stereotypa, Parisiis excudebam Petrus Didot natu Major, in aedibus Palat. scientiarum et artium, anno VIII [1800].
- 71 La finissima carta vergata di Annonay (cittadina del dipartimento dell'Ardèche nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi) è tuttora considerata di pregio.
- 72 Allude alla traduzione di Orazio da lui stesso curata nel 1860 (si rinvia qui alla bibliografia, sez. 2, *sub anno*).
- 73 *Quinti Horatii Flacci Poemata, novis scholiis et argumentis ab Henrico Stephano illustrata, Genève, Henri Estienne, 1577 (cfr. Annales de l'imprimerie des Estienne, ou Histoire*

- de la famille des Estienne et de ses éditions*, Parte I, Antoine Augustin Renouard chez J. Renouard, 1837, p. 143, num. 5).
- 74 Cfr. John Lewis, *Adrien Turnebe (1512-1565). A Humanist Observed*, Genève, Librairie Droz, 1998, p. 159, num. 18.
- 75 *Quinti Horatii Flacci Poemata, scholiis sive annotationibus instar commentarii illustrata a Joanne Bond*, editio nova, Amsterdam, Elsevier, 1676; *Quinti Horatii Flacci Opera cum novo commentario ad modo Joannis Bond*, Paris, Didot, 1855.
- 76 Ovviamente, in argomento, la decadenza dell'impero romano, quindi la fase della letteratura latina successiva al terzo secolo.
- 77 Orazio, *Ars poetica – Epistula ad Pisones*, vv. 60-63: «Ut silvae foliis pronos mutantur in annos, / prima cadunt, ita verborum vetus interit aetas, / et iuvenum ritu florent modo nata vigentque».
- 78 Claudio Claudiano (370 ca – 404), poeta epico definito “falso Virgilio” perché è appunto ormai un epigono, un autore della “decadenza”.
- 79 William Shakespeare, *Otello*, atto I, scena 3.
- 80 Il libraio tipografo Antoine-Urbain Coustelier (m. 1724); Janin si riferisce alla collezione dei poeti francesi (nota appunto come “Poeti di Coustelier”), uscita dalla sua stamperia nel 1723-1724. I poeti citati sono, nell'ordine: Guillaume Crétin (1450-1525), canonico della Sainte-Chapelle; Jean Marot [des Marets] (1450-1526), padre di

- Clément, l'editore di Villon e del *Roman de la Rose* (vedi note 83 e 88); Guillaume Coquillart (1421-1510); Martial d'Auvergne (1430-1508), procuratore e notaio; François Villon [François de Montcorbier o Corbeuil] (1431- *post* 1463), forse il più famoso di tutti, per cui vedi anche nota 85.
- 81 Paulin Paris (1800-1881, padre di Gaston Paris) pubblicò dal 1832 al 1848 la serie *Les Romans des Douze Pairs de France*.
- 82 François-Victor Masséna, duca di Rivoli, principe d'Essling (1799-1863).
- 83 *Le Rommant de la Rose*. Nouvellement reveu et corrige oultre les precedentes impressions. On le vend a Paris par Galliot du Pre libraire iure ayant la boutique au premier pillier de la grant salle du pallays, 1529 [*Colophon*] Fin du Rommant de la rose veu et corrige outre les precedentes impressions. Et imprime a Paris par maistre Pierre vidoue, Pour Galliot du pre, libraire iure, tenant sa boutique au palays, au primier pillier. Au moys de Mars, mil cinq centz, XXIX, auant pasques. Questa edizione fu curata dal poeta Clément Marot.
- 84 Charles d'Orléans (Carlo di Valois-Orléans, 1394-1465): *Poësies de Charles d'Orléans*, éd. P. V. Chalvet, Paris, Warée, 1809; *Les poësies du duc Charles d'Orléans* publiées sur le manuscrit de la Bibliothèque de Grenoble conféré avec ceux de Paris et de Londres et accompagnées d'une préface historique, de notes et d'éclaircissements littéraires, par Aimé Champollion-Figeac, Paris, Belin-Leprieur et

- Colomb de Batines, 1842; *Poésies de Charles d'Orléans*, publiées avec l'autorisation de M. le Ministre de l'Instruction publique, d'après les manuscrits des bibliothèques du Roi et de l'Arsenal par J. Marie Guichard, Paris, Gosselin, 1842.
- 85 François Villon, *Le grand testament*, Paris, Jean Trepperel, 1497.
- 86 *Les Quinze joyes de mariage*, The Hague, A. de Rogissart, 1734.
- 87 *La danse aux aveugles* (1465 ca) poema allegorico di Pierre Michault (sec. XV): *La dance aux aveugles, et autres poésies du XV siècle extraites de la Bibliothèque des Ducs de Bourgogne*, [éd. Lambert Douxfils], Lille, Panckoucke, 1748.
- 88 Clément des Marets detto Marot (1497-1544); vedi note 83 e 90.
- 89 Nomina, in sequenza, una serie di bibliofili contemporanei: Jérôme-Frédéric Pichon (1812-1896), editore dei *Documents pour servir à l'histoire des libraires de Paris 1486-1600* (Paris, Librairie Techener, 1895); Eugène Dutuit (1807-1886), autore del *Manuel de l'amateur d'estampes* (Paris-London, Lévy-Dulau, 1881-1888, 3 tomi); Nicolas Yemeniz (1781 [o 1783] – 1871): *Catalogue de mes livres* (Lyon, Louis Perrin, 1865-1866); d'Auffay (Alfred-Laurent-Joseph Le Poullietier conte d'Auffay, 1808-1861); Jean-François Cailhava de L'Estandoux o d'Estandoux (1731-1813); per Gouttard [nel testo *Goutard*] si veda *Catalogue des livres rares et précieux de feu*

- M. Gouttard*, Paris, Guillaume De Bure, 1780; Charles-Henri, conte di Hoym (1694-1736), di cui si legge la biografia scritta da J. Pichon (Paris, Techener, 1880); Henry de Chaponay (1811-1878): la sua biblioteca fu messa all'asta dalla Maison Silvestre (26-31 gennaio 1863), si veda *Catalogue des livres rares et précieux de la bibliothèque de M. le comte H. de Ch**** (Paris, L. Potier, 1863).
- 90 Nel 1538 furono stampate tre edizioni delle opere di Marot, due a Lione presso Etienne Dolet e Sébastien Gryphius, un'altra a Parigi da Vincent Sertenas per Antoine Bonnemère. Ulteriori notizie si leggono adesso nel *Recueil inédit offert au connétable de Montmorency en mars 1538*, édition préparée par François Rigolot, Genève, Droz, 2010 ("Textes Littéraires Français", 604).
- 91 *Œuvres françoises de Ioachim Du-Bellay Gentil homme Angeuin, & Poëte excellent de ce temps. Reueüs, & de nouveau augmentees de plusieurs Poësies non encores auparavant imprimees. Au Roi treschretien Charles IX*, Paris, Frédéric Morel, 1568-1569.
- 92 Joseph Delorme è uno straordinario caso letterario, creato da Sainte-Beuve (quindi ne è lo pseudonimo): *Vie, poésies et pensées de Joseph Delorm*, Paris, Delangle, 1829. In Italia, ispirò cinquant'anni dopo Olindo Guerrini per il suo Lorenzo Stecchetti. Si veda dunque: Sainte-Beuve, *Vie, poésies et pensées de Joseph Delorme*, édition, avec introduction, notes et lexique par Gérauld Antoine, Paris, Nouvelles éditions latines, 1956.

- 93 Philippe Desportes (1546-1606): *Les premières Œvres*, Paris, Robert Estienne, 1573.
- 94 Gaucher de Sainte-Marthe, detto Scévole de Sainte-Marthe (1536-1623).
- 95 Jacques-Auguste de Thou (1553-1617).
- 96 Si riferisce all' esemplare – stampato a Parigi da Nicolas Brion nel 1609 – appartenuto a Victor Hugo, sul quale testimonia di avere lavorato anche Sainte-Beuve per la propria edizione delle opere scelte di Pierre de Ronsard (1524-1585) pubblicata nel 1828.
- 97 Maxime du Camp (1822-1894) acquistò nel 1855 da Charles Giraud il Ronsard appartenuto a Hugo (vedi nota precedente).
- 98 Jean Bertaut (1552-1611): *Œvres poétiques de M. Bertaut*, Paris, Toussaint Du Bray, 1620; cfr. *Les Œvres poétiques de M. Bertaut publiées d'après l'édition de 1620*, Paris, E. Plon, Nourrit et C^{ie}, 1891.
- 99 Mathurin Régnier (1573-1613).
- 100 *Les satyres, et autres œuvres du Sievr Regnier. Augmentés de diverses Pieces cy-devant non imprimées*, Leiden, Jean & Daniel Elsevier, 1652.
- 101 Armand-Bernard Cigogne (1790-1859); la sua biblioteca – cfr. *Catalogue des livres, manuscrits et imprimés, composant la bibliothèque de M. Armand Cigogne [...] précédé d'une notice bibliographique par M. Leroux de Lincy*, Paris, L. Potier, 1861 – fu acquisita dal figlio del re di Francia Luigi Filippo I, il duca d'Aumale, Enrico Eugenio Filippo Luigi d'Orléans (1822-1897), a cui si deve la fondazione nel 1884

- del Museo Condé nel castello di Chantilly, con la sua imponente collezione.
- 102 Théophile de Viau (1590-1626), primo autore della raccolta di poemi licenziosi *Le Parnasse des poètes satyrique* (1622).
- 103 Étienne Dolet (1509-1546): accusato di ateismo, fu impiccato e il suo corpo arso sul rogo. Fu editore di Rabelais e Clément Marot. Pubblicò il trattato *La manière de bien traduire d'une langue en autre d'avantage de la punctuation de la langue françoise*, Lyon, Estienne Dolet, 1540.
- 104 François de Malherbe (1555-1628): cfr. *Œuvres complètes de Boileau Despréaux, précédées des oeuvres de Malherbe, suivies des oeuvres poetiques de J. B. Rousseau*, Paris, Firmin Didot frères, 1837. L'edizione di riferimento, all'epoca, era comunque *Œuvres complètes, recueillies et annotées* par M. L. Lalanne, Paris, L. Hachette et C^{ie}, 1862-1869 (5 tomi).
- 105 Per Boileau-Despréaux vedi nota 52 e nota seguente.
- 106 Pierre Tiffon de Saint-Surin (1768-1848): *Œuvres de Boileau Despréaux, avec un commentaire* par M. de Saint-Surin, Paris, J.J. Blaise, libraire de S.A.S. Madame la duchesse d'Orléans Douairière, Quai des Augustins n. 61, a la Bible d'or [Imprimerie de P. Didot, l'ainé], 1821 (4 voll.).
- 107 Alfred Victor de Vigny (1797-1863), per cui vedi la successiva nota 110.
- 108 Alphonse-Marie-Louis Prat de Lamartine (1790-1869): *Méditations poetiques* (1^a ed. 1820); si legga nelle *Œuvres*

- complètes de Lamartine: t. I. Méditations poétiques avec commentaires*, Paris, Chez l'Auteur, 1860.
- 109 Opere di Victor Hugo: *Les Orientales* (1^a ed. 1829); *Les Contemplations* (1^a ed. 1856); *La Légende des siècles* (1859, 1877, 1883).
- 110 Honoré de Balzac: *Eugénie Grandet* (1^a ed. 1833).
- 111 Alfred de Vigny: *Les consultations du Docteur-Noir. Première consultation: Stello ou les diables bleus (Blue Devils)*, illustré par Tony Johannot, Paris, Gosselin et Renduel, 1832.
- 112 *Lo chalet di Passy* è la casa dell'autore, dove custodiva la sua biblioteca, messa all'asta dopo la morte nel 1877 (vedi Lacroix e CJ).
- 113 Jean-Edouard Niédrée (1803-1854). Per Capé e Bauzonnet vedi nota 7.
- 114 Émile Augier (1820-1889), *Les Effrontés: comédie en cinq actes en prose*, Paris, M. Lévy frères, 1861.
- 115 *La demoiselle a marier* è un *vaudeville* di Eugène Scribe (1791-1861) e Mélesville (Anne-Honoré-Joseph Duveyrier, 1787-1865): *La demoiselle a marier, ou La première entreuve*, Paris, Pollet, 1826.
- 116 Edouard Mazères (1796-1866), *Le jeune mari: comédie en trois actes et en prose*, Paris, Bezou, 1826.
- 117 Pierre Laromiguière (1756-1837): *Leçons de philosophie de M. Laromiguière jugées par M. Victor Cousin et M. Maine De Biran*, Paris, Fournier, 1817.

- 118 Samuel Ustazade Silvestre de Sacy (1801-1879): *Variétés littéraires, morales et historiques*, Paris, Didier, 1858-1859 (2 tomi).
- 119 François Boucher (1703-1770).
- 120 *Clarissa, or, the History of a Young Lady*, romanzo epistolare di Samuel Richardson (1689-1761); i disegni originali di Boucher illustrano l'edizione francese *Lettres angloises, ou Histoire de Miss Clarisse Harlowe*, Londres, Nourse, 1751; Paris, Les Libraires Associés, 1777 (14 tomi). Rammentiamo l'edizione da lui stesso curata: *Clarisse Harlowe*, par M. J. Janin, précédée d'un essai sur la vie et les ouvrages de l'auteur de Clarisse Harlowe, Samuel Richardson, Paris, D'Amiot, 1846 (2 tomi).
- 121 Pierre-Jean de Béranger (1780-1857): *Chansons de Béranger*, édition revue par l'auteur, contenant cinquante-trois gravures sur acier, d'après Chatlat, A. de Lemud, Joannonot, Granier, Jacques, Pauquet, Panguilly, de Rudder Raffat, Sandoz, Paris, Parrotin, 1859. Janin è autore della monografia *Béranger et son temps*, Paris, René Pincebourde, 1866 (2 tomi). Le "belle parole" di dedica (datate maggio 1855) che si concludono esprimendo la propria gratitudine al "re della Critica", sono pubblicate in *Correspondance de Béranger* recueillie par Paul Boiteau, Paris, Perrotin, 1860, t. IV, pp. 284-285 (n. CCLV), citate anche da Napoléon Adrien Marx, *Silhouettes de mon temps*, Paris, Dentu, 1889, p. 322.
- 122 Presumo alluda alla satira V, vv. 21-22 di Mathurin Régnier (1573-1613): cfr. *Satyres du sieur Regnier. Reueuës et*

- augmentees de nouveau. Dedices au Roy*, Paris, Toussaints du Bray, 1613, p. 19.
- 123 Joseph Thouvenin (1791-1834), di cui lo stesso Janin scrisse il necrologio: *Mort du célèbre relieur Thouvenin*, “L’Artiste”, 1834, pp. 295-297. Si leggano adesso il catalogo a c. di Emmanuelle Toulet, *J. Thouvenin: naissance du style historiciste dans l’art de la reliure au XIX siècle*, Chantilly, Musée Condé, 2001 (anche online nel sito web: www.bibliotheque-conde.fr/expositions/histoire-de-la-reliure/joseph-thouvenin-naissance-du-style-historiciste-dans-lart-de-la-reliure-au-xixe-siecle/), e la monografia di Roger Devauchelle, *J. Thouvenin et la reliure romantique*, Paris, Claude Blaizot, 1987 (2 voll.).
- 124 Jean Baskerville (1715 ca-1775): nella propria tipografia di Birmingham, tra il 1757 e il 1774, diede alle stampe una collezione di classici latini.
- 125 *Le Cabinet des fées, ou Collection choisie des contes de fées et autres contes merveilleux*, con i disegni di Clément-Pierre Marillier (1740-1808).
- 126 *Pour tant de peine et de labeur, / Que ne puis-je avoir du Prieur / La plus vieille bouteille, / Et pour la boire, une beauté vermeille!* – Non mi è stato possibile risalire alla fonte latina consultata da Janin, a meno che non sia di sua completa invenzione, ma ne dubito dato lo scrupolo dell’autore.
- 127 Purtroppo, come abbiamo visto, i rapaci predatori attenderanno appena quindici anni; due anni dopo la

- morte di Janin, infatti, la sua biblioteca sarà messa all'asta, il suo patrimonio disperso (rinviando alla notizia biografica).
- 128 Guillaume Amfrye, abate di Chaulieu (1639-1720): *Poésies de Monsieru l'Abbé de Chaulieu et de Monsieur le Marquis de La Fare*, Amsterdam, Etienne Roger, 1724 (2 tomi); l'ultima edizione a sé stante è *Poésies de Chaulieu*, précédées d'une notice biographique et littéraire par M. Lémontey, Paris, Froment-Dauvin, 1825.
- 129 Per l'edizione delle poesie, insieme a quelle di Chaulieu, si veda la nota precedente.
- 130 Pierre-Joseph Bernard, noto anche come Gentil-Bernard, soprannome attribuitogli da Voltaire per la sua grazia nei versi erotici (1708-1775).
- 131 Jean-Baptiste-Louis Gresset (1709-1777).
- 132 Jacques-Charles-Louis Clinchamps de Malfilâtre (1732-1767).
- 133 Antoine Bertin, detto "il cavalier Bertin" (1752-1790).
- 134 Nicolas-Germain Léonard (1744-1793).
- 135 Évariste Désiré Deforge de Parny (1753-1814).
- 136 Presumo si riferisca al manoscritto bruciato dallo stesso autore, come apprendiamo: «en 1793 la menace d'une visite domiciliaire dans la maison qu'il habitait suffit pour le résoudre à jeter au feu un poème inédit et dès long temps composé sur les amours des reines et régentes de France; il craignit que l'autorité ne trouvât cet ouvrage et ne voulût le livrer à une publication alors peu généreuse. Il n'eut jamais de repentir d'une action si conforme à ses principes mais on l'a souvent entendu regretter plusieurs des peintures

- répandues dans ce poème qui devait tant ajouter à sa réputation» (*Notice biographique*, in *Oeuvres complètes et inédites*, Bruxelles, P. J. De Mat, 1827, t. I, p. LIX).
- 137 Nicolas Joseph Florent Gilbert (1750-1780): *Ceuvre de Gilbert* Paris, Menard et Desenne, 1817 (n. 392).
- 138 André Marie Chénier (1762-1794); Janin possedeva (CJ 398) *Poésies de André Chénier* précédées d'une notice par M. H. de Latouche, Paris, Charpentier, 1844.
- 139 Il poema di Voltaire che rievoca l'assedio di Parigi nel 1589, da parte di Enrico III di Francia; pubblicato in prima edizione con il titolo *La Ligue ou Henry le grand, poème épique* (con l'indicazione falsa del luogo e dell'editore: Genève, Jean Mokpap, ma in realtà Rouen, Abraham Viret, 1723), quindi con il titolo definitivo *La Henriade* (Londra, 1728).
- 140 Disponiamo dell'edizione critica: *Le Cabinet satyrique*, première édition complète et critique d'après l'édition originale de 1618, augmentée des éditions suivantes, avec une notice, une bibliographie, un glossaire, des variantes et des notes par Fernand Fleuret & Louis Perceau, Paris, Librairie du bon vieux temps, 1924. Un ragguglio delle prime edizioni è fornito da Frédéric Lachèvre, *Les Recueils Collectifs de Poesies Libres et Satiriques publiés depuis 1600 jusqu'à la mort de Théophile (1626)*, Paris, Champion 1914.
- 141 Ho preferito mantenere anche nella traduzione il dettato originario, che ripete il nome dell'autore distinguendo le favole dai racconti: *Fables choisies, mises en vers par M. de*

- La Fontaine*, Paris, Denys Thierry, 1668; *Contes et nouvelles en vers*, Paris, Claude Barbin, 1665, 1666, 1671.
- 142 Per Béranger vedi nota 121.
- 143 La “freccia cretese” (cosiddetta dall’isola di Creta dove si ritiene sia stata inventata o perfezionata).
- 144 La “canna rigata” (in opposizione a “canna liscia”) è quella che, nelle armi da fuoco, presenta una caratteristica *rigatura*, una scanalatura di forma elicoidale.
- 145 Alexandre Martineau de Soleinne (1784-1842): Paul Lacroix Jacob, *Bibliothèque dramatique de M. de Soleinne. Catalogue*, Paris, Administration de l’Alliance des Arts, 1843-1844 (5 voll.).
- 146 Louis-Armand de Bourbon, dal 1709 principe de Conti (1695-1727). Per la Pompadour, vedi nota 21.
- 147 Daniel Defoe (1660-1731): *The Life and Strange Surprising Adventures of Robinson Crusoe, of York, mariner* (London, W. Taylor, 1719); François de Salignac de La Mothe-Fénelon (1651-1715): *Suite du quatrième livre de l’Odyssée d’Homère, ou les Aventures de Télémaque, fils d’Ulysse* (Paris, Veuve de Claude Barbin, 1699); *Le Petit Pouçet* (“Pollicino”) è noto nella versione di Charles Perrault che conclude le *Histoires ou Contes du Temps Passé. Avec des Moralitez* (pubblicate con l’attribuzione al terzo figlio dell’autore, Pierre Darmancour, Paris, Claude Barbin, 1697, pp. 183-229).
- 148 Le edizioni originali, ovvero le prime edizioni, sono rispettivamente: *Le Cid. Tragi-comédie*, Paris, François Targa, 1637; *Polyeucte martyr. Tragédie chrétienne*, Paris,

- 1643; *Cinna ou la Clémence d'Auguste. Tragédie*, Rouen et Paris, Toussaint Quinet, 1643.
- 149 *L'illustre théâtre de M. Corneille. Suivant la copie imprimée à Paris*, Leyde, Elzevier, 1644 (cfr. Jacques-Charles Brunet, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, Paris, Silvestre, 1842, I, p. 775).
- 150 Per Molière: *Les Œuvres de Monsieur Moliere*, Paris, Louys Billaine, 1666 (2 tomi); *Les Œuvres de Monsieur Moliere*, Amsterdam, Jacques le Jeune, 1675 (6 tomi); *Les Œuvres de Monsieur de Molière*, revueës, corrigées & augmentée, Paris, Denys Thierry, Claude Barbin, Pierre Trabouillet, 1682-1697 (6 tomi). Per Racine: *Œuvres de Racine*, Paris, Denis Thierry et Claude Barbin, 1687 (2 voll.); *Esther tragedie. Tirée de l'écriture Sainte*, Paris, Denys Thierry, 1689; *Athalie tragedie, Tirée de l'écriture sainte*, Paris, Denys Thierry, 1692. Il Privilegio del Re è stampato all'inizio dell'edizione di *Esther*: «Donné à Versailles, le 3ème jour de Février, l'an de grâce 1689 et de notre règne le quarante sixième. Signé par le roi en son conseil. BOUCHER : et Scellé. || Registré sur le livre de la communauté des imprimeurs et libraires de Paris, le 18 février 1689, suivant l'arrêt du parlement du 8 avril 1653, celui du conseil privé du roi, du 27 février 1663. Et de l'Edit de Sa Majesté donné à Versailles au mois d'aout 1686. Le présent enregistrement fait à la charge que le débit dudit livre se fera par un imprimeur ou libraire. Signé J.B. COIGNARD, syndic. || Les Dames de la communauté de Saint Louis, ont cédé leur droit de privilège à Denys

- Thierry, imprimeur, marchand libraire, et juge consul à Paris. || Ledit Thierry a fait part du dit privilège à Claude Barbin». *Esther* fu rappresentata per la prima volta il 26 gennaio 1689, *Athalie*, il 17 novembre 1691, entrambe al Collège de Saint-Cyr.
- 151 Jean de Rotrou (1609-1650): *Œuvres de Jean Rotrou*, Paris, Th. Desoer, 1820 (5 voll.).
- 152 Prosper Jolyot de Crébillon (1674-1762) o Claude-Prosper Jolyot de Crébillon, detto Crébillon fils (1707-1777).
- 153 Jean-François Regnard (1655-1709): *Les Œuvres de M^r Regnard*, Paris, Pierre Ribou, 1708 (2 tomi).
- 154 Florent Carton, detto Dancourt (1661-1725), attore e autore drammatico: *Les Œuvres de Mr. Dancourt contenant Les nouvelle pièces qui se jouent à Paris, ornées de Danse & de Musique*, La Haye, Etienne Foulque 1705-1706 (5 voll.); – La Haye, Jean Swart, 1712 (8 voll.).
- 155 Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux (1688-1763), autore di teatro e romanziere. Janin curò un'edizione della sua *Vie de Marianne* (Paris, Charpentier, 1842).
- 156 Nell'ordine in cui sono citati: Marie-Madeleine de La Fayette (1634-1693): *Zayde, histoire espagnole, par M. de Segrais, avec un Traité de l'origine des romans, par M. Huet*, Paris, Claude Barbin, 1870-71 (2 tomi); per *Gil Blas* si rinvia alle note 181-182; *Don Quichotte: El Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha* di Miguel de Cervantes Saavedra (1547-1616), Madrid, Juan de la Cuesta, 1605; Janin però si riferisce presumo alla prima edizione francese: *L'ingenieux Don Quichotte de la Manche composé par*

Michel de Cervantes, traduit fidèlement d'Espagnol en François [...] par César Oudin, Paris, Jean Foüet, 1614; per Manon Lescaut vedi nota 183; per Paul e Virginie si legga la nota seguente.

- 157 Antoine (*Tony*) Johannot (1803-1852) contribuì alle illustrazioni del romanzo *Paul et Virginie* di Jacques-Henri Bernardin de Saint-Pierre (1737-1814) nell'edizione pubblicata a Parigi da Léon Curmer (1801-1870) nel 1838.
- 158 Louis-Gustave-Fortuné Ratisbonne (1827-1900) tradusse in versi la *Commedia* che fu pubblicata in 6 volumi: *La Divine Comédie de Dante traduite en vers, tercet par tercet avec le texte en regard. Ouvrage couronné par l'Académie française*, Paris, M. Lévy frères, 1852-1860. Nel 1860 pubblicò un vivace profilo di Janin e nel 1877 scrisse la prefazione al catalogo di vendita della sua biblioteca (CJ). Per i *Misteri di Parigi* (uscito a puntate, dal 19 giugno 1842 al 15 ottobre 1843, su "Le Journal des débats") si veda la prima edizione in volume: Eugène Sue, *Les Mystères de Paris*, Paris, Gosselin, 1843. Su questo romanzo, resta celebre (e fondamentale) la critica di Friedrich Engels e Karl Marx nel quinto capitolo del saggio *Die heilige Familie, oder Kritik der kritischen Kritik. Gegen Bruno Bauer und Consorten*, Frankfurt am Main, Literarischen Anstalt, 1845; trad. it. *La sacra famiglia ovvero Critica della critica critica*, a c. di Aldo Zanardo, 2^a ed. Roma, Editori riuniti, 1972 ("Biblioteca del pensiero moderno" 4).
- 159 Le edizioni di Molière specificamente menzionate sono le seguenti: Paris, Louys Ballaine, 1666; Paris, Denis Thierry

- et Claude Barbin, 1674; Amsterdam, Jacques le jeune Elzévir, 1675 e 1684.
- 160 Per Armand Bertin si rinvia alla nota 16. L'intera vicenda (così come viene riassunta da Janin), riguardante la copia di Molière già appartenuta al luogotenente generale di polizia Gabriel Nicolas de La Reynie (1625-1709), era stata ricostruita da Adrien Jean Quentin Beuchot, *Notes bibliographiques sur le Festin de Pierre, de Molière*, "Journal de la Librairie", 21 giugno 1817, pp. 362-363.
- 161 Per i cataloghi delle biblioteche di Soleinne e Armand Bertin, rinviamo rispettivamente alle note 144 e 16. Il Conte di Montalivet è Jean-Pierre Bachasson, Seigneur et 1^{er} Comte de Montalivet (1766-1823).
- 162 Per de Bure vedi nota 15. Jean-Joseph Rive (1730-1791); Jacques-Charles Brunet (1780-1867), su cui si legga il necrologio scritto dallo stesso Janin, in "Le Bibliophile Français. Gazette illustrée des Amateurs de Livres, d'Estampes et de haute curiosité", t.1, maggio 1868, pp. 5-16; Paul Lacroix Jacob (1806-1884).
- 163 *Parizot*: si tratta in realtà di Parison; per il fortunato ritrovamento, si legga Alfred Auguste Cuvillier Fleury, *Le César de Michel Montaigne*, Paris, Librairie J. Techener, 1856 (estr. da "Bulletin du Bibliophile", marzo 1856; pubblicato originariamente dal "Journal des Débats", 16 e 23 marzo 1856).
- 164 Per i *bouquinistes*, si legga il brillante Adolphe de Fontaine de Resbeq, *Voyages littéraires sur les Quais de Paris. Lettres à un bibliophile de province*, Paris, A. Durand, 1857.

- 165 L'edizione dei *Commentarii*, Anvers, C. Plantin, 1570/1575, entrata quindi a far parte della collezione del duca d'Aumale (cfr. nota 101) è custodita adesso a Chantilly, Bibliothèque du Musée Condé, XII D 58. Le annotazioni di Montaigne sono datate dal 25 febbraio al 21 luglio 1578; si rinvia alla pagina web dell'Università di Tours, a cura di A. Legros, 6 maggio 2014: montaigne.univ-tours.fr/cesar/.
- 166 Félix-Sébastien Feuillet de Conches (1798-1887).
- 167 Rinvia implicitamente a Jean-Baptiste Tenant de Latour, *Un souvenir de Jean-Jacques Rousseau*, "Revue de Paris", n. s., t. 12, 1839; con il titolo *Histoire d'une Imitation de Jésus-Christ qui a appartenu à J.-J. Rousseau*, in Id., *Mémoires d'un bibliophile*, Paris, E. Dentu, 1861, pp. 15-28.
- 168 Per Fénelon vedi nota 147.
- 169 *Œuvres*, Paris, Claude Barbin, 1697 (2 voll.).
- 170 *La Tebaide o i fratelli nemici (La Thébaidè ou les Frères ennemis)* è la prima tragedia di Jean Racine (1639-1699), rappresentata a Parigi nel Palais Royal il 20 giugno 1664. Rammentiamo le prime edizioni delle opere citate: *Andromaque. Tragedie*, Paris, Thèodore, Girard, 1668; *Britannicus. Tragedie*, Paris, Claude Barbin, 1670.
- 171 Si può comunque fare riferimento, se non alle singole prime edizioni, alla *Collection de tragédies, comédies, et drames choisis des plus célèbres auteurs modernes* (Livourne, Thomas Masi et Compagnie éditeurs & imprimeurs libraires, 1774-1775, 12 voll.), comprendente anche le opere teatrali di Voltaire, pubblicata vivente l'autore.

- 172 Carle Van Loo (1705-1765), *La Conversation espagnole*, esposta nel 1755; l'originale è custodito a Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Département de la Musique, VM PHOT MIRI-13 (334); online: classes.bnf.fr/essentiels/grand/ess_1516.htm. Per la scena quarta del secondo atto delle *Nozze di Figaro* (*La Folle Journée, ou le Mariage de Figaro, comédie en cinq actes, en prose*, Paris, Ruault, 1785, p. 49), Beaumarchais [Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (1732 -1799)] fornì precise indicazioni per la messinscena, riferendosi espressamente come modello al dipinto di Van Loo.
- 173 Jean de La Fontaine (1621-1695): *Les amours de Psiche et de Cupidon*, Paris, Claude Barbin, 1669.
- 174 Marianne Grivel, *Le Régent et Daphnis et Chloé*, "Cahiers Saint-Simon", 34, 2006, pp. 35-50
(www.persee.fr/doc/simon_0409-8846_2006_num_34_1_1412).
- 175 Per Fénelon vedi nota 147.
- 176 Si riferisce ai ritratti di Fénelon incisi da Augustin de Saint-Aubin (1736-1807) e Pierre-Imbert Drevet (1697-1739) entrambi su disegno di Joseph Vivien (1657-1734).
- 177 Étienne Ficquet (1719-1794). Cfr. nota 183.
- 178 L'aneddoto riguarda La Fontaine e il duca di Borgogna (ovvero il Delfino, Luigi di Francia), a cui le favole sono dedicate: *Fables choisies, mises en vers par M. de la Fontaine*, Paris, Denys Thierry, 1668.
- 179 Le edizioni di Rabelais a cui fa riferimento dovrebbero essere le seguenti: *Pantagruel. Les horribles et espoventables faitz et provesses du tresrenomme Pantagruel roy des*

Dipsodes [...] augmente & corrige fraichement par maistre Jehan Lunel, docteur en theologie, Lyon, François Juste, 1533; *Les Oeuvres de M. François Rabelais Docteur en Médecine*, 1533 (prima edizione pubblicata sotto questo titolo, senza luogo né stampatore, comprendente quattro libri); *Les Oeuvres de M. François Rabelais Docteur en Médecine*, Amsterdam, [Lowijje et Daniel Elzevier], 1663 (2 tomi). Cfr. Pierre Paul Plan, *Bibliographie Rabelaisienne. Les éditions de Rabelais de 1532 à 1711. Catalogue raisonné descriptif et figuré, illustré de cent soixante-six facsimilés*, Paris, Imprimerie Nationale, 1904, pp. 47-50, 186-188, 222-223.

- 180 *Bauzonnet*: vedi nota 7.
- 181 *Histoire de Gil Blas de Santillane* (1715-1735) di Alain-René Lesage (1668-1747).
- 182 Robert Smirke (1752-1845) illustrò il *Gil Blas* nell'edizione pubblicata nel 1809 a Londra da Longman, Hurst, Rees & Orme & G. Kearsley. Le illustrazioni originali fanno parte di un album di 268 disegni dell'autore acquistato nel 1993 dalla Nation Gallery of Scotland, Edinburgh, dove è attualmente custodito e identificato con il numero di accessione D 5341 (riproduzione online: www.nationalgalleries.org/art-and-artists/23808/album-268-drawings).
- 183 Antoine François Prévost d'Exiles (1697-1763): *Histoire du chevalier des Grieux et de Manon Lescaut*, settimo e ultimo volume delle *Mémoires et aventures d'un homme de qualité*

- qui s'est retiré du monde* (1728-1731). Il ritratto dell'autore a cui si riferisce è quello di Étienne Ficquet (cfr. nota 177).
- 184 Voltaire, *Romans et Contes*, Bouillon, Société Typographique, 1778 (3 voll.).
- 185 Romeyn de Hooghe (1645-1708): *Les Cent Nouvelles Nouvelles*, Cologne, Pierre Gaillard, 1701.
- 186 Si riferisce alla seconda edizione dell'opera: *L'Heptameron des Nouvelles de tresillustre et tresexcellente Princesse Marguerite de Valois, Royne de Navarre [...]* par Claude Gruget, Paris, Benoist Prevost, 1559 ; la prima era stata pubblicata con il titolo *Histoires des amans fortunez*, Paris, Gilles Gilles, 1558.
- 187 *Le Décameron de M. Iean Bocace Florentin*, nouvellement traduit d'Italien en François par maistre Antoine Le Maçon conseiller du roy, & trésorier de l'extra-ordinaire de ses guerres, Lyon, Guillaume Rouillé, 1552. Per l'editore, si legga N. Zemon Davis, *Publisher Guillaume Rouillé, Businessman and Humanist*, in *Editing Sixteenth Century Texts. Papers given at the Editorial Conference University of Toronto*, a cura di R. J. Schoeck, Toronto, 1966, pp. 72-112.
- 188 François Béroalde de Verville, *Le Moyen de parvenir*, A Chinon de l'imprimerie de François Rabelais, rue du Grand Bracquemart, à la Pierre philosopale, l'année Pantagruéline, 1616.
- 189 Thomas Sonnet de Courval (1577-1627): *Satyre ménippée, ou Discours sur les poignantes traverses et incommoditez du mariage. Auquel les humeurs et complexions des femmes*

- sont vivement représentées, par Thomas Sonnet*, seconde édition, reveüe par l'auteur et augmentée de la Timéthélie, ou Censure des femmes, et d'une Deffence apologétique contre les censeurs de sa satyre, Paris, Jean Millot, 1609.
- 190 Lettera a Mademoiselle de Virieu, 24 agosto 1824, in *Lettres inédites de Madame Swetchine*, publiées par le Comte de Falloux, Paris, Didier, 1866, pp. 11-14 (il brano cit. a p. 13).
- 191 Il poeta Vincent Voiture (1597-1648). Cfr. *Lettres choisies de Voiture et Balzac*, précédées d'un discours préliminaire et d'une notice sur ces deux écrivains, Paris, Dentu, 1807.
- 192 Guy Patin (1601-1672). Disponiamo adesso di un'edizione integrale della sua corrispondenza, *Correspondance complète et autres écrits de Guy Patin*, a cura di Loïc Capron, Paris, Bibliothèque interuniversitaire de santé, 2018, pubblicata con licenza Creative commons non commerciale, accessibile online: www.biusante.parisdescartes.fr/patin/.
- 193 Il Delfino (*Monseigneur le Dauphin*) è Luigi di Francia (1661-1711, figlio maggiore di Luigi XIV e di Maria-Teresa d'Austria), di cui Bossuet (si vedano le note 6, 42, 50) diviene precettore dal 1670 al 1680. L'aneddoto è riferito dal medesimo Bossuet, *Discours sur l'Histoire universelle a Mgr Le Dauphin. Dessenin général de cet Ouvrage*, Paris, Sebastien Mabre-Cramoisy, 1681, p. 2: «D'ailleurs il serait honteux, je ne dis pas à un prince, mais en général à tout honnête homme, d'ignorer le genre humain».
- 194 *Histoire de Charles XII, roi de Suède*, Bâle, Christophe Revis [Rouen, Claude Jore], 1731 (2 voll.).

195 Le opere citate sono, nell'ordine: Jean Froissart, *Les Chroniques de Jehan Froissart* (1514), Janin (CJ 1095) possedeva *Les Chroniques de sire Jean Froissart* revues et augmentées d'après les manuscrits, avec notes, éclaircissements, tables et glossaire par J. A. C. Buchon, Paris, Desrez, 1835; con *le Commines* (così nel testo in francese) presumo si riferisca a *Cronique et hystoire faicte et composee par feu Messire Phelippe de Commines chevalier seigneur Dargenton contenant les choses advenues durant le regne du roy Loys unzieme [...]*, Paris, Antoine Couteau – Galliot du Pré, 1524; Symphorien Champier (1471-1539); *Les Gestes, ensemble la vie du preulx chevalier Bayard, avec sa généalogie; comparaisons aux anciens preulx chevaliers, gentils, israëlitiques et chrestiens; ensemble oraisons, lamentations, épitaphes dudit chevalier Bayard, contenant plusieurs victoyres des roys de France Charles VIII, Loys XII et Francoys premier de ce nom [...]*, 1525; *Mémoires du cardinal de Retz, contenant ce qui s'est passe de remarquable en France pendant les premières années du règne de Louis XIV [...]* nouvelle édition, revue exactement, augmentée de plusieurs éclaircissements historiques, & de quelques pièces du cardinal de Retz & autres, servant a l'histoire de ce tems-là, Amsterdam, J. Frederic Bernard, 1731 (4 tomi); *Mémoires complets et authentiques du Duc de Saint-Simon sur le siècle de Louis XIV et la régence*, publiés pour la première fois sur le manuscrit original entièrement écrit de la main de l'auteur, par M. le Marquis de Saint-Simon [...], Paris, A. Sautelet et C^{ie} – Alexander Mesnier, 1829-1830

- (19 voll., 21 tomi); nuova ed., Paris, H.-L. Delloye, 1840 (40 voll.).
- 196 Per la biblioteca del principe Radziwiłł si rinvia alla nota 19
- 197 *Les vies des hommes illustres grecs et romains, et les oeuvres morales et meslées de Plutarque*, traduites [...] par Jacques Amyot, Paris, Vascosan, 1567-1574 (13 voll.). Per il legatore Derome, vedi nota 7.
- 198 *Essais de Messire Michel seigneur de Montaigne*, chevalier de l'ordre du Roy, & Gentil-homme ordinaire de sa Chambre. Livre premier & second, Bourdeaux, S. Millanges Imprimeur ordinaire du Roy, 1580.
Consultabile adesso in edizione digitale: xtf.bvh.univ-tours.fr/xtf/view?docId=tei/M0275_01/M0275_01_tei.xml (online dal 18 aprile 2016).
- 199 Michel Eyquem de Montaigne (1533-1592): *Les Essais*, Paris, Christophle Journal, 1659 (3 voll.), con il ritratto dell'autore di Nicolas de Larmessin.
- 200 Jean de la Bruyère, *Les Caractères de Theophraste, traduit du grec avec Les Caractères et les mœurs de ce siècle*, Paris, Estienne Michallet, 1699.
- 201 François VI, duca de La Rochefoucauld, principe de Marcillac (1613-1680), autore di *Réflexions ou sentences et maximes morales*, Paris, Claude Barbin, 1665.
- 202 Luc de Clapiers, marchese di Vauvenargues (1715-1747), epigono de La Rochefoucauld: *Introduction à la connoissance de l'esprit humain, suivie de réflexions et de maximes*, Paris, A. Cl. Briasson, 1746; *Réflexions et*

- maximes* (1746) in *Œuvres de Vauvenargues*, texte établi par D.-L. Gilbert, Furne et Cie, éditeurs, 1857.
- 203 Allude qui alla paronomasia *livre – liberté*.
- 204 *Catalogue de Beaux Livres anciens et modernes et de quelques manuscrits précieux provenant de la Bibliothèque de M. Le Comte de Saint-M****, Membre de la Société des Bibliophiles français; dont la vente se fera le Lundi 10 février 1840 et jours suivans [...], Paris, J. Crozet Libraire de la Bibliothèque Royale, 1840.
- 205 Per Cigogne, vedi nota 101.
- 206 Cfr. *Catalogue des livres imprimés et manuscrits et des autographes, composant le cabinet de feu M. de Bruyères Chalabre*, Paris, J.-S. Merlin, 1833.
- 207 Justin Mac-Carthy Reagh (1744-1811), di origini irlandesi, naturalizzata francese nel 1776; la sua biblioteca, ospitata a Tolosa nell'Hôtel d'Espie, di cui era proprietaria, fu dispersa dopo la morte, messa in vendita nel 1811, 1817, 1822 (si veda, nel sito web della Bibliothèque nationale de France, la scheda redatta da Fabienne Le Bars, luglio 2016: reliures.bnf.fr/ark:/12148/cdt9xn76).
- 208 Louis-Marie-Joseph Duriez (1753-1825); la sua biblioteca fu messa in vendita a Parigi, dal 22 marzo al 1° aprile 1828: *Catalogue des livres imprimés et manuscrits, composant la bibliothèque de feu M. L.-M.-J. Duriez (de Lille), membre de la Société des Bibliophiles français*, Paris, J.-S. Merlin, 1827.
- 209 Cfr. *Catalogue d'une collection d'Elzevirs (petit format) et d'autres livres rares et curieux composant le cabinet de*

- feu M. Edme Hippolyte-Jacques Michau, baron de Montaran*, Paris, J.-F. Delion 1849. Si trovano tuttora in vendita sul mercato antiquario volumi con *ex libris* di Jacques-Marie Jérôme Michau de Montaran (1701-1782).
- 210 Jean Louis Antoine Coste (1784-1851), magistrato, raccolse una cospicua biblioteca che aprì al pubblico: Charles Fraisse, *Notice historique sur J.-L.-A. Coste*, publiée par la société littéraire de Lyon, Lyon, L. Boitel, 1851; *Catalogue de la bibliothèque lyonnaise de M. Coste*, rédigé et mis en ordre par Aimé Vingtrinier, son bibliothécaire, Lyon, Impr. de L. Perrin, 1853 (2 voll.). Fa tuttora parte (con oltre diecimila stampati e un migliaio di manoscritti) della sezione locale della Bibliothèque municipale de Lyon: *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements*, t. XXX: *Lyon*, par MM. Molinier et Desvernay, première partie, Paris, Plon-Nourrit, 1900.
- 211 Christophe (o Christoffe) de Thou (1508-1582), magistrato e primo Presidente del Parlamento di Parigi nel 1562. La figlia Catherine sposò nel 1568 Achille de Harlay (vedi nota seguente).
- 212 Achille de Harlay (1536-1616).
- 213 Pierre Séguier (1588-1672), cancelliere di Francia dal 1635.
- 214 Non ho rintracciato la fonte di questo aneddoto di Luigi XIV riferito da Janin.

- 215 Jean Grolier, visconte d'Aiguisy (1479-1565) e Tommaso Maiòli, identificato con il francese Thomas Mahieu (m. dopo il 1588), segretario di Caterina de' Medici. Al primo s'intitola la società americana dei bibliofili (*Grolier Club*), fondata nel 1884 a New York.
- 216 Louis-Marie-Augustin d'Aumont de Rochebaron (1709-1782): cfr. *Catalogue des livres de la bibliothèque de feu M. le duc d'Aumont, dont la vente se fera en son Hôtel, Place de Louis XV, le mardi 7 janvier 1783, et jours suivans, 3 heures de relevée, par Guillaume Debure, fils aîné*, Paris, Debure, 1783.
- 217 Louis François Armand de Vignerot du Plessis, duca di Richelieu (1696-1788), maresciallo di Francia.
- 218 Presumo si riferisca alla collezione di Franz Friedrich Anton von Sachsen-Coburg-Saalfeld (1750-1806).
- 219 Jeanne-Baptiste d'Albert de Luynes, contessa de Verrue (1670-1736).
- 220 Le *cifre* sono le iniziali dei nomi.
- 221 Horace François Bastien Sébastiani (1772-1851).
- 222 Jean-Louis-Paul-François, V duca di Noailles (1739-1824); Claude-Henri de Rouvroy conte di Saint-Simon (1760-1825).
- 223 *L. Annaei Senecae Philosophi Opera Omnia*, Lione, Elzeviri, 1640.
- 224 Il Conte Bouturlin è il generale russo Dmitrij Petrovič Buturlin (1763-1829). La sua prima biblioteca fu distrutta nell'incendio di Mosca del 1812; stabilitosi quindi a Firenze, costituì una nuova raccolta che andò dispersa

all'asta dieci anni dopo la sua morte: Antoine-Alexandre Barbier, *Catalogue des livres de la Bibliothèque de S. E. M. le Comte de Boutourlin*, Paris, Imprimerie de Charles Pougens, 1805; *Catalogue de la Bibliothèque de son Exc. M. le Comte D. Boutourlin*, Florence, 1831; *Catalogue de la Bibliothèque de feu M. le Comte D. Bourtourlin [...]*, Paris, Silvestre, 1839-41 (3 voll.). Per la collezione Techener si veda invece: *Catalogue des livres rares & curieux, manuscrits & estampes brûlées à Londres dans la maison Leigh Sotheby, J. Wilkinson & Hodge [...]*, Paris, Techener Fils & A. Aubry, 1865. Cfr. Seymour de Ricci, *English collectors of books and manuscripts (1530-1930) and their marks of ownership*, Cambridge, The University Press, 1930, p. 155.

- 225 Il principe russo Augustin Petrovič Golycin (1823-1875).
- 226 Si riferisce alla *Notice sur un bibliophile émigré, par le Prince Auguste Galitzin*, “Mélanges de Littérature et d’Histoire recueillis et publiés par la Société des bibliophiles français”, Paris, De l’Imprimerie de Ch. Lahure, 1865, riguardante Germain-Hyacinthe de Romance, marquis de Mesmon (1745-1831), che ricordiamo come autore del saggio *De la Liberté de pensée et de la Liberté de la Presse*, Paris, Hocquet, 1817.
- 227 Così Charles Nodier, “Bulletin du Bibliophile”, 9, s. 3, ottobre 1838, p. 25: «Quand Joseph Scaliger a voulu exprimer les plus rudes auxquels pût être condamné un homme de lettres il a dit *Lexicon contextat*. S’il avoit

- voulu donner une idée de ses plus chagrins il auroit probablement dit *Bibliothecam vendat*». Per Scaligero, vedi nota 234.
- 228 Lettera di Madame de Sévigné a M. de Coulanges, 3 febbraio 1695: «Je mourrai sans aucun argent comptant, mais aussi sans dettes ; c'est tout ce que je demande à Dieu, et c'est assez pour une chrétienne» (*Recueil des lettres de Madame de Sévigné*, Paris, Bossange, Masson et Besson, 1801, p. 193).
- 229 Orazio, *Epistulae*, I, 18, vv. 111-112: «Sed satis est orare Iouem quae ponit et aufert; / det uitam, det opes; aequum mi animum ipse parabo» (“Basta pregare Giove / per quello che dare e togliere può: / la vita e i mezzi della vita; / a rendermi sereno l’animo / provvederò io stesso”, trad. it. Mario Ramous).
- 230 L’aneddoto è riferito da Plutarco, *Vita di Alessandro*, 26, dove però si menziona solo l’*Iliade*.
- 231 Il motto *Jo. Grolierii et Amicorum - Portio mea, Domine, sit in terra viventium* era apposto da Grolier sul foglio di guardia dei volumi della sua biblioteca (messa in vendita nel 1675).
- 232 Il Senatore Victor Schoelcher (1804-1894): cfr. “L’Intermédiaire des chercheurs et curieux”, 10 luglio 1879, col. 401. Il suo motto era *Pour tous et pour moi!*
- 233 Per de Bure vedi nota 15.
- 234 Scaligero (l’umanista *Joseph Justus Scaliger* – Giuseppe Giusto Scaligero, 1540-1609) aveva posto come iscrizione

all'entrata della propria biblioteca la frase evangelica *Ite ad vendentes!* (*Matteo*, 25, 9).

235 Per Nodier e Pixérécourt vedi note 17-18.

236 Il distico «Tel est le triste sort de tout livre prêté: / Souvent il est perdu, toujours il est gâté» è riferito da Paul L. Jacob, lettera dedicatoria *A mon ami Guilbert de Pixérécourt*, in *L'homme au masque de fer*, Paris, Victor Magen, 1837, p. VI. Nella variante «Tel est le sort fâcheux de tout livre prêté, / Souvent il est perdu, toujours il est gâté» viene attribuito a Madam Campan (Jeanne Louise Henriette Campan, 1752-1822), prima cameriera della regina Maria-Antonietta; cfr. "Bulletin du Bibliophile", s. II, vol. 2, n. 7, settembre 1836, p. 252, nota 1. Édouard Fournier lo attribuisce invece a Théodor Leclerq (1777-1851): cfr. *L'ésprit des autres*, Paris, Dentu, 1879⁵, p. 295.

237 Marie-Jean-Antoine-Nicolas de Caritat, marchese di Condorcet (1743-1794), che ricordiamo in particolare come autore delle fondamentali *Réflexions sur l'esclavage des negres par M. Schwartz Pasteur du Saint-Evangile à Bienna, Membre de la Société économique de B****, Neufchatel, Société Typographique, 1781.

238 Mi sembra opportuno riportare il testo francese di questa sestina contro i prestatori dei libri: «Chères délices de mon âme / Gardez vous bien de me quitter / Quoiqu'on vienne vous emprunter / Chacun de vous m'est une femme / Qui peut se laisser voir sans blâme / Et ne se doit jamais prêter». Precisiamo che è stata composta nel 1644 da Guillaume Colletet (1598 -1659), quindi pubblicata nel volume

Epigrammes du Sieur Colletet, Paris, Jean Baptiste Loyson, 1653, p. 26.

- 239 Rammenta la costituzione nel 1368 al Louvre del nucleo originario della biblioteca nazionale di Francia ad opera di Carlo V il Saggio (1338-1380). Il primo inventario fu redatto nel 1373 da Gilles Mallet; la biblioteca fu ceduta nel 1424 al duca di Bedford, reggente di Francia. Ne ha ricostruito la storia l'illustre e benemerito Léopold Delisle, *Recherches sur la Librairie de Charles V*, Paris, Champion, 1907.
- 240 Nella domanda in francese *que sais-je?* non sfugge la paronomasia *sais-je* con *sage*, di cui non abbiamo equivalente nella traduzione italiana. La *Tour de la librairie* è tuttora inglobata nel Castello di Montaigne a Saint-Michel-de-Montaigne: *La torre di Montaigne. Le sentenze iscritte sulle travi della biblioteca*, testo originale a fronte, Milano, La Vita Felice, 2012.
- 241 Fronti (figlio d'Onetore) è il timoniere della nave di Menelao, re di Troia (*Odissea*, III, 279-280).

Indice dei nomi

di persona e di luogo ricorrenti nel testo ^(*)

A

Achille 15

Aldi (editori) 25

Alembert, Jean-Baptiste Le Rond
de 18, 29

Alessandro Magno 58

Amsterdam 21, 51

Anacreonte 15, 26

Annonay 30

Aristofane 41

Aristotele 25

Arnauld, Angélique (madre Ange-
lica) 18

Arnauld, Antoine (padre e figlio)
18

Atene 25, 27

Ateneo di Naucrati 7

Auffay, Joseph le Poulletière, conte
di 34

Aumont de Rochebaron, Louis-
Marie-Augustin de 54

B

Bachasson, Jean-Pierre, Seigneur et
1^{er} Comte de Montalivet 44

Balzac, Honoré de 49

Barbin, Claude 46-47

Baskerville, Jean 38

Bauzonnet, Antoine 11, 37, 48

Beaumarchais, Pierre-Augustin
Caron de 46

Bélise 14

Bellay, Joachim du 34

Béranger, Pierre-Jean de 37, 40

Bertaut, Jean 35

Bertin, Armand 13, 39, 43-44

Bione 26

Boccaccio, Giovanni 48

Boileau-Despréaux, Nicolas 36

Borgogna 47

Bossange, Martin 14

Bossuet, Jacques Bénigne 11, 22,
24, 28, 49

Boucher, François 37

Bourdaloue, Louis 22

Bourdeaux 51

Bourguignon, Louis-Dominique
(detto Cartouche) 16

Bouturlin: vedi Buturlin

Brunet, Gustave 30, 44

Buffon, Georges-Louis Leclerc,
conte di 18

Buturlin (Boutourlin), Dmitrij
Petrovič 56

C

Caen 33

Cailhava de L'Estandoux (o
d'Estendoux), Jean-François 34

Calderón de la Barca, Pedro 46

Camp, Maxime du 35

(*) Non comprende biografia,
bibliografia, note.

Capé, Charles-François 11
Capé, Jean François 37
Carlo d'Orleans 33
Carlo il Saggio 60
Cartouche: vedi Bourguignon
Casanova, Giacomo 46
Catone il censore 27
Catullo, Gaio Valerio 29
Cesare, Caio Giulio 27, 50
Chalabre de Bruyère 54
Chaponay, Henry de 34
Chénier, André 39
Choisy (castello) 39
Cicerone, Marco Tullio 24, 49
Ciclope 15
Cigongne, Armand Bernard 35, 53
Cina 30
Claudio, Claudio 31
Condorcet, Marie-Jean-Antoine-
Nicolas de Caritat, marchese di
59-60
Coquillart, Guillaume 32
Corano 22
Corneille, Pierre 11, 22, 41
Coste, Jean-Louis-Auguste 54
Coustelier, Antoine-Urbain 32
Crébillon, Prosper Jolyot de 42
Cretin, Guillaume 32
Curmer, Léon (editore) 42

D

Dacier, Anne Le Fèvre (Madame
Dacier) 26

Dame della Comunità di Saint-
Louis 42
Dancourt, Florent Carton, sieur de
42
Dario 58
Debure (de Bure), Jean Jacques 13,
44, 58
Delfino: vedi Luigi di Francia
Delorme, Joseph 34
Demostene 24
Derôme, Nicolas-Denis 50
Derôme, Nicolas-Denis le Jeune 11
Desportes, Philippe 34
Despréaux, Jean-Etienne 25, 38
Didot, Ambroise 21, 30-31
Dolet, Etienne 36
Double, Léopold 34
Drevet, Pierre-Imbert 47
Du Seuil, Augustin 11, 21
Duca di Noailles 55
Duriez, Louis Marie-Joseph 54
Duru, Hippolyte 11, 19
Dutuit, Eugène 34

E

Elzevier o Elsevier (Elzeviri) (tipo-
grafi) 26, 30-31
Elzevier (Elsevier), Jean e Daniel
21, 35, 47, 51, 55
Erodoto 27, 50
Eschilo 41
Estienne, Henri 23, 31
Euripide 15, 41

F

Fénelon (François de Salignac de La Mothe-Fénelon) 22, 45, 47
Feuillet de Conches, Félix-Sébastien 44
Ficquet, Étienne 48
Ficquet, Étienne (incisore) 47
Fortoul, Hippolyte 28
Francia 26, 32, 34, 55
Fronti 60
Furetière, Antoine 20

G

Galitzin, Augustin 56
Galliot du Pré 33
Germania 32
Gilbert, Nicolas Joseph Florent 39
Giovenale, Decimo Giunio 31
Giunti (editori) 25
Gouffard 34
Grolier, Jean, visconte d'Aiguisy 54, 58-59

H

Hachette (editore) 30
Hangard 34
Harlay, Achille de 54
Heyne, Christian Gottlob 29
Hooghe, Romain de 48
Hoym, Charles-Henri, conte di 34
Hugo, Victor 34-35, 52

I, J

Iago 32
Ifigenia 15

Iliade 26, 29, 58

Inghilterra 32

Ingres, Jean-Auguste-Dominique 24

Johannot, Antoine (Tony) 42

L

La Bruyère, Jean de 22, 29, 51

La Fontaine, Jean de 11, 40, 46-47

La Reynie, Gabriel Nicolas de 43

La Rochefoucauld, François VI duca de 51

La Tour, Jean-Baptiste Tenant de 44

La Vallière, duca di (Louise Française de La Baume Le Blanc) 26

Lagrange, Joseph-Louis 29

Lahure, Charles (tipografo) 30

Lancelot, Claude 19

Larmessin (incisore) 51

Laromiguière, Pierre 37

Lemaistre de Sacy, Louis-Isaac 21

Lhomond, Charles François 24

Lione 48

Londra 53

Louvre 15, 60

Lucano, Marco Anneo 31

Lucrezio Caro, Tito 29

Luigi di Francia 49

Luynes 55

M

Mac-Carthy Reagh, Justin 54

- Madame Dacier: vedi Dacier
- Madame de Lignerolles (Catherine
Le Voyer de Lignerolles) 12
- Madame de Sévigné 49
- Madame de Swetchine 49
- Mademoiselle de Virieu 49
- Maioli, Tommaso (Thomas
Mahieu) 54
- Malherbe, François de 36
- Mandrin, Louis 16
- Maometto 22
- Marguerite de Valois 48
- Marillier, Clément-Pierre 21
- Marivaux, Pierre Carlet de Cham-
blain de 42
- Marot, Clément 33
- Marot, Jean 32-33
- Martial d'Auvergne 32
- Martinica 44
- Marziale 31
- Marziale, Marco Valerio 27
- Massillon, Jean-Baptiste 14, 22, 24
- Ménage, Gilles 9, 23
- Mesmon (Germain-Hyacinthe de
Romance, marquis de Mesmon)
56
- Molière (Jean-Baptiste Poquelin)
28, 41, 43
- Montaigne, Michele Eyquem de
27, 44, 51, 60
- Montalivet: vedi Bachasson
- Montaran, Edme Hippolyte-
Jacques Michau, baron de 54,
- 159
- Montesquieu (Charles-Louis de
Secondat, barone di La Brède e
di Montesquieu) 10
- Moreau-Chaslon, Georges 9
- Mosca 56
- Mosco 26
- Musset, Alfred de 36, 52
- N**
- Navarra 48
- Nerone 31
- Nicole, Pierre 18-19
- Niédrcée, Jean-Edouard 37
- Nodier, Charles 13, 35, 59
- O**
- Odisea* 26, 58
- Omero 11, 25-26, 29, 41
- Onetore 60
- Orazio 25, 59
- Orazio Flacco, Quinto 30-31
- Ovidio Nasone, Publio 31
- P**
- Pantagruel 47
- Parigi
Ponte nuovo 15, 44
Quai Voltaire 44
Versailles 42
- Pâris, Paulin 33
- Pascal, Blaise 18, 23
- Pasdeloup, Antoine-Michel 11
- Passy 37
- Patin, Guy 49

Perrin, Louis 48
Persio Flacco, Aulo 31
Petit, Pierre Le 11
Petronio 31
Piccardia 40
Pichon, Frédéric 33
Pindaro 26, 52
Pixérécourt, René-Charles Guilbert de 13, 35, 59-60
Plauto, Tito Maccio 41
Plutarco 50
Pompadour, Madame de 14, 40, 54-55
Pongerville, Jean-Baptiste-Antoine-Aimé Sanson de 29
Port-Royal-des-Champs 18
Potier, Nicolas (e famiglia) 14
Prévost d'Exiles, Antoine François 48
Priamo 15
Principe d'Essling (François-Victor Masséna, duca di Rivoli) 33, 139
Properzio, Sesto 29
Purgold, Jean-Georges 30

Q

Quintiliano, Marco Fabio 26

R

Rabelais, François 47-48
Racine, Jean 11, 28, 41, 46
Radziwiłł, Sigismud 13
Ratisbonne, Louis 43
Regnard, Jean-François 42

Régnier, Mathurin 35, 38, 52
Renouard, Paul 13
Richelieu, Louis François Armand de Vignerot du Plessis, duca di 54
Roderigo 32
Roma 25, 27
Roman de la Rose 33
Ronsard, Pierre de 34-35
Rotrou, Jean de 42
Rouen 22
Rouillé, Guillaume 48
Rousseau, Jean-Jacques 18, 44
Royaumont (abbazia cistercense) 14
Ryer, André du 23

S

Sacy, Antoine-Isaac Silvestre de 22, 49
Sacy, Samuel Ustazade Silvestre de 37
Saffo 26
Saint-Aubin, Augustin de 47
Saint-Mauris, Victor de 52
Saint-Simon, Henri de 55
Saint-Surin, Pierre Tiffon de 36
Sainte-Beuve, Charles Augustin de 35
Sainte-Marthe, Gaucher (detto Scévole) de 34
Sassonia 54
Scaligero, Giuseppe Giusto 59

Sceaux 59
Schiller, Johann Christoph Friedrich von 46
Schœlcher, Victor 58-59
Schwetchine, Anne Sophie (Sofja Petrovna Sojmonova) 56
Sébastieni, Horace François Bastien (maresciallo di Francia) 55
Séguier, Pierre 54
Seneca, Lucio Anneo 55
Senofonte 14
Sévigné, Marie de Rabutin-Chantal, marchesa di 14, 23, 57
Shakespeare, William 46
Sicilia 16
Smirke, Robert 48
Sofocle 27, 41
Soleinne, Alexandre Martineau de 40, 44
Stuart, Mary (Maria Stuarda) 12
Sylvestre baron de Sacy, Antoine-Isaac 13

T

Tacito, Publio Cornelio 50
Techener, Jacques-Joseph 14, 22, 56
Teocrito 15, 26
Teophile de Viau 35
Terenzio Afro, Publio 41
Thou, Jacques-Auguste de 34
Thouvenin (legatore) 38

Tibullo, Albio 29
Tito Livio 50
Trianon (Versailles) 39
Tucidide 50
Turnèbe, Adrien 31

V

Vascosan, Michel de 50
Vauvenargues, Luc de Clapier marchese di 51
Vega Carpio, Félix Lope de 46
Vérard, Antoine 48
Verrue, Jeanne Baptiste d'Albert de Luynes contessa di 54-55
Vigny, Alfred Victor de 36
Villemain, Abel-François 26
Villon, François 32-33
Virgilio Marone, Publio 29-31
Voltaire (François-Marie Arouet) 18, 28, 44, 46, 48-49, 52

Y

Yemeniz, Nicolas 34

Sommario

5	Preambolo
7	L'amore dei libri
61	Notizia biografica
73	Bibliografia
75	1. Opere originali in volume
85	2. Curatele, prefazioni e contributi
100	3. Traduzioni
101	4. Bibliografia della critica
113	5. Traduzioni italiane
117	Nota editoriale
125	Note al testo
175	Indice dei nomi

Prima edizione: 20 novembre 2020

Crediti

Impaginato con LibreOffice

Composto in carattere EB Garamond

SIL OpenType Font License

Copia digitale depositata in CNR SOLAR
(*Scientific Open-access Literature Archive and Repository*)
<<http://eprints.bice.rm.cnr.it/>>

